



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 18 marzo 2025



Rassegna stampa

Prime Pagine

18/03/2025	Corriere della Sera	8
Prima pagina del 18/03/2025		
18/03/2025	Il Fatto Quotidiano	9
Prima pagina del 18/03/2025		
18/03/2025	Il Foglio	10
Prima pagina del 18/03/2025		
18/03/2025	Il Giornale	11
Prima pagina del 18/03/2025		
18/03/2025	Il Giorno	12
Prima pagina del 18/03/2025		
18/03/2025	Il Manifesto	13
Prima pagina del 18/03/2025		
18/03/2025	Il Mattino	14
Prima pagina del 18/03/2025		
18/03/2025	Il Messaggero	15
Prima pagina del 18/03/2025		
18/03/2025	Il Resto del Carlino	16
Prima pagina del 18/03/2025		
18/03/2025	Il Secolo XIX	17
Prima pagina del 18/03/2025		
18/03/2025	Il Sole 24 Ore	18
Prima pagina del 18/03/2025		
18/03/2025	Il Tempo	19
Prima pagina del 18/03/2025		
18/03/2025	Italia Oggi	20
Prima pagina del 18/03/2025		
18/03/2025	La Nazione	21
Prima pagina del 18/03/2025		
18/03/2025	La Repubblica	22
Prima pagina del 18/03/2025		
18/03/2025	La Stampa	23
Prima pagina del 18/03/2025		
18/03/2025	MF	24
Prima pagina del 18/03/2025		
18/03/2025	Milano Finanza	25
Prima pagina del 18/03/2025		

Trieste

17/03/2025	Shipping Italy	26
Deserte due gare di Apt Gorizia per le linee marittime estive 2025-2026		

Venezia

17/03/2025	Ansa.it	27
A Porto Marghera un nuovo impianto di produzione dell'idrogeno		
17/03/2025	AskaNews.it	28
Veneto: nuovo impianto Sapio per l'idrogeno a Marghera		
17/03/2025	Il Nautilus	29
HYDROGEN VALLEY A PORTO MARGHERA, AUTORIZZAZIONE RAPIDA GRAZIE ALLA ZLS PER L'IMPIANTO SAPIO DI PRODUZIONE DI IDROGENO VERDE		
17/03/2025	Informatore Navale	31
HYDROGEN VALLEY A PORTO MARGHERA, AUTORIZZAZIONE RAPIDA GRAZIE ALLA ZLS PER L'IMPIANTO SAPIO DI PRODUZIONE DI IDROGENO VERDE		
17/03/2025	Informazioni Marittime	33
Hydrogen Valley a Porto Marghera, arriva il decreto autorizzativo		
17/03/2025	L'agenzia di Viaggi	35
Crociere, Venezia e Chioggia verso un boom da 644mila viaggiatori		
17/03/2025	Messaggero Marittimo	37
Hydrogen Valley a Porto Marghera		<i>Andrea Puccini</i>
17/03/2025	Sea Reporter	39
Hydrogen Valley a porto Marghera, autorizzazione rapida grazie alla ZLS per l'impianto Sapio di produzione di idrogeno verde		
17/03/2025	Shipping Italy	41
Nel porto di Marghera si produrrà idrogeno verde		
18/03/2025	The Medi Telegraph	43
Venezia, via al piano per l'idrogeno: il porto diventa un hub nazionale		
17/03/2025	Veneto News	45
Nuovo impianto Sapio per l'idrogeno a Marghera, firmata l'autorizzazione. Marcato: "Sogno che si realizza grazie alla ZLS; orgoglioso di un lavoro che inizia a dare i suoi frutti"		
17/03/2025	Venezia Today	46
Un nuovo impianto per produrre idrogeno verde a Porto Marghera		

Savona, Vado

17/03/2025	Informatore Navale	47
VADO GATEWAY: nuovo record al Container Terminal di Vado Ligure		
17/03/2025	Port News	48
Nuovo record per il terminal container di Vado Ligure		<i>di Redazione</i>

Genova, Voltri

17/03/2025	Ansa.it	49
Aeroporto Genova, Rixi 'comincia ad essere appetibile'		

17/03/2025	AskaNews.it	50
17/03/2025	BizJournal Liguria	51
17/03/2025	La Gazzetta Marittima	53
17/03/2025	Shipping Italy	54
17/03/2025	The Medi Telegraph	55

La Spezia

17/03/2025	BizJournal Liguria	57
17/03/2025	Citta della Spezia	58
17/03/2025	Citta della Spezia	59
17/03/2025	Citta della Spezia	60
17/03/2025	Informare	61
17/03/2025	Informatore Navale	62
17/03/2025	Informazioni Marittime	63
17/03/2025	Informazioni Marittime	64
17/03/2025	Messaggero Marittimo	65
17/03/2025	Port News	66
17/03/2025	Shipping Italy	67
17/03/2025	Shipping Italy	69
17/03/2025	The Medi Telegraph	70
17/03/2025	The Medi Telegraph	71

Ravenna

17/03/2025	RavennaNotizie.it	72

17/03/2025 **ravennawebtv.it** 73
Parte il progetto Port Academy: 30 classi al porto

Livorno

17/03/2025 **Messaggero Marittimo** Renato Roffi 74
Guerrieri prorogato per gli affari correnti

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

18/03/2025 **corriereadriatico.it** 76
Ancona, centro, eventi e cantieri, connubio a rischio caos. Silvetti: «Il porto apra alle auto»

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

17/03/2025 **CivOnline** 78
Frasca, disco verde di Città metropolitana

17/03/2025 **La Provincia di Civitavecchia** 79
Frasca, disco verde di Città metropolitana

Napoli

17/03/2025 **La Gazzetta Marittima** 80
Grimaldi: ecco la "Eco Napoli", zero emissioni durante le soste in porto

Taranto

17/03/2025 **The Medi Telegraph** 81
Taranto, il porto riparte con l'Ilva. Il commissario Prete: "A febbraio traffico a +70%"

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

17/03/2025 **Stretto Web** 82
Gioia Tauro accelera: binari, corridoi europei e il sogno del Ponte sullo Stretto

Olbia Golfo Aranci

17/03/2025 **Informazioni Marittime** 84
Rimorchiatori Sardi, ok al passaggio da Moby a MedTug (MSC)

17/03/2025	Olbia Notizie	85
Conto alla rovescia per la 14esima edizione della Remata della Gioventù a Olbia		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

17/03/2025	Agenparl	87
Ingegneri: dal Ponte sullo Stretto alle grandi opere, focus in Sicilia sul divario infrastrutturale		
17/03/2025	lasicilia.it	90
Agrigento, via al dibattito sul gap infrastrutturale della Sicilia		
17/03/2025	Sicilia24h	93
Ordine Ingegneri Agrigento, al via il dibattito sul gap infrastrutturale della Sicilia		
17/03/2025	Stretto Web	96
Sicilia e il gap infrastrutturale: ad Agrigento il dibattito su Ponte sullo Stretto, mobilità e sviluppo		

Augusta

17/03/2025	LiveSicilia	99
Marittimo con difficoltà respiratorie: evacuazione medica in alto mare		

Palermo, Termini Imerese

17/03/2025	Informatore Navale	100
"Badge Committed to Excellence" allo staff del Cedifop ente di formazione professionale di subacquea industriale		
17/03/2025	Informazioni Marittime	102
Movimentazione, luci ed ombre nel 2024 per il porto di Palermo		
17/03/2025	Palermo Today	103
"Badge committed to excellence" allo staff del Cedifop, ente di formazione professionale di subacquea industriale		
17/03/2025	Sea Reporter	105
"Badge Committed to Excellence" allo staff del Cedifop ente di formazione professionale di subacquea industriale		

Focus

17/03/2025	Adnkronos.com	107
Con Moby E Tirrenia La Festa Del Papà Si Festeggia Con Il 100 Per Cento Di Sconto Sul Secondo Passeggero		
17/03/2025	Adnkronos.com	108
Fondo amianto. Durigon risponde ad un'interrogazione parlamentare		
17/03/2025	Affari Italiani	110
Governance e sostenibilità: sfide pianificazione integrata		
17/03/2025	Ansa.it	111
Pessina (Federagenti), 'attirare grande finanza nella logistica'		

17/03/2025	corriere.it	112
Risiko dei porti, le mosse degli italiani da Aponte a F2i dopo la vendita del canale di Panama		
17/03/2025	FerPress	115
Federagenti: Pessina, attirare la grande finanza nella logistica, nei porti e nelle infrastrutture		
17/03/2025	Informare	116
Federagenti auspica un maggior coinvolgimento dei gruppi finanziari mondiali nella logistica, nei porti e nelle infrastrutture		
17/03/2025	Informare	117
BIMCO, l'applicazione di specifiche tasse portuali alle navi cinesi che scalano negli USA si rivelerà un disastro per l'economia americana		
17/03/2025	Informatore Navale	120
Federagenti - Pessina: Attirare la grande finanza nella logistica, nei porti e nelle infrastrutture		
17/03/2025	Informazioni Marittime	121
Logistica, porti e infrastrutture. Pessina (Federagenti): "Bisogna attirare la grande finanza"		
17/03/2025	L'agenzia di Viaggi	122
Ncl accoglie in flotta Aqua: battesimo il 13 aprile a Miami		
17/03/2025	Sea Reporter	123
Pessina, attirare la grande finanza nella logistica, nei porti e nelle infrastrutture		
17/03/2025	Ship 2 Shore	124
Nessuna novità da Verona, il Governo 'rumina' ancora: la sorpresa nell'uovo di Pasqua?		
17/03/2025	The Medi Telegraph	128
Pessina (Federagenti): "Attirare la grande finanza nella logistica"		
17/03/2025	The Medi Telegraph	129
Si consolida nel 2024 il commercio bilaterale dell'Italia con Malta: export +12% a 2,34 miliardi		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Aveva 91 anni
Addio a Lucio Villari, storico
che amava il presente
di Antonio Carloti e Paolo Conti
a pagina 47



Truffata la moglie di Enrico
Il finto maresciallo
bussa a casa Vanzina
di Rinaldo Frignani
a pagina 19



Statua della libertà

UNALUCE (OFFUSCATA) SUL MONDO

di Antonio Polito

La richiesta di restituire alla Francia la Statua della libertà, avanzata qualche giorno fa da Raphaël Glucksmann, leader emergente della sinistra liberale transalpina, è evidentemente provocatoria. Ma non manifestamente infondata. È infatti la stessa

amministrazione Trump, con atti e dichiarazioni di principio, a darle una sua ragionevolezza. Non intendiamo certo discutere da qui lo stato della libertà degli americani nella loro grande democrazia, (anche se di recente il vicepresidente Vance ha preso di giudicare il grado di libertà di noi europei, dandoci l'insufficienza). Ma il nome completo di quella Statua, che contiene anche la ragione per cui i francesi la donarono agli Stati Uniti in occasione del centenario della Dichiarazione di indipendenza, è *La Libertà che illumina il mondo*. Ed è appunto quella luce globale, la capacità della democrazia americana di essere un faro di civiltà per il mondo intero, che la presidenza Trump ha già considerevolmente offuscato.

Consideriamo tre fatti. Il primo è la sospensione di UsaId, l'agenzia di cooperazione, fondata 64 anni fa da John Kennedy, è stata a lungo il volto buono e umano del cosiddetto «imperialismo americano». Perché portava aiuti umanitari e assistenza allo sviluppo in cento Paesi poveri della Terra. Nel solo 2024 ha movimentato contributi per 72 miliardi di dollari.

continua a pagina 34

LA LETTERA DALL'OSPEDALE

Il Papa: «Disarmiamo la Terra»

di Francesco

Caro direttore... in questo momento di malattia la guerra appare ancora più assurda. La fragilità umana ha il potere di renderci più lucidi rispetto a ciò che dura e a ciò che passa, a ciò che fa vivere e a ciò che uccide. Forse per questo tendiamo così spesso a negare i limiti e a sfuggire le persone fragili e ferite: hanno il potere di mettere in discussione la direzione che abbiamo scelto, come singoli e come comunità. Vorrei incoraggiare lei e tutti coloro che dedicano lavoro e intelligenza a informare: sentite tutta l'importanza delle parole. Non sono mai soltanto parole... Possono collegare o dividere, servire la verità o servirsene. Dobbiamo disarmare le parole, per disarmare le menti e disarmare la Terra.

il testo integrale a pagina 3

“ In questo momento di malattia la guerra appare ancora più assurda. La fragilità ha il potere di renderci più lucidi



IL SEGRETARIO DI STATO VATICANO

Parolin: «Dimettersi? No, non se n'è parlato»

di Gian Guido Vecchi

«Assolutamente no». Non ci sono state discussioni sull'ipotesi che il Papa rinunci al pontificato. Il cardinale Parolin, il collaboratore più stretto di Francesco, scaccia l'idea che Bergoglio si dimetta: «L'ho trovato meglio». E sul ritorno in Vaticano la Santa Sede precisa: «Non è imminente».

a pagina 2

Gli Usa: accordo vicino. I media: la Crimea potrebbe essere riconosciuta come territorio russo

Tregua a Kiev, ore decisive

Oggi la telefonata Trump-Putin. Meloni va in Senato, intesa con gli alleati

Trump chiama Putin. Oggi il colloquio che dovrebbe portare alla tregua tra Russia e Ucraina.
a pagina 5 a pagina 11

SCHLEIN E CONTE ALLA PROVA DELL'AULA
Pd e M5S, l'arte del duello

di Roberto Gressi

Ely e Giuseppe all'ultima sfida, che promette di protrarsi fino al giorno prima delle elezioni politiche.
a pagina 11

GIANNELLI



Perugia L'ultima chat e l'incitamento: le frasi choc



Andrea Prospero, 19 anni, lo studente di Chieti trovato morto a Perugia il 29 gennaio scorso (Ansa)

Il suicidio di Andrea
«Prendi le pillole»,
arrestato un 18enne

di Fulvio Fiano

Per la morte di Andrea Prospero, 19 anni, è stato arrestato un 18enne di Roma. Istigazione al suicidio, l'accusa. Ha incitato lo studente a inghiottire pastiglie di oppio fino a togliersi la vita. Il padre: «Ero certo dell'omicidio».
alle pagine 16 e 17

IL «COMANDANTE PADRONE»

La vigile uccisa e il contratto di sottomissione sessuale

di Andreina Baccaro

Tra la vigile Sofia Stefani, uccisa con un colpo alla testa nella centrale di polizia municipale di Anzola il 16 maggio 2024, e Giampiero Gualandri, l'ex comandante accusato di omicidio, ci sarebbe stato un «contratto di sottomissione sessuale» nel quale il 64enne si definiva «padrone» che «sulla schiava può tutto». La difesa: «Gioco erotico copiato da un libro».
a pagina 19

TRAGEDIA SULL'ADAMELLO

Nuova valanga, scialpinista morto in Trentino

di Alfio Sciacca

Un tedesco di 49 anni è morto travolto da una valanga mentre attraversava il ghiacciaio Presena insieme a un gruppo di scialpinisti. Grave un 36enne bresciano ricoverato in rianimazione, ferito lievemente un 51enne.
a pagina 18

TEORIA E PRATICA DEL PILATES

IL PRIMO VOLUME, "I PRINCIPI", È IN EDICOLA DAL 12 MARZO

CORRIERE DELLA SERA

IL CAFFÈ
di Massimo Gramellini

Chissà cos'avrà pensato il buon Totti nel vedere i cartelloni pubblicitari con la sua gigantografia e lo slogan in cirillico «l'Imperatore sta arrivando nella terza Roma». «La terza? Ho sempre giocato titolare nella prima: ti pare che all'età mia, mi rimetto a fare la gavetta?», gli sarà scappato, e giustamente. Invece per i russi la terza Roma è Mosca (la seconda era Costantinopoli, la quarta un cantiere che finirà tra un paio di Giubilee), dove l'8 aprile Totti dovrebbe essere ospite di un premio organizzato da un sito di scommesse. Ora, sarà che la parola «bolottaggio» mi ha sempre dato fastidio (come la parola «scommesse», peraltro), ma pur pensandola su Putin diversamente da capitano Salvini, non me la sento di unire la mia flebile voce al coro di chi esorta il Ca-

Tutti tranne Totti

pitano, quello vero, a disertare l'evento perché si svolge in territorio nemico. E non solo per la banale ragione che non considero i russi, in quanto tali, miei nemici. E che mi sembrerebbe di infierire. Ma come, Pupo sì e il Pupone no? Conte, non mi riferisco all'allenatore, a Mosca ci andrebbe di corsa, magari facendo il giro largo da Pechino, e senza neanche pretendere di farsi precedere da cartelloni imperiali. Ma la lista dei potenziali turisti della democrazia è lunga e accidentata come un ragionamento del professor Orsini. Se non ci vanno è solo perché nessuno li invita. Ma allora che senso ha impuntarsi proprio su Totti, che al massimo salirà sul palco per raccontare una barzelletta su sé stesso? Ditemi se non è invidia, questa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HERNO





Serbia: piazze piene anti-governo. Nord Macedonia: strage in discoteca, assalto al Comune e guerriglia. I Balcani pacificati dalle bombe Nato sono un paradiso



Martedì 18 marzo 2025 - Anno 17 - n° 76
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati € 3,00 - € 17 con il libro "Trattati di chet"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

M5S-PD, LANDINI MEDIA

Conte sfida Lega e FdI sul riarmo e il gas da Mosca



DE CAROLIS A PAG. 4 - 5

INTERVISTA A SARACENO

Istat: "Il governo ha aumentato disuguaglianze"

ROTUNDO A PAG. 8 - 9

L'INCHIESTA EQUALIZE

Sbraccia: la rete con banche, Csm e un ex premier

MILOSA A PAG. 14

COMUNE E SCANDALI

Milano, comitato Legalità: se ne va l'ex pm Colombo

A PAG. 13

LA MOGLIE ISABELLA

"Amato e presunti allievi disonorano Giovanni Sartori"

Ilaria Proietti

Intanto l'appello, irruente: "Il ministro Giuli sconfigge questa pornografia della memoria: respinge le richieste di ulteriori sovvenzioni per il centenario di Sartori". Isabella Gherardi, vedova di Giovanni Sartori, è esasperata: il suo tentativo di celebrare degnamente il pioniere della scuola italiana di politologia si è trasformato in un incubo.

A PAG. 16



QUERELA La ministra denuncia l'ex compagna di B. e il "Fatto"

Santanchè-Pascale, borsettate in tribunale. Sallusti testimone

■ L'imprenditrice: "Ho ritrovato la fattura". Suo testimone in aula sarà il direttore del Giornale. L'ex fidanzata di Silvio chiamerà l'ex senatrice di FI, Mariarosaria Rossi, e l'autista di Berlusconi

PACELLI A PAG. 15



I veri putiniani

Marco Travaglio

Magari la telefonata Trump-Putin andrà malissimo, il negoziato di Gedda fallirà e la guerra in Ucraina continuerà a oltranza. Ma poniamo il caso che invece si arrivi a una tregua e poi a una pace stabile, fondata su un nuovo ordine mondiale che rispetti le esigenze di sicurezza di tutti e delle rispettive aree d'influenza. Ciò che si torna a rispettare le linee rosse di ciascuno e non solo degli Usa, com'è avvenuto da quando - caduti il muro di Berlino, l'Urss e il Patto di Varsavia - gli americani si sentirono gli unici gendarmi del mondo. E non è una prospettiva auspicabile da tutti, dopo tre anni passati nel terrore che un missile o un drone vagante cada nel posto sbagliato e faccia scattare l'articolo 5 del Trattato Atlantico della Nato, cioè la terza guerra mondiale, la prima tutta nucleare? Dovrebbe augurarsela non solo chi lo fa da sempre: i famosi "pacifisti" e "putiniani", che pagano tuttora il fio di averle azzeccate tutte con insulti, diffamazioni e calunnie. Ma anche i guerrafondai che dipingono Putin e Trump come i nuovi Hitler: se a Mosca e a Washington ci sono due Führer, a noi europei che stiamo in mezzo conviene che quelli si parlino e si accordino, o che si bombardino?

E invece no. Mentre tutte le persone normali sperano che la telefonata Trump-Putin porti buone notizie, le classi dirigenti, intellettuali e giornalistiche europee si augurano che fallisca. Sono tutte in lutto perché si rischia la pace e fanno di tutto per sabotarla con risoluzioni e piani di riarmo che parlano solo di guerra: se questa dovesse disgraziatamente finire, ne preparano subito un'altra. Inventano invasioni russe in Ucraina senza senso né movente, fingono che la Nato sia stata abolita, parlano di riarmo come se l'Europa fosse disarmata (invece spende in armi il 38% più della Russia e pullula di testate atomiche americane, francesi e inglesi). E quella svalvolata della Kallas, nell'ora X del negoziato, vuole inviare altri 40 miliardi di armi a Zelenskyy per spingerlo a non trattare e a continuare a combattere. Cioè a perdere altri uomini e altri territori. Il tutto a nome nostro, anche se nessuno dei cittadini europei che nel giugno scorso ha votato per cambiare l'Ue ha mai pensato di affidare il proprio destino a una estone ruffesca per motivi famigliari. I "pacifisti" pro-negoziato sono sempre caricaturati come anime belle con i fiorellini al posto dei cannoni: invece sono i veri realisti e i veri amici degli ucraini, che da oltre due anni passano da una disfatta all'altra perché hanno contro il fattore tempo. Resta da capire quale alternativa proponga chi teme e sabota il negoziato: a parte continuare a finanziare il suicidio assistito dell'Ucraina e dell'Europa. Cioè a fare il gioco di Putin fingendo di attaccarlo. I veri putiniani sono loro.

"PACE VICINA" OGGI LA TELEFONATA DECISIVA: USA OTTIMISTI

Trump chiama Putin: terre, energia, Crimea

KALLAS SCARICATA

I 2 PRESIDENTI BADANO AL SODO SULLE 2 FUTURE UCRAINE. LA UE VUOLE UN POSTO A TAVOLA. E LA ESTONE CHE CHIEDE ALTRE ARMI RESTA SOLA

ANTONIUCCI E CANNARO A PAG. 2-3 E 6-7

LA PREMIER CHIAMA E ZITTSCE IL VICE Oggi il Consiglio Ue: Meloni prova a mettere in riga Salvini: mozione senza piano Ursula né aiuti a Kiev

GIARELLI E SALVINI A PAG. 3

LE NOSTRE FIRME

- Fini a pag. 17
- De Bosio a pag. 11
- Orsini a pag. 11
- Scanzani a pag. 11
- Gismondo a pag. 20
- Dentello a pag. 18

AMICA Chips

IL DIVINO QUOTIDIANO.

VINCENZO SPARAGNA

"Mostra Frigidare contro la censura del rumore Web"

STELLA A PAG. 19

La cattiveria

Calo delle nascite in Italia: -30% in 10 anni. Musk alla Meloni: "Se serve aiuto, sono qua"

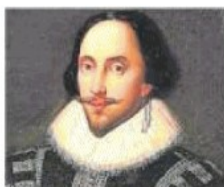
LA PALESTRA/LEA LUCCHESI



**ACCUSE INSIDIOSE, ALIBI E DNA:
COSÌ SEMPIO DIVENTA IL NUOVO MOSTRO**
Stefano Zurlo a pagina 17

**«UN SUPREMATISTA»
SHAKESPEARE
RINNEGATO DALLA
SUA CITTÀ NATALE**

Massimiliano Parente
a pagina 15



**FRED PERRY, ATTRICI E UN TAPPO:
NIVEN RACCONTA LA SUA HOLLYWOOD**
di David Niven a pagina 25



la stanza di
Vittorio Feltri
alle pagine 22-23
**Totti in gol
a Mosca**



il Giornale

50
il Giornale



VALLEVERDE

www.ilgiornale.it
059 73324071 e-mail: inf. redazione@ilgiornale.it

MARTEDÌ 18 MARZO 2025

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LII - Numero 65 - 1.50 euro*

Editoriale

**NEL CICLONE USA
L'EUROPA IMPARI
L'ARTE DELL'ATTESA**

di Giovanni Orsina

Con questo articolo Giovanni Orsina, storico e politologo, inizia la sua collaborazione con «il Giornale»

In questi due mesi di amministrazione Trump il discorso pubblico italiano non ha dato gran prova di sé, oscillante com'è stato fra il catastrofista e il velleitario, in ogni caso un po' isterico e sopra le righe. E probabilmente lo stesso può dirsi del discorso pubblico europeo. Proprio in un momento come questo invece, quando un vecchio ordine viene violentemente demolito e il gioco si fa davvero pericoloso, è bene che anche gli osservatori si sforzino di rimanere il più possibile freddi e realisti. Cercando di muovermi in questo spirito, propongo di seguito tre considerazioni sull'impatto che hanno avuto i primi sessanta giorni della nuova presidenza americana. Nessuno sa davvero, in primo luogo, fino a dove si spingerà l'amministrazione Trump. È ormai chiaro quale sia la sua direzione di marcia in politica internazionale: vuole riequilibrare a vantaggio degli Stati Uniti - sul commercio, sulla difesa - rapporti con altri Paesi che ritiene fossero squilibrati; dare priorità alla tutela degli interessi americani, con tanti saluti ai valori; concentrare le energie sulla sfida cinese. Ma non è affatto irrilevante quanto lontano potrà arrivare, marciando in questa direzione. Non è chiaro quanto lontano voglia essa stessa arrivare, innanzitutto. E poi a frenarla ci sono tante forze, destinate per altro a irrobustirsi, con ogni probabilità, via via che si riprenderanno dallo shock di questi primi due mesi. Forze interne agli Stati Uniti, che restano comunque, malgrado il diluvio di decreti trumpiani, una democrazia complessa e ricca di contropoteri. Forze esterne agli Usa - gli altri Paesi, quel che resta delle istituzioni sovranazionali. E soprattutto la forza della realtà, che già si sta facendo sentire sul terreno economico e dovrà farsi valere anche su quello delle relazioni internazionali, prima o poi. Per gli europei è saggio, in una situazione come questa, esasperare pubblicamente (...)

segue a pagina 3

OGGI TELEFONATA TRUMP-PUTIN

Ucraina, il giorno del giudizio

Donald e lo Zar si confrontano su territori ed energia: «Fine della guerra mai così vicina». Washington pronta a riconoscere la Crimea russa

Meloni nel pomeriggio parla al Senato: la difesa europea insieme alla Nato

Il remake Disney

**Quante mele avvelenate
nella Biancaneve buonista**



POLEMICA Il manifesto di «Biancaneve» in uscita giovedì

di Filippo Facci

Biancaneve non è bianca e tantomeno neve, è color caffelatte (l'attrice è colombiana) e il principe è «praticamente uno stalker» (l'ha detto l'attrice) che non la bacerà per risvegliarla, chi se ne frega dell'amore, lei sogna di essere «una leader», quindi (...)

segue a pagina 26

■ Donald Trump parlerà oggi con Vladimir Putin, e il presidente americano spera di incassare a breve dal collega russo il via libera alla proposta di un cessate il fuoco di trenta giorni in Ucraina. «Vedremo se avremo qualcosa da annunciare, forse entro martedì. Abbiamo lavorato molto nel weekend», ha detto il tycoon.

servizi a pagina 2 e 6-7

LA MANIFESTAZIONE PRO EUROPA

**Sinistra a scrocco in piazza:
paga il Comune di Roma**

Laura Cesaretti e Pasquale Napolitano

■ «Una piazza per l'Europa», a spese dei romani. Il Comune di Roma, guidato dal sindaco Pd Roberto Gualtieri, ha finanziato la kermesse di sabato pomeriggio in piazza del Popolo, promossa da «Repubblica», frontman Michele Serra.

a pagina 4

IL CASO DELLE HERMÈS REGALATE

**«Ho le fatture delle borse»
Santanchè querela Pascale**

Valeria Braghieri

■ E quel giorno Hermès era aperto... Non come la libreria di Vigevano. Ci sono stati più sospetti su questa fattura che sullo scontrino fornito da Andrea Sempio come alibi principe (anche Daniela Santanchè ha un principe) per scagionarsi dal giallo di Garlasco.

con Luca Fazzo alle pagine 12-13

all'interno

I PIANI ECONOMICI

**Dollaro e dazi
il mistero
di Mar-a-Lago**

di Angelo Allegri

Alegria un'ombra ancora indistinta sulle prime settimane della presidenza di Donald Trump: è il «Mar-a-Lago accord», l'accordo di Mar-a-Lago.

a pagina 15

L'OPPOSIZIONE

**Addio America
i filo-cinesi
rialzano la testa**

di Augusto Minzolini

La buttano lì come un'ipotesi di lavoro. Di fronte a un Donald Trump che perde interesse per l'Europa, i nostalgici della Via della Seta tornano a guardare verso Est.

a pagina 2

GIÙ LA MASCHERA

COI LIBRI NON SI MANGIA

di Luigi Mascheroni

Oggi vogliamo usare questo spazio per dare la nostra totale solidarietà ai 1.200 dipendenti delle librerie Feltrinelli che ieri hanno scioperato per il riconoscimento dei loro diritti.

Noi stiamo dalla parte dei poveri compagni costretti a manifestare contro altri compagni. Quelli ricchi.

Il nodo della protesta è il buono pasto. I lavoratori chiedono di alzarlo dagli attuali 6 euro, con cui a Milano paghi il coperto e l'acqua, a 7.50, così puoi prenderli anche i grissini. Ah: l'aumento di 1,50 euro non dovrebbe neppure avvenire subito, ma in tre anni. Però il Gruppo Feltrinelli - che in



bilancio dichiara 511 milioni di ricavi - ha detto no. E ciò è inaccettabile. Ci spiace, ma noi stiamo dalla parte di chi denuncia la vita grama del lavoratore culturale.

E al proposito ci viene in mente Luciano Bianciardi, scrittore più a sinistra della sinistra, che negli anni '50 lavorò alla casa editrice Feltrinelli. Non guadagnava molto, mangiava alle latterie, magari mezza porzione, mentre Giangiacomo, che lui chiamava «il Giaguaro», era notoriamente miliardario.

Comunque. Un giorno arriva in ufficio Giangiacomo; appende il suo bellissimo cappotto di cammello di fianco a quello liso del Bianciardi e comincia a parlare di giustizia sociale e lotta di classe, per due ore. Alla fine Bianciardi si alza, guarda il suo paltò, poi prende quello del Feltrinelli, se lo infila, si pavoneggia un attimo, alza il pugno, grida: «Viva la lotta di classe!» e se ne va.

Sono passati 70 anni. Eppure la giustizia sociale, anche alla Feltrinelli, non è mai arrivata.



IL GIORNO

* QV IL GIORNO € 1,40 e VANITY FAIR € 0,20 abbonamento non vendibile separatamente € 1,60 - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI LODI, CREMONA, PAVIA

MARTEDÌ 18 marzo 2025
1,60 Euro*

Nazionale Lodi Crema Pavia +

Speciale

Trova Mi

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Presentatore tv, editore e scrittore: l'intervista

Cattelan l'americano
«Svelo la mia New York
(dove ho preso casa)»

Vincenti a pagina 34



Il libro bianco di Assolombarda

Acqua, l'oro blu
da non sprecare
Dossier anticrisi

L'intervento di Dossi a pagina 28



Oggi Trump sente Putin, tregua vicina

Telefonata tra i due leader. La Casa Bianca: siamo agli ultimi metri per la pace in Ucraina. Gli Usa valutano se riconoscere la Crimea come russa
Sul piatto affari miliardari con Mosca su energia e terre rare. Intanto il Cremlino minaccia l'Europa: pericoloso parlare di truppe a Kiev

Servizi
alle p. 2 e 3

La maggioranza al test del voto

Il compromesso
Meloni-Salvini
«Difesa Stati
nel quadro Nato»

Coppiari a pagina 4

Luci e ombre nel report Istat

Lo stop ai redditi
di cittadinanza
pesa sull'equità
Bene i tagli Irpef

Marin a pagina 6

In ricordo di Marco Biagi

«Caro fratello,
sei sempre vivo
nei nostri cuori»

Francesca Biagi a pagina 15

PERUGIA, IL 19ENNE CONVINTO SUL WEB A INGERIRE FARMACI LETALI
IL PAPÀ DELLO STUDENTE: NON ERA SOLO. LA SVOLTA: ARRESTATO 18ENNE



Andrea Prospero,
lo studente di Lanciano
trovato morto
in una stanza in affitto
a Perugia il 29 gennaio
Aveva ingerito
benzodiazepine
e ossicodone

SPINTO
A UCCIDERSI

Angelici e Fiorucci alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

Caso Equalize, i verbali di Gallo



Pazzali e i segreti
di potenti e rivali
«Eminenza grigia»
L'ira di Santanchè

Giorgi a pagina 14

Il figlio denunciato nel 2020

La morte sospetta
dell'ex insegnante
Giallo a Cinisello

Servizio a pagina 21



Vigilessa uccisa a Bologna

Schiava sessuale
per contratto

Gabrielli a pagina 12



Omicidio Garlasco, l'ultima novità

Il super teste
presto dai pm

Palma, A. Gianni e Zanette alle p. 16 e 17



Parolin: non si dimetterà

«La foto dice
che il Papa c'è»

De Robertis a pagina 19

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

PASTIGLIE GOMMOSE

LAILA

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE

SENZA ZUCCHERI

NON CREA ABITUDINE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. BERNARDINI



Culture

LUCIO VILLARI Addio allo storico e grande divulgatore che interrogò l'unità nazionale e quella europea

Claudio Vercelli pagina 12



Culture

DAG SOLSTAD Lo scrittore norvegese è morto all'età di 84 anni. Fra i suoi libri, «T. Singer» e «Ammand V»

Antonio De Sortis pagina 13



Visioni

DISCO MUSIC Edonismo e lotte per i diritti civili, una mostra parigina celebra il genere «cult» dei settanta

Marcello Lorrai pagina 14

IN CONFERENZA DI STAMPA
+ EURO 2,00

MARTEDÌ 18 MARZO 2025 - ANNO LV - N° 65

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Donald Trump nello Studio ovale foto Ap

Non riattaccare



«Parleremo di terreni e centrali elettriche, vedo ottime possibilità di porre fine alla guerra...». Trump punta tutto sulla telefonata prevista per oggi con Putin, quasi un colloquio d'affari privato per spartirsi il bottino, che taglia fuori l'Ucraina e irride il riarmo dell'Europa pagine 4, 5

all'interno

Consiglio europeo
Meloni e Schlein alla prova dell'aula sul piano ReArm

La premier e i capigruppo incaricati di stilare la risoluzione di maggioranza hanno lavorato col bianchetto per restare uniti. Pronta alla conta sul no al riarmo la segretaria dem.

CARUGATI, COLOMBO
PAGINE 2,3

Difesa

La congiura dei leader falliti

ALFIO MASTROPAOLO

Il 15 marzo scorso Macron ha indirizzato un solenne discorso alla nazione. La Francia, ha detto, deve difendersi, il pericolo russo è grave, è l'ora di riarmare la Francia e tutta l'Europa.

— segue a pagina 5 —

Bandiere

L'Europa plurale e la deriva suprematista

MARIO RICCIARDI

Edward Gibbon era convinto che la divisione politica dell'Europa fosse un beneficio per la libertà. La presenza di una pluralità di stati indipendenti, infatti, avrebbe impedito a un "tiranno moderno" di perseguire i propri disegni.

— segue a pagina 11 —

AI RAID STATUNITENSIS GLI HOUTHI RISPONDONO COLPENDO LA PORTAEREI TRUMAN

Bombe in Yemen per minacciare l'Iran

È la più vasta operazione militare della neonata amministrazione Trump quella lanciata sabato contro lo Yemen. Ha già fatto 58 vittime, tra cui donne e bambini, e proseguirà, hanno avvertito fonti dell'amministrazione statunitense. In risposta il governo de facto dello Yemen, il movimento Houthi, ha lanciato missili e

droni verso la portaerei USS Truman, di stanza sul Mar Rosso, chiedendo la fine dell'aggressione e del blocco israeliano degli aiuti verso Gaza. Il Medio Oriente è in fiamme, con fronti che riappaiono. Come quello al confine tra Siria e Libano: domenica scontri armati hanno coinvolto soldati siriani (legati ad Hayat Tahrir

al-Sham, la formazione jihadista di cui l'attuale presidente di Damasco è leader) e combattenti di Hezbollah, mentre Ahmed al-Sharaa volava a Bruxelles per discutere di sostegno globale alla Siria post-Assad: torna a casa con promesse di finanziamenti europei per 2,5 miliardi di euro.

LUCI, GIORGIO ALLE PAGINE 6,7

Guerre senza fine

I profitti di pochi, i debiti di molti

ALBERTO NEGRI

«Vorrei poter scrivere soltanto un verso: che la paura è finita», diceva in questi giorni la poeta di un centro giovanile. E invece

sembra che, ogni giorno, ci vogliano sempre più impauriti e più poveri. E siamo appesi alla telefonata Trump-Putin.

— segue a pagina 6 —

LA CURA DEL GOVERNO
850 mila famiglie sono più povere



L'Istat ha certificato che la cancellazione del «reddito di cittadinanza» e la creazione dell'«assegno di inclusione» e del «supporto per la formazione e il lavoro», voluti dal governo Meloni, ha provocato la perdita di 2.600 euro medi l'anno.

CICCARELLI A PAGINA 8

INTERVISTA ALL'EX BR
Bertulazzi: «In fuga, ma niente mea culpa»



Latitante dal 1980, l'ex Br Leonardo Bertulazzi risiede in Argentina dal 2002. Ora è ai domiciliari e rischia l'estradizione in Italia, dove lo attende una condanna a 27 anni, ma senza reati di sangue. Al manifesto dice: «Avevo lo status di rifugiato politico, poi però è arrivato Milei». DI VITO A PAGINA 9

PLENUM DEL CSM
Migranti, il governo affossa il Pnrr

Le nuove norme sui migranti renderanno impossibile la riduzione dei procedimenti giudiziari arretrati imposta dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Lo rileva un'analisi presentata durante il plenum del Consiglio superiore della magistratura (Csm) di mercoledì scorso. Alla fine dello scorso anno l'esecutivo ha deciso di tirare dritto nonostante gli allarmi lanciati dalla magistratura sugli effetti deleteri del trasferimento alle Corti d'appello della competenza sui trattenimenti dei richiedenti asilo. MIBILLA A PAGINA 9

UE/ITALIA
Così si smantella una democrazia



Giustizia, diritti civili, equilibri istituzionali e libertà di stampa. Sono solo alcune delle criticità rilevate nel rapporto di Liberties sull'Unione europea a proposito dell'Italia governata da Giorgia Meloni. Mentre la crescente influenza dell'estrema destra minaccia l'Unione dei 27. MARTINI A PAGINA 10



Prima Italiana Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/C/PM/23/2103
0 01 00292 2130000



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCIII - N° 78
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Martedì 18 Marzo 2025 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO L23

L'omaggio ai lettori

Pino, domani la festa di "non compleanno"
E in edicola gratis l'inserto del Mattino



L'esclusiva del Mattino

Il Mantegna ritrovato da Pompei al Vaticano
esposto in una mostra
Cristiano Tarsia a pag. 13



PROVE DI PACE, OGGI LA TELEFONATA TRUMP-PUTIN

L'editoriale/1

LE INSIDIE DA NON SOTTOVALUTARE

di Stefano Silvestri

Di cosa stiamo discutendo gli uomini di Trump con gli uomini di Putin non è noto. Si fanno molte, forse troppe ipotesi, ma nella sostanza sappiamo solo quello che ha detto il Presidente americano: i negoziatori avrebbero parlato di territori, di centrali elettriche e di altri beni da attribuire agli uni o agli altri. *Continua a pag. 35*



Giuseppe D'Amato, Angelo Paura e Marco Ventura alle pagg. 6 e 7

L'editoriale/2

DETERRENZA E DISTENSIONE LE DUE SINISTRE

di Mario Ajello

Se in questi anni la sinistra non si capiva bene che cosa fosse, e a non capirlo erano anche i dirigenti e molti elettori di questa parte politica, adesso per effetto dell'accelerazione mozzafiato della storia del mondo si è evidenziato con nettezza che le identità della sinistra sono due. *Continua a pag. 35*

La nuova geografia

NELLA CHIESA
DI FRANCESCO
IL PESO DEI SUD
DEL MONDO

di Franca Giansoldati

Pensare male è sì fa peccato ma, come diceva Giulio Andreotti, spesso ci si azzecca. In queste settimane segnate dalla malattia del Papa e dall'aria che tira di pre-conclave un cardinale africano è riuscito a spostare la sua data di nascita dal 25 gennaio 1945 al 31 dicembre 1945, spiegando che quando è nato nel suo paese, in Burkina Faso, non c'era l'anagrafe nei villaggi e, di conseguenza, poteva essere assegnata una data pro-forma ai richiedenti che è sempre quella dell'ultimo giorno di dicembre. In questo modo il cardinale Nankientuba Ouedadrogro di Burkina non avendo ancora oltrepassato la fatidica soglia degli ottant'anni risulta ancora un elettore attivo a tutti gli effetti, naturalmente se mai vi fosse un conclave nel corso di quest'anno. Con i nuovi documenti trasmessi al Vaticano sono così state aggiornate le sue date. Per farla breve, sua eminenza è rientrato ad essere conteggiato come elettore. *Continua a pag. 10*

Pnrr, in porto due progetti su tre

► Chiusi 160mila appalti su 270mila: taglio brutale dei tempi di attuazione rispetto al passato

Nando Santonastaso a pag. 2. Fulvio Scariata a pag. 3

Già centrato l'obiettivo Champions, continua la volata scudetto

Il punto
NAPOLI CREDICI LA PRESSIONE È SULL'INTER
di Francesco De Luca

Ottocentodieci minuti da vivere senza avere ansie e gambe pesanti. Il Napoli affronta le ultime nove partite di campionato con la voglia di un'impresa - scavalcare l'Inter e soffiare lo scudetto 2025 - ma non sentendosi sotto pressione. *Continua a pag. 34*

OPERAZIONE RISCATTO, IL PIANO DI CONTE
Pino Taormina a pag. 15 Eugenio Marotta e servizi alle pagg. 15 e 16

La mappa dei cantieri in Campania

Economia del mare, per le opere ultimo sprint da Napoli a Salerno

Antonino Pane a pag. 2

Campi Flegrei, la mappa degli edifici a rischio: fondi per scuole e case private

L'annuncio di Musumeci. Avanti anche con le demolizioni. Gratteri: «Triplicate»

Mariagiovanna Capone
Dario Di Martino
Nello Mazzone

alle pagg. 4 e 5

Festival dell'archeologia: la cultura non si ferma

Giovanni Chianelli a pag. 5

Napoli, storia di giustizia e di rinascita DA KILLER A PASTICCIERE LA MIA VITA DOPO LA CELLA

Giuseppe Crimaldi

«Tredici anni dietro le sbarre ma ho scelto la strada della riabilitazione». Così l'ex killer racconta la sua vita da criminale a pasticciere. «Mi è sempre piaciuto molto cucinare, ora studio: mancano 7 esami alla laurea», dice l'uomo coinvolto in un omicidio di camorra; lui ha espiato la gran parte della pena ottenendo l'assegnazione a un lavoro esterno all'istituto penitenziario di Secondigliano, in un'azienda dolciaria. In Cronaca



GIORGIA
COME SAPREI LIVE 2025
16.00 sold out
26.00 CASERTA
Reggia di Caserta
Piazza Carlo di Borbone

IL MATTINO - NAZIONALE - 1 - 18/03/25 ---
Time: 18/03/25 00:00



Il Messaggero



€ 1,40* ARNO 147 - N° 78
ITALIA
Sped. in A.P. 01.03.2025 con L.4820/04 art.1 c.1 DGR RM

Martedì 18 Marzo 2025 • S. Salvatore

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [IL MESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

1933-2025

**La morte di Villari
Portò la storia
fuori dalle aule**

Satta e Velardi a pag. 19



**I nuovi campioni
Antonelli, Yamal
e Andreeva: futuro
sempre più giovane**
Martucci nello Sport



**La corsa della Roma
Sprint Champions
Ma Dybala dovrà
star fuori un mese**
Carina e Lengua nello Sport



Una telefonata per la pace

► Ucraina, oggi il colloquio Trump-Putin. La Casa Bianca: siamo all'ultimo miglio. Mosca otterrebbe il riconoscimento della Crimea, si a «osservatori disarmati». Londra: oltre 30 Paesi con i volenterosi

NEW YORK Oggi Trump e Putin si sentiranno per trovare un'intesa sull'Ucraina. La Casa Bianca: «A un passo dalla pace».

D'Amato, Paura, Rosana, Sabadin e Ventura da pag. 2 a pag. 4

L'editoriale

**DETERRENZA
E DISTENSIONE
LE DUE
SINISTRE**

Mario Ajello

Se in questi anni la sinistra non si capiva bene che cosa fosse, e a non capirlo erano anche i dirigenti e molti elettori di questa parte politica, adesso per effetto dell'accelerazione mozzafiato della storia del mondo si è evidenziato con nettezza che le identità della sinistra sono due.

Non siamo di fronte alla classica dicotomia novecentesca tra massimalismo e riformismo. L'aggressione russa alla democrazia, o comunque all'Europa e all'Occidente, ha costretto la sinistra a svelarsi e a chiedersi: chi siamo? Se lo sono domandati gli euro parlamentari del Pd la settimana scorsa nel voto sul piano di sicurezza di von der Leyen e se lo stanno chiedendo in queste ore i deputati di questa parte politica (e con loro tutta l'opinione pubblica di riferimento) che oggi e domani devono esprimersi a loro volta nel parlamento italiano sul riarmo Ue.

Si è capito finalmente che cos'è la sinistra e che ne esistono due, non facilmente conciliabili.

Continua a pag. 15

I partiti e il voto sulle mozioni in vista del Consiglio europeo



**Meloni trova la quadra con gli alleati
Nel Pd si media, ma Schlein: no al riarmo**

ROMA Giorgia Meloni media con la Lega e la maggioranza trova un'intesa sulla risoluzione da votare oggi, quando la premier tornerà in Senato per le comunicazioni in vista del Consiglio europeo in agenda giovedì e venerdì a Bruxelles: nella bozza del centro-destra nessun riferimento esplicito al ReArm Europe. Sul fronte Pd, le trattative sono andate avanti tutto il giorno. E stamattina ci sarà il summit decisivo tra i gruppi parlamentari. Linea dura della Schlein: il piano Ursula va radicalmente cambiato. Pigliautile e Sciarra alle pag. 6 e 7



L'analisi

**PA, LA RIFORMA
PER COMPETERE
CON I PRIVATI**

Andrea Bassi

Il tentativo va preso sul serio. Che riesca non è scontato. Tutti i ministri che si sono succeduti alla guida della Pubblica (...)

Continua a pag. 15

**Il nuovo Conclave
Sud del mondo
e periferie:
i cardinali
di Francesco**



Franca Giansoldati

Il Papa ha nominato 109 Cardinali (su 137 elettori) in 12 anni. Molti dal Sud del mondo e dalle periferie, da diocesi marginali e non dalle grandi città. Alle pag. 10 e 11

Caso Prospero, i consigli choc di un 18enne per suicidarsi: arrestato



«Prendi le pillole col vino e muori»

Andrea Prospero (al centro) con la famiglia. FOTO DA "SHUTTERSTOCK" Marani, Marfisi, Pollice e Priolo alle pag. 12 e 13

La nicotina trovata sui capelli di Chiara «Stasi non fumava»

► Delitto di Garlasco, la nuova pista dei pm Ascoltato un teste che non aveva mai parlato

Claudia Guasco

Tracce di fumo nei capelli. La riapertura delle indagini sulla morte di Chiara Poggi obbliga a ripescare gli atti funzionali alla nuova accusa della Procura di Pavia, che ha indagato Andrea Sempio per omicidio «in concorso con altri o con Alberto Stasi». Nei faldoni c'è anche una perizia del 2008 che rileva la presenza di nicotina nei capelli di Chiara. Ma Stasi non fumava. E spunta un nuovo testimone.

A pag. 14

**L'inchiesta hacker
«Uomini dei Servizi
frequentavano
la sede di Equalize»**

MILANO C'erano «uomini dei servizi segreti» che frequentavano gli uffici della Equalize. Si riconoscono aspetti oscuri e nomi nei verbali dell'ex superpoliziotto Gallo e dell'hacker Calamucci.

A pag. 9

Le nomine



**Rai, la TgR resta
in quota Lega
Rao finisce al Gr**

ROMA Raggiunto l'accordo sulle nomine dei direttori Rai. Fdi conquista il Giornale Radio, con il meloniano Nicola Rao (in sella da luglio). La Lega mantiene la TgR. Alla guida del Tg3 Pierluca Terzuoli (area Pd).

A pag. 8

**DORMITA GALATTICA,
RISVEGLIO SPAZIALE.**

**SENZA GELATINA
DI ORIGINE ANIMALE**

SENZA ZUCCHERI

NON CREA ABITUDINE

PASTIGLIE
GOMMOSE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

Il Segno di LUCA

**TORO, FIDUCIA
E SERENITÀ**

La Luna ti invita al dialogo e alla collaborazione, servendoti su un vassoio d'argento l'amore e la nitidezza. La maggiore fiducia nelle tue risorse e nel tuo valore personale ti rendono più disinvolto e disponibile a metterti in gioco a cuore aperto, senza sentire la necessità di indietreggiare per proteggerti meglio. Per poter ristabilire quelle stesse connessioni stai forse ritrovando dei sentimenti che hai vissuto in precedenza.

MANTRA DEL GIORNO
L'unico esperto della tua vita sei tu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 15

* Tardien con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; in Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, "L'amore a Roma" • € 6,90 (solo Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia
 (*) QN CARLINO € 1,60 e VANITY FAIR € 0,20 abbinamento non vendibile separatamente € 1,80 totale - Iniziativa valida per la Provincia di Imola

MARTEDÌ 18 marzo 2025
 1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

Speciale

**Festa
del papà**

+



L'attesa visita a Ravenna: ci sarà anche Mattarella

**Re Carlo e Camilla,
dagli alluvionati
al museo Byron**

Corrado a pagina 22



Rimini, il delitto di Pierina

**Louis furioso
contro Manuela
«Sta mentendo»**

Muccioli e Zuppiroli a pagina 13



Oggi Trump sente Putin, tregua vicina

Telefonata tra i due leader. La Casa Bianca: siamo agli ultimi metri per la pace in Ucraina. Gli Usa valutano se riconoscere la Crimea come russa
 Sul piatto affari miliardari con Mosca su energia e terre rare. Intanto il Cremlino minaccia l'Europa: pericoloso parlare di truppe a Kiev

Servizi
alle p. 2 e 3

La maggioranza al test del voto

**Il compromesso
Meloni-Salvini
«Difesa Stati
nel quadro Nato»**

Coppiari a pagina 4

Luci e ombre nel report Istat

**Lo stop ai redditi
di cittadinanza
pesa sull'equità
Bene i tagli Irpef**

Marin a pagina 6

In ricordo di Marco Biagi

**«Caro fratello,
sei sempre vivo
nei nostri cuori»**

Francesca Biagi a pagina 15

**PERUGIA, IL 19ENNE CONVINTO SUL WEB A INGERIRE FARMACI LETALI
IL PAPÀ DELLO STUDENTE: NON ERA SOLO. LA SVOLTA: ARRESTATO 18ENNE**



Andrea Prospero,
lo studente di Lanciano
trovato morto
in una stanza in affitto
a Perugia il 29 gennaio
Aveva ingerito
benzodiazepine
e ossicodone

**SPINTO
A UCCIDERSI**

Angelici e Fiorucci alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

Bologna, dopo il 5-0 alla Lazio

**Tifosi rossoblù:
«Avanti tutta
Ci meritiamo
il bis in Europa»**

In Cronaca

Bologna, accordo con la Questura

**Aggressioni
ai sanitari: attivato
il 'pulsante rosso'**

Tempera in Cronaca

Imola, preso dalla polizia

**Spaccia cocaina
Pusher 25enne
finisce in manette**

In Cronaca



Vigilessa uccisa a Bologna

**Schiava sessuale
per contratto**

Gabrielli a pagina 12



Omicidio Garlasco, l'ultima novità

**Il super teste
presto dai pm**

Palma e Gianni a pagina 17



Parolin: non si dimetterà

**«La foto dice
che il Papa c'è»**

De Robertis a pagina 19

**DORMITA GALATTICA,
RISVEGLIO SPAZIALE.**

PASTIGLIE GOMMOSE

LAILA

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE

SENZA ZUCCHERI

NON CREA ABITUDINE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. BERNARDINI



MARTEDÌ 18 MARZO 2025

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50 € (GT e provincia con Gazzetta dello Sport) e 1,90 € (SP, JM, SV e provincia con TuttoSport) 1,90 € (AT, AL, CN e provincia con TuttoSport) 1,50 € (AV, CO, CX, DI, GE, IM, LA, LI, LO, LU, MI, MO, NO, PI, PR, RA, RE, RM, RO, SA, SI, SP, TA, TR, VA, VC, VS, VT, ZG, ZI, ZL, ZN, ZO, ZP, ZR, ZS, ZT, ZU, ZV, ZW, ZZ) - Anno CCXXIX - NUMERO 6555 - COMMA 2019 - SPECIAZIONE ABB. POST. GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per le pubblicità sul SECOLO XIX: www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

QUANTISTRAFALCIONI

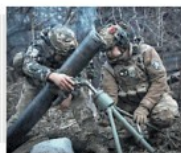
CARLO PIANO

**L'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE
E LA GENOVA REALE**

Ricorrendo all'anniversario della fondazione della Moto Guzzi ho voluto fare un esperimento. Ho chiesto all'intelligenza artificiale se Genova ha qualcosa a che fare con il fatto. L'oracolo di ChatGPT mi ha risposto senza indugio che non c'è alcun legame poiché la casa motociclistica dell'aquila sarebbe nata a Mandello del Lario nel 1921. L'unico dato esatto è l'anno. Genova c'entra e c'entra eccome, anche se una sorta di dannato memoriale e forse il congenito understatement ligure tendono a soppresdere: la Società Anonima Moto Guzzi è stata fondata e registrata a Genova il 15 marzo 1921 nello studio del notaio Cassanello, in corso Andrea Podesta, presenti all'atto l'armatore genovese Emanuele Vittorio Parodi (detto Manuelli) con il nipote Angelo e il figlio Giorgio, anche in rappresentanza di Carlo Guzzi, e Gaetano Belglieri, uomo di fiducia del Parodi. Da allora la famiglia Parodi (che finanziò l'operazione e i successivi aumenti di capitale) ha guidato l'azienda ininterrottamente fino al 1969. Giorgio, aviatore pluridecorato, è stato anche l'uomo al manubrio della squadra corse che ha vinto una miriade di gare battendo gli inglesi che allora la facevano da padroni. Sarebbe bello se gli algoritmi lo sapessero. Il problema principale, per gli esperti informatici, è che l'intelligenza artificiale va a pescare informazioni sul web che è un guazzabuglio zeppo di veline, bufale e strafalcioni.

Allora ho fatto un'altra prova interrogando ChatGPT sul primo argomento che mi è saltato in mente: la nuova Torre piloti in porto. Ha spiegato che ha sostituito quella vecchia crollata nel 2018 durante la tragedia del Ponte Morandi perché le due strutture erano collegate. Non abbisogna commento. Gli stessi esperti di prima sostengono che questi sistemi non hanno la più pallida idea di che cosa stiano dicendo: non sanno che cosa gli è stato chiesto e perché. L'unica cosa che sanno fare è sfruttare il loro immenso database e il loro potere computazionale, per scovare correlazioni statistiche relative al legame tra le parole. Dove stia tanta intelligenza mi sfugge.

In preda allo sconcerto ho infine domandato chi è il direttore del Secolo XIX. Mi è stato risposto che attualmente lo dirige Marco Minniti, già ministro degli Interni nel governo Gentiloni. Non lo sapevo. Ecco perché è meglio se continuiamo a leggere libri e giornali.



OGGI LA TELEFONATA TRUMP-PUTIN «MAI STATI COSÌ VICINI ALLA PACE»

GIUSEPPE AGLIASTRO, MARCO BRESOLINI E DOMENICO QUIRICO / PAGINE 6 E 7



LA DEPUTATA: «IL CAMPO LARGO PROPONE COSE CHE ABBIAMO GIÀ FATTO». CONTI, SPIN DOCTOR DELLA VICEPRESIDENTE CONI: «LE NOSTRE PROPOSTE SONO CONCRETE»

Piciocchi e Cavo: siamo una squadra Il centrosinistra: da noi idee nuove

Il centrodestra presenta il ticket sindaco-vicesindaco. Salis, schermaglie con il presidente Bucci

Il centrodestra presenta il ticket sindaco-vicesindaco per Genova, con la deputata di Noi Moderati Ilaria Cavo che affianca Pietro Piciocchi. «Non sono un uomo solo al comando, ho chiesto a Ilaria di farmi da vice perché noi sappiamo fare squadra», dice Piciocchi. Cavo critica il centrosinistra: «È indietro, propone le cose che noi abbiamo realizzato in questi anni». Maurizio Conti, spin doctor della candidata di centrosinistra Silvia Salis: «Abbiamo un lungo elenco di proposte concrete, dalle case ai lavori».

SILVIA SALIS E EMANUELE ROSSI / PAGINE 2 E 3

LE PROIEZIONI SUL 2040

Gilda Ferrari / PAGINA 4

**Lavoro e demografia
Sos di Confindustria
per la Liguria**

Quale Liguria nel 2040? Le proiezioni inducono Confindustria a lanciare l'allarme, perché indicano un inverno demografico e occupazionale preoccupante, con la perdita di 155 mila posti di lavoro.



IL COLOMBO INAUGURA
L'ALA PASSEGGERI
«SI AI SOCI ENTRO IL '25»

GALLOTTI E ISOLA / PAGINA 5

SPORT E DINTORNI



**Da Tomori a Niang
le eclissi di un Var
che chiude gli occhi**

Valerio Arrichiello / PAGINA 35

Il fallo non c'è ma l'ammonizione non si può togliere. È una delle assurde regole del protocollo Var. Il risultato? Simulatori premiati, espulsioni ingiuste.



**Genoa come Bilbao
scuola di talenti
a chilometro zero**

Andrea Schiappapietra / PAGINA 36

Nella partita contro il Lecce, tra campo e panchina, il Genoa aveva 7 giocatori liguri cresciuti in rossoblu fino da bambini: un modello simile a quello basco.

INTERVISTA CON IL MITO DI «UNA LACRIMA SUL VISO»



**Gli 80 anni di Bobby Solo
«Come Elvis per amore»**

Il cantante Bobby Solo

GIULIA CAZZANIGA / PAGINA 31

LA FAMIGLIA DEVE PAGARE I DEBITI DEL TECNICO SCOMPARSO



**Eriksson, finiti all'asta
i cimeli di tutta una vita**

Eriksson con la sciarpa blucerchiata

MANGINI / PAGINA 11

BUONGIORNO

Non sapevo - immagino lo sapessero in pochi - che la Lega disponesse di un dipartimento religioso e alla guida vi avesse posto un pastore evangelico. Si chiama Adriano Crepalidi, ha 79 anni, è stato presentato a Matteo Salvini dal generale Vannacci e fra i due è stato feeling immediato. Il compito di Crepalidi è di promuovere i valori cristiani nella Lega e, più ampiamente, nelle istituzioni italiane. Per esempio, ambisce a introdurre il giorno di preghiera in Parlamento: cattolici, ortodossi, anglicani, tutti insieme una volta al mese. Oddio, proprio tutti no, i musulmani per esempio non pare siano invitati. Ma l'applicazione dei valori cristiani alla politica - oltre alle classiche battaglie contro aborto, eutanasia e gender - trova afflato divino nella proposta di arruolare centomila im-

migrati irregolari, dotarli di una bella divisa, equipaggiarli come si deve, anche di armi, si direbbe, e mandarli alla caccia di tutti gli altri immigrati irregolari, da accompagnare oltre confine. Le reclute saranno poi da premiare con la cittadinanza per l'alto contributo alla vita civile. L'idea non è nuovissima e di solito funziona: prendere alcuni fra gli ultimi, e promuoverli a penultimi perché siano spietati con gli ultimi, fu l'incantevole trovata dei nazisti nel lager: è la storia del kapò. Vi inviterei però a riflettere, soprattutto, su questa affascinante forma di cristianesimo, naturalmente pacifista, ripugnato dalle armi, se servono all'ipotesi di impiegare contro un dittatore russo, ma assai più bellicoso, fino a mettere in piedi un esercito, se si tratta di spezzare le reni ai négher.

Afflato divino

MATTIA FELTRI

NUOVO BANCO METALLI
L'unica fonderia in Liguria
**COMPRO ORO
PREZZO MASSIMO
GARANITO**
GENOVA CORNIGLIANO:
Via Cornigliano n. 36/38/40/r
Tel: 010 6501501
GENOVA SAN FRUTTUOSO
C.so Sardegna 89/R
GENOVA SAMPIERDARENA:
Via Antonio Cantoni, 166r Tel. 010 416382
SANTREMO: Via Roma 2,
Tel: 0184 990230
ORARIO CONTINUATO dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00
www.banco-metalli.com

NUOVO BANCO METALLI
L'unica fonderia in Liguria
**COMPRO ORO
PREZZO MASSIMO
GARANITO**
GENOVA CORNIGLIANO:
Via Cornigliano n. 36/38/40/r
Tel: 010 6501501
GENOVA SAN FRUTTUOSO
C.so Sardegna 89/R
GENOVA SAMPIERDARENA:
Via Antonio Cantoni, 166r Tel. 010 416382
SANTREMO: Via Roma 2,
Tel: 0184 990230
ORARIO CONTINUATO dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00
www.banco-metalli.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Contributi pubblici
Aiuti alle aziende,
i nuovi controlli
dei revisori scattano
sopra 1 milione

Gianni Trovati
— a pag. 31



Modello Redditi
Società di comodo,
quote e immobili
con coefficienti
dimezzati

Luca Galani
— a pag. 31



FTSE MIB 39022,40 +0,95% | SPREAD BUND 10Y 105,80 -1,20 | SOLE24ESG MORN. 1431,12 +0,79% | SOLE40 MORN. 1463,49 +0,90% | Indici & Numeri → p. 35-39

Data center, la domanda di elettricità cresciuta di 40 volte rispetto al 2021

Energia e hi tech

Boom di richieste legato
al cloud computing
e all'intelligenza artificiale

Da sciogliere il nodo
dei regimi autorizzativi
per queste infrastrutture

La crescita impetuosa dei data center fa impennare la domanda di energia elettrica. È in corso un boom di richieste di connessione dovuto alla diffusione del cloud computing e alle applicazioni basate sull'intelligenza artificiale. Secondo i dati di Terna, la domanda oggi segna 40 gigawatt, più di 40 volte quella registrata nel 2021. L'85% delle richieste è concentrato nel Nord Italia, in particolare in Lombardia che da sola raccoglie istanze per 23,16 gigawatt, la metà delle quali è localizzata su Milano, seguita da Pavia e Lodi.

Celestina Dominelli — a pag. 4

39,6

IL PRELIEVO DI ENERGIA

Il dato in gigawatt si riferisce alle richieste di connessione pervenute fino al febbraio 2025 al gruppo guidato da Giuseppina Di Foggia e riguarda il prelievo di energia elettrica per i data center. Nel 2021, il prelievo era pari a 1 GW. Il numero di richieste di connessione è salito a 250 dalle 15 del 2021.

Polizze catastrofali, le imprese chiedono tre mesi di rinvio

Assicurazioni

L'obbligo scatta dal 31 marzo
Per Confindustria troppi
gli aspetti ancora da chiarire

A pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto attuativo sulle polizze contro le calamità e le catastrofi naturali che le imprese devono stipulare, con l'obbligo che decorre dal 31 marzo, Confindustria torna a chiedere una proroga di almeno 90 giorni per fare chiarezza su molteplici aspetti legati all'attuazione del provvedimento.

Laura Serafini — a pag. 9

APPELLO DI 16 ASSOCIAZIONI

Aziende servizi:
nel Codice appalti
revisione prezzi
da correggere

Giuseppe Latour — a pag. 17

L'Ocse: i dazi Usa tagliano il Pil

L'economia globale

Corrette dal 3,3% al 3,1%
le stime di crescita mondiale
Per l'Italia quest'anno +0,7%

La guerra commerciale di Donald Trump rischia di frenare la crescita globale e di riaccendere l'inflazione negli Usa. L'Ocse taglia le stime sul Pil mondiale, che nel 2025 aumenterà del 3,1%, lo 0,2% in meno rispetto a dicembre. Per l'Italia, la crescita si fermerà allo 0,7% quest'anno (-0,2%) e allo 0,9% il prossimo (con un taglio delle previsioni dello 0,3%).

Di Donfrancesco — a pag. 3

IERI BORSE IN RIALZO

Rimbanzo o frenata?
Ecco gli indicatori
per interpretare
Wall Street

Longo e Lops — a pag. 2

INTERVISTA A ENRICO LETTA

«Integrare i mercati Ue per smettere di essere una colonia Usa»

Beda Romano — a pag. 6



Enrico Letta. Presidente dell'Istituto Jacques Delors

LA PROPOSTA SUI PRODOTTI FINANZIARI

Investimenti retail, l'Europa pronta
al ritiro se l'accordo è al ribasso

Antonio Criscione — a pag. 7

PANORAMA

EMERGENZA A GAZA

**Unicef: in Palestina
1 milione di bimbi
senza mezzi
di prima necessità**

«Senza l'ingresso di aiuti nella Striscia di Gaza, circa un milione di bambini vive senza i beni di prima necessità di cui ha bisogno per sopravvivere - ancora una volta: lo ha dichiarato il Direttore regionale dell'Unicef per il Medio Oriente e il Nord Africa, Edouard Heigheider, al termine di una missione di quattro giorni in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. «Tragicamente, circa 4.000 neonati non possono attualmente accedere a cure salvavita essenziali. L'Unicef chiede che venga consentito l'ingresso di queste forniture sanitarie salvavita per bambini».

— a pagina 12

RIFORME

**AGRICOLTURA,
PER L'EUROPA
È IL TEMPO
DELLE SCELTE**

di Massimiliano Giansanti
— a pagina 14

MERCATI EMERGENTI

**India, made in Italy al palo
Vale lo 0,8% dell'export**

L'Italia nel 2024 ha esportato in India merci per 5,2 miliardi, pari a una quota di mercato dello 0,8% del nostro export. Il gigante asiatico ha ancora grandi margini di crescita per il made in Italy.

— a pagina 16

INDUSTRIA DELL'AUTO

**Audi taglia 7.500 posti
in Germania entro il 2029**

Audi annuncia un taglio di 7.500 posti di lavoro fino al 2029 negli stabilimenti tedeschi. La misura ha l'obiettivo di mantenere i siti produttivi e di risparmiare circa un miliardo l'anno.

— a pagina 27

Rapporti

Stelle del Sud

**Sprint delle aziende
nel Mezzogiorno**

— Supplemento al Sole 24 Ore

Salute 24

Pnrr

**Scienze della vita,
a rischio la ricerca**

Francesca Cerati — a pag. 30

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600

Rimadesio



Euro digitale per difendere la sovranità monetaria

L'intervista CHIARA SCOTTI



Al vertice,
Chiara Scotti,
vice Direttrice
generale
della Banca
d'Italia

«L'euro digitale è un progetto senza precedenti in una grande economia di mercato come quella europea. Consistirà di creare un mercato unico europeo dei pagamenti e di rafforzare l'autonomia strategica e la sovranità monetaria dell'area euro». Lo dice al Sole 24 Ore Chiara Scotti, vice Direttrice generale di Bankitalia.

Isabella Bufacchi — a pag. 23

GLI EFFETTI DELLE POLITICHE REDISTRIBUTIVE

**Da riforma Irpef e cuneo fiscale
586 euro in più a 12 milioni di famiglie**

Giorgio Pogliotti — a pag. 10



VISORI, TELECAMERE E MICROFONI

La rivoluzione del pallone
Ecco come sarà il futuro

Pieretti a pagina 28



VIAGGIO NELLA CRISI

Dopo la batosta a Bologna
parte il processo alla Lazio

Bisignani e Salomone a pagina 27



ARGENTINO INFORTUNATO

Dybala fermo almeno un mese
Salterà il derby del 13 aprile

Pes a pagina 26



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



San Cirillo, vescovo di Gerusalemme

Martedì 18 marzo 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 76 - € 1,20*

ISSN 0391-6990

www.ilempo.it

LA SVOLTA DELLA COMMISSIONE UE

L'UE COPIA MELONI

Ursula e il modello Albania
«Hub per rimpatri in Paesi terzi
Decidiamo gli Stati sicuri»



Sui migranti la Ue copia
Meloni e Ursula sposa il
modello Albania: «Hub per i
rimpatri in altri Paesi e acce-
leriamo sugli Stati sicuri». Lettera della presidente della Commissione al leader della Ue per un nuovo approccio. E il Pd, che ha sempre avversato la linea Meloni, si trova isolato tra i Socialisti europei.

Martini a pagina 4

L'ACCORDO CON LEGA E FI

Armi sì, ma solo italiane
Giorgia e il patto nel governo

De Leo e Romagnoli alle pagine 8 e 9

DI ROBERTO

ARDITTI

Se Bruxelles
bacchetta
le anime belle

a pagina 6

DI CHRISTIAN

CAMPIGLI

Kelany: «Noi
apripista
dell'Europa»

a pagina 7

I FONDI ALLA CANDIDATA DI +EUROPA

Al «Soldo» di Soros
La lady pro cannabis
pagata dal Musk rosso

Rosati a pagina 5



INTERROGAZIONE IN PARLAMENTO

Vacanza romana a piazza Europa
Il pullman l'organizza l'Università

Sirignano a pagina 4

IL DELITTO POGGI

L'arma, il testimone E QUEGLI STRANI SUICIDI L'altra pista di Garlasco

Si riapre il giallo sulle morti sospette nel paesino di Alberto e Chiara
Dai giovani del Santuario al pensionato: ecco dove indaga la procura

DI RITA CAVALLARO

a pagina 2

ASPETTANDO IL DNA

L'avvocato
«Sempio e Stasi
sono innocenti»

a pagina 3



Il Tempo di Oshø

Biden e la firma automatica
Le grazie non valgono più



Russo a pagina 11

L'IMMOBILIARISTA IN CARCERE

«Mio padre perseguitato
Ora rischia di morire»
Appello del figlio di Coppola

a pagina 12

IL PASSAGGIO DA PERUGIA A ROMA

Chi vuole fermare il Dossiergate
L'inchiesta e il porto delle nebbie

a pagina 12

CREMLINO E CASA BIANCA

Trump-Putin, pace più vicina
Si tratta sulla Crimea russa
Oggi la telefonata con Mosca

Riccardi a pagina 10



Quel bus
solo andata
per la sinistra

DI TOMMASO CERNO

Apprendo di un torpedone, pagato dai contribuenti, organizzato dall'Università di Parma, che con tanto di mail a tutto il personale caricava studenti e professori per portarli alla famosa manifestazione per l'Europa di piazza del Popolo firmata da Michele Serra. Che in piazza di quelle migliaia di persone non ce ne fosse una che aveva la stessa idea del suo vicino non solo s'è capito dalla vaghezza del messaggio ma anche dalla risposta scoppiata già il giorno dopo fra guerrafondati e pacifisti, Calenda e Fratoianni, europeisti per il disarmo ed europecentrici per il riarmo e chi più ne ha più ne metta. Ma adesso si scopre che la piazza era del popolo ma i viaggi organizzati. E se vale qualcosa tutta la retorica degli ultimi due anni sugli atenei liberi, sulla scienza, sul confronto fra le idee, immagino che il prestigioso ateneo organizzerà pullman e mailing list per tutte le manifestazioni politiche della Capitale, a testimoniare l'equidistanza dai partiti che un ente che si occupa di conoscenza ha il dovere di rispettare. So già che non sarà così. Che quel viaggio è di sola andata per la sinistra. Contro Trump e Meloni. Perché siamo un Paese di ipocriti.

© GEMELLI/CONTRASTO

RISIKO DEL CREDITO

Dal governo il sì
a Banca Ifis per l'Opas
sull'istituto di Passera

Caleri a pagina 14

*IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GENOVA
PRESSIONE IN AREE FORTI. E L'23/2025 CON IL 27/2025 A 40 METRI DAL 1.000 DNM



REBUS MOBILITÀ

Incubo licenze taxi
Si dimenticano la Z
e saltano 7 candidati
Graduatorie da rifare

Zanchi alle pagine 18 e 19

IL CASO

Lo stop al Museo della Shoah
Su Villa Torlonia dubbi dal 2013

Buzzelli a pagina 20



Originaltour
Tour Operator

Benvenuti nel nostro Mondo

www.originaltour.it +39 06 88643905
info@originaltour.it



Oroscopo

Le stelle di Branko

a pagina 30

PONTEFICE AL GEMELLI

Il Papa sta meglio
S. Marta o il Palazzo
ipotesi per il rientro

Capozza e Spuntoni a pagina 13



Martedì 18 Marzo 2025
Nuova serie - Anno 34 - Numero 65 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB MilanoLk € 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francie € 2,50

€ 2,00



BANCA AIDEXA

C'È CREDITO PER LA TUA IMPRESA? PUOI SCOPRILO IN POCHI CLIC CON IL TERMOMETRO DI BANCA AIDEXA.

Vai su aidexa.it

80

Molti ultranovantenni sono ancora sulla breccia esercitando attività di primo piano

Carlo Valentini a pag. 11

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

BANCA AIDEXA

C'È CREDITO PER LA TUA IMPRESA? PUOI SCOPRILO IN POCHI CLIC CON IL TERMOMETRO DI BANCA AIDEXA.

Vai su aidexa.it

80

CANGINI (FOND. RINAUDI)

Serittura e lettura sono la prima cura contro la distruzione mentale dei giovani dovuta all'abuso di smartphone

Ricciardi a pag. 33

Pensioni rivalutate del 3,7%

Grazie all'aumento dell'economia reale (Pil) per chi va in pensione a 67 anni con un montante contributivo di 250 mila euro l'assegno salirà da 14.307 a 14.831 euro

Grazie all'aumento del Pil chi va in pensione quest'anno avrà rivalutato del 3,66% il montante contributivo (è la somma di tutti i contributi versati durante la vita lavorativa su cui si calcola l'assegno di pensione). Un esempio: il montante di 250 mila euro di contributi versati diventano 259.156 euro e l'imporpo della pensione, incrociando le braccia a 67 anni d'età, sale da 14.307 a 14.831 euro annui.

Cirioli a pag. 30

PNRR

Istruzioni per l'uso

a pag. 28

NONA EDIZIONE

Al via oggi il Milano Marketing Festival

Lizi a pag. 14

Il 53% degli italiani vuole più Europa
Questa percentuale sale all'85% nel Pd



Gli italiani vogliono davvero «più Europa» come molti oratori della manifestazione romana di sabato scorso hanno auspicato? Solo in parte. Interrogati al riguardo (nell'ambito di un sondaggio effettuato dall'Istituto Enetra per conto della trasmissione «Piatta Palk» su La7) la maggioranza (53,4%) sceglie esplicitamente «più Europa». Ma si tratta di una maggioranza risicata, corrispondente solo a poco più di metà della popolazione. Con una accentuazione notevole nel centrodestra (in particolare nel Pd, dove raggiunge l'85%). Con, al tempo stesso, una minoranza consistente, pur più di un terzo del campione (33%), che sceglie senza esitazione «meno Europa».

Mannheimer a pag. 4

DIRITTO & ROVERSCIO

Sulle criptovalute si scontrano due atteggiamenti divergenti di Usa e Ue: liberalizzazione da parte del legislatore statunitense; tentativi di regolamentazione e di eliminazione dell'anomalia da parte di quello europeo. Approcci contrastanti, accentuati nei giorni scorsi da un voto alla Camera dei rappresentanti Usa che abolisce le (scarse) regole introdotte dall'amministrazione Biden, mentre due regolamenti pubblicati sulla GU dell'Unione europea vanno invece nella direzione opposta. Il motivo di fondo sta forse nel fatto che il successo delle cripto è anche un atto di rivolta contro l'autorità dello stato, autorità che si esprime da secoli anche nel battere moneta e nel regolare la circolazione. Una rivolta che parte dal basso e che è allineata, se non alimentata, con l'orientamento dell'attuale amministrazione americana. E contrastata invece da quello della burocrazia europea.

INNOVAZIONE

In Alto Adige/Südtirol le idee rendono possibile una mobilità green che stabilisce uno standard a livello mondiale.

PER LA VITA.

Una mobilità che è sostenibile pur offrendo sempre il massimo comfort. Perché una cosa è davvero buona solo quando è buona per tutti.

Questo è ciò che ci motiva.

suedtirol.info/innovazione

südtirol

*Con il Dizionario dei Bilanci 2025 a € 9,90 in più

LA NAZIONE

Speciale

Festa
del papàMARTedì 18 marzo 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

Il post alluvione in Toscana

I ristori dopo il disastro
Subito tremila euro
per ogni famiglia

Ingardia a pagina 16



Il nuovo contrabbando

Sequestrate
20mila sigarette
elettroniche

Di Grazia e Navari a pagina 22



Oggi Trump sente Putin, tregua vicina

Telefonata tra i due leader. La Casa Bianca: siamo agli ultimi metri per la pace in Ucraina. Gli Usa valutano se riconoscere la Crimea come russa. Sul piatto affari miliardari con Mosca su energia e terre rare. Intanto il Cremlino minaccia l'Europa: pericoloso parlare di truppe a Kiev

Servizi
alle p. 2 e 3

La maggioranza al test del voto

Il compromesso
Meloni-Salvini
«Difesa Stati
nel quadro Nato»

Coppari a pagina 4

Luci e ombre nel report Istat

Lo stop ai redditi
di cittadinanza
pesa sull'equità
Bene i tagli Irpef

Marin a pagina 6

In ricordo di Marco Biagi

«Caro fratello,
sei sempre vivo
nei nostri cuori»

Francesca Biagi a pagina 15

PERUGIA, IL 19ENNE CONVINTO SUL WEB A INGERIRE FARMACI LETALI
IL PAPÀ DELLO STUDENTE: NON ERA SOLO. LA SVOLTA: ARRESTATO 18ENNE



Andrea Prospero,
lo studente di Lanciano
trovato morto
in una stanza in affitto
a Perugia il 29 gennaio
Aveva ingerito
benzodiazepine
e ossicodone

Angelici e Fiorucci alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

Empoli

Gli studenti
tornano a scuola
Ma alcune aule
sono inagibili

Servizio in Cronaca

Cerreto Guidi

Sicurezza
Sì al piano
per potenziarla

Servizio in Cronaca

Fucecchio

Incidente mortale
Richiesta
nuova perizia

Servizio in Cronaca



Vigilessa uccisa a Bologna

Schiava sessuale
per contratto

Gabrielli a pagina 12



Omicidio Garlasco, l'ultima novità

Il super teste
presto dai pm

Palma e Gianni a pagina 17



Parolin: non si dimetterà

«La foto dice
che il Papa c'è»

De Robertis a pagina 19

**DORMITA GALATTICA,
RISVEGLIO SPAZIALE.**

PASTIGLIE GOMMOSE

**SENZA GELATINA
DI ORIGINE ANIMALE**

SENZA ZUCCHERI

NON CREA ABITUDINE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

LAILA

A. BERNARDINI

Recarlo

la Repubblica

Fondatore
EUGENIO SCALFARIDirettore
MARIO ORFEO

R50



R cultura

Addio Lucio Villari
romanziero della storiadi DE SANTIS e PONZANI
alle pagine 30 e 31

R spettacoli

Jovanotti, confessioni
di un quasi sessantennedi NATALIA ASPESI
alle pagine 34 e 35Martedì
18 marzo 2025
Anno 50 - N° 65

In Italia €1,90

Il giorno della verità

Trump parla oggi con Putin: "In Ucraina pace mai così vicina". E pensa a una Crimea russa
Mosca ribadisce il no a truppe dei paesi Nato e apre a osservatori internazionali disarmati

Oggi la telefonata tra il presidente americano Donald Trump e quello russo Vladimir Putin. Si cerca un'intesa sulla tregua in Ucraina. Al centro del colloquio i territori invasi, le centrali e le infrastrutture. La Casa Bianca: «Mai così vicini alla pace». Mosca avverte: «È pericoloso parlare di invio di militari». Zelensky teme concessioni.
di BRERA, DI FEO, LOMBARDI, MASTROBUONI e MASTROLILLI
alle pagine 2, 3 e 4

Quell'odio
che comanda
il mondo



LE IDEE

di MASSIMO RECALCATI

La sconcertante attualità geopolitica ha situato la passione dell'odio come protagonista indiscussa della nostra vita collettiva. Si tratta di una passione che una volta Lacan ha definito come una «carriera senza limiti». Non c'è infatti limite all'umano nella sua versione di Polemos, di dio della guerra. Per questa ragione Freud ricordava che la passione dell'odio viene sempre prima di quella dell'amore. Essa vorrebbe distruggere tutto ciò che ostacola la volontà di affermazione dell'Uno. Ma diversamente dall'aggressività, che è una risposta reattivamente immediata alle frustrazioni imposte dalla presenza dell'Altro, la passione dell'odio appare come una specie di passione a lungo respiro.
a pagina 13

Bologna
e Firenze
"Una piazza
insieme"



I sindaci di Bologna e Firenze, assenti alla manifestazione "Una piazza per l'Europa" sabato scorso a Roma a causa dell'emergenza maltempo, pensano a un'iniziativa comune prima di Pasqua.
di GABRIELLA CERAMI a pagina 10
con un commento di MICHELE AINIS

Il mio grazie
a chi c'era

di MICHELE SERRA

Faccio uso privato di spazio pubblico, lo so, ma mi sento in obbligo di ringraziare (anzi, mi sento felice di ringraziare) almeno alcune delle tante persone che hanno dato vita, dal nulla, alla manifestazione romana di sabato.
L'amaca a pagina 12

Starnone:
"Recuperiamo
la fiducia"

L'INTERVISTA

di ANNALISA CUZZOCREA

Ha detto bene Ellekappa – dice Domenico Starnone – a piazza del Popolo c'è stata una gigantesca manifestazione d'affetto». Per lo scrittore di Via Gemitto, Lacci, Confidenza, Il vecchio al mare, c'era in piazza un'ampia rappresentanza dell'Italia civile, cioè colta, ben educata e stufo di azzuffarsi, ma pronta a mobilitarsi.
a pagina 11

Duello Meloni-Salvini
frenata sul riarmo europeo

di TOMMASO CIRIACO

Una cosa Giorgia Meloni non può e non vuole tollerare: che Matteo Salvini si smarchi platealmente dal governo, lasciando che i leghisti votino in Parlamento parte della risoluzione del Movimento 5Stelle che boccia il piano ReArm Europe. Sarebbe uno strappo clamoroso, che infatti difficilmente ci sarà. La presidente del Consiglio avverte l'alleato. Lo sente al telefono.
alle pagine 6, 7 e 8
servizi di COLOMBO, PUCCIARELLI, RIFORMATO e VITALE

Nordio
viaggi a casa
con l'aereo
di Stato

di ANTONIO FRASCHILLA
a pagina 17

IL CASO

"Prendi pasticche e vino"
Andrea istigato al suicidio
in una chat sui social

Andrea Prospero e la sorella gemella Anna festeggiano i 18 anni il 20 ottobre del 2023

di MARIA NOVELLA DE LUCA e ALESSANDRA ZINITI
alle pagine 18 e 19

Recarlo

BOUTIQUE MILANO - via San Pietro all'Orto, 26

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia €3,00 - Grecia €3,50 - Croazia €3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese Francica CHF 4,00

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mazzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: publicita@mazzonit.it

La nostra carta presone
di materiali riciclati
è un impegno
per la natura

NZ

IDIRITTI

I figli e i sentimenti cancellati dalla legge del reato universale

ELENA LOEWENTHAL - PAGINA 23



IL PROCESSO

La vigilessa uccisa dal suo capo e il patto di sottomissione sessuale

FIORINI, SOFFICI - PAGINA 18



IL CALCIO

Juve, se Motta si vuole salvare ora deve fare un bagno d'umiltà

MARCOTARDELLI - PAGINA 28



LA STAMPA

MARTEDÌ 18 MARZO 2025



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 159 II N. 76 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

LA UE NON TROVA L'INTESA SUI NUOVI AIUTI A KIEV. MELONI STAMATTINA ALLA CAMERA: C'È L'INTESA CON SALVINI

Trump: "Pace mai così vicina"

Oggi la telefonata con Putin. La Casa Bianca valuta il riconoscimento della Crimea come russa

IL COMMENTO

Perché sta diventando una guerra fredda 4.0

DOMENICO QUIRICO

Chissà se la telefonata di oggi tra Trump e Putin diventerà famosa come quella che il sette dicembre 1941 si scambiarono Churchill e il presidente americano Roosevelt. «Che cosa sono queste notizie sul Giappone? È vero?». La risposta che arrivò con voce roca dall'America è nei libri di storia: «Ci hanno attaccato a Pearl Harbor. Adesso siamo nella stessa barca». All'epoca i due leader si parlarono con un complesso macchinario inventato dalla americana Bell che randomizzava la trasmissione della voce in partenza e che utilizzava, in arrivo, un meccanismo simile che la ricomponneva. La guerra russo ucraina ha riportato il mondo indietro di mezzo secolo. Quella di oggi è la prima telefonata della nuova guerra fredda sempre sul punto di diventare tiepida. - PAGINA 4



AGLIASTRO, BRESOLIN, MONTICELLI, SIMONI

Oggi la telefonata tra Trump e Putin per la pace in Ucraina. «Vicini alla meta», l'ipotesi cessione della Crimea alla Russia. Mosca apre solo ad osservatori europei disarmati. CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINE 2-9

Tra i mutilati di Dnipro "Ci stanno tradendo"

Francesca Mannocchi

IL DIBATTITO

Se solo per la Difesa il debito diventa cattivo

VERONICA DE ROMANIS

Attenzione, si cambia: il debito è diventato un problema. Spendere indebitandosi non sembra piacere più a nessuno, almeno non per la difesa. «Ci sono rischi che vanno considerati» ha spiegato la premier. - PAGINA 23

La sovranità si crea con l'esercito comune

TOMMASO NANNICINI

Meloni e Schlein, vite parallele. O per chi preferisce Wenders a Plutarco: così lontane, così vicine. I punti in comune non si fermano alle apparenze. È vero: una è la prima donna presidente del Consiglio. - PAGINA 23

LA SINISTRA DIVISA

Piano Von der Leyen le critiche di Schlein Zagrebelsky: in Europa si parla troppo di armi

CARRATELLI, DE ANGELIS, SCHIANCHI



L'intensità della critica al piano di riarmo Ue tiene in bilico il Pd. I più vicini a Elly Schlein, a cominciare dai capigruppo Chiara Bragagna e Francesco Boccia, sono decisi a scrivere una risoluzione. - PAGINE 10 E 11

TORINO

La lite sul giardino della strage al Bardo

NICCOLÒ ZANCAN

Il giorno in cui la sua vita è cambiata per sempre, Giacomo Barbero stava preparando gli agnelli nella cucina di un ristorante sulle colline di Torino. Era il pomeriggio del 18 marzo 2015. Sognava di diventare un cuoco e lo stava facendo, quando arrivò la telefonata di suo padre che a sua volta era stato avvisato dal sindaco Piero Fassino. - PAGINA 19

IL CASO DELLA BORSA

Santanchè e la Kelly "Denuncio Pascale"

MARIA CORBI

Come diceva qualcuno dopo il fondo c'è sempre il sottobanco. E la vicenda delle borse tarocche (o invece no) che vede protagonista il ministro del Turismo Daniela Santanchè e Francesca Pascale si sta inabissando in fondali sempre più profondi. Dopo un teatrino di botte e risposta oggi la "Santa" annuncia denuncia contro la ex amica. - PAGINA 16

RASATI, INCATENATI E MOSTRATI SUI SOCIAL: GANG VENEZUELANA DEPORTATA CONTRO IL NO DEI GIUDICI

La Guantanamo di Donald

ASSIA NEUMANN DAYAN



LA LIBIA

Rastrellamenti senza pietà dopo il ritorno di Almasri



DON MATTIA FERRARI

Il grido che sale dalla Libia giunge nuovamente con forza alle nostre orecchie in questi giorni in cui assistiamo a un intensificarsi delle violenze condotte ai danni dei migranti. - PAGINA 15

BUONGIORNO

Non sapevo - immagino lo sapessero in pochi - che la Lega disponesse di un dipartimento religioso e alla guida vi avesse posto un pastore evangelico. Si chiama Adriano Crepaldi, ha 79 anni, è stato presentato a Matteo Salvini dal generale Vannacci e fra i due è stato feeling immediato. Il compito di Crepaldi è di promuovere i valori cristiani nella Lega e, più ampiamente, nelle istituzioni italiane. Per esempio, ambisce a introdurre il giorno di preghiera in Parlamento: cattolici, ortodossi, anglicani, tutti insieme una volta al mese. Oddio, proprio tutti no, i musulmani per esempio non pare siano invitati. Ma l'applicazione dei valori cristiani alla politica - oltre alle classiche battaglie contro aborto, eutanasia e gender - trova afflato divino nella proposta di arruolare centomila im-

Afflato divino

MATTIA FELTRI

migrati irregolari, dotarli di una bella divisa, equipaggiarli come si deve, anche di armi, si direbbe, e mandarli alla caccia di tutti gli altri immigrati irregolari, da accompagnare oltre confine. Le reclute saranno poi da premiare con la cittadinanza per l'alto contributo alla vita civile. L'idea non è nuovissima e di solito funziona: prendere alcuni fra gli ultimi, e promuoverli a penultimi perché siano spietati con gli ultimi, fu l'incantevole trovata dei nazisti nei lager: è la storia dei kapò. Vi inviterei però a riflettere, soprattutto, su questa affascinante forma di cristianesimo, naturalmente pacifista, ripugnato dalle armi, se servono all'ipotesi di impiegarle contro un dittatore russo, ma assai più bellicoso, fino a mettere in piedi un esercito, se si tratta di spezzare le reni ai negher.

ODONTOBI
Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca



ODONTOBI S.r.l.
Castelletto Ticino (NO) - Tel. +39 0331 962 405 / 971 413
odontobi@odontobi.it - www.odontobi.it





Il mercato punta sull'asse Trump-Putin e compra rublo e bond russi

servizio a pagina 4

Gruppo Lvmh, lo stilista Anderson lascia Loewe e punta a Dior

Camurati in MFFashion

**VALLEVERDE**

Cost: MPP Macintosh for Fashion: 122 a \$7.00 (6 2.00) + \$5.00 – Cost: MPP Macintosh for Fashion: 66 a \$7.00 (6 2.00) + \$5.00 – Cost: Real-Indian Health Care Services: 65 a \$5.50 (6 2.00) + \$3.50 – Cost: 103 Fax Products: 202 a \$6.50 (6 2.00) + \$4.50

FTSE MIB +0,95% 39.022

DOW JONES +1,11% 41.951**

NASDAQ +0,78% 17.892**

DAX +0,73% 23.155

SPREAD 111 (-6) €/\$ 1,0903

^{***} Dati aggiornati alle ore 19.30

MUSSARI E VIGNI AL CONTRATTACCO DOPO LE ASSOLUZIONI

Gli ex vertici contro Mps

*L'ex dg fa causa per danni per annullare la condanna a pagare 50 mln all'istituto
Intanto Siena corre in borsa e riduce all'1,4% lo sconto dell'ops su Mediobanca*

IN ASSOGESTIONI SULLA LISTA DEL CDA GENERALI DECIDONO INTESA E POSTE

Deuggni, Gualtieri e Massaro alle pagine 2 e 3



NOMINE IN BORSA

L'Italia vuole contare di più nel consiglio di Euronext

Dal Maso a pagina 5

TENTATO DELISTING

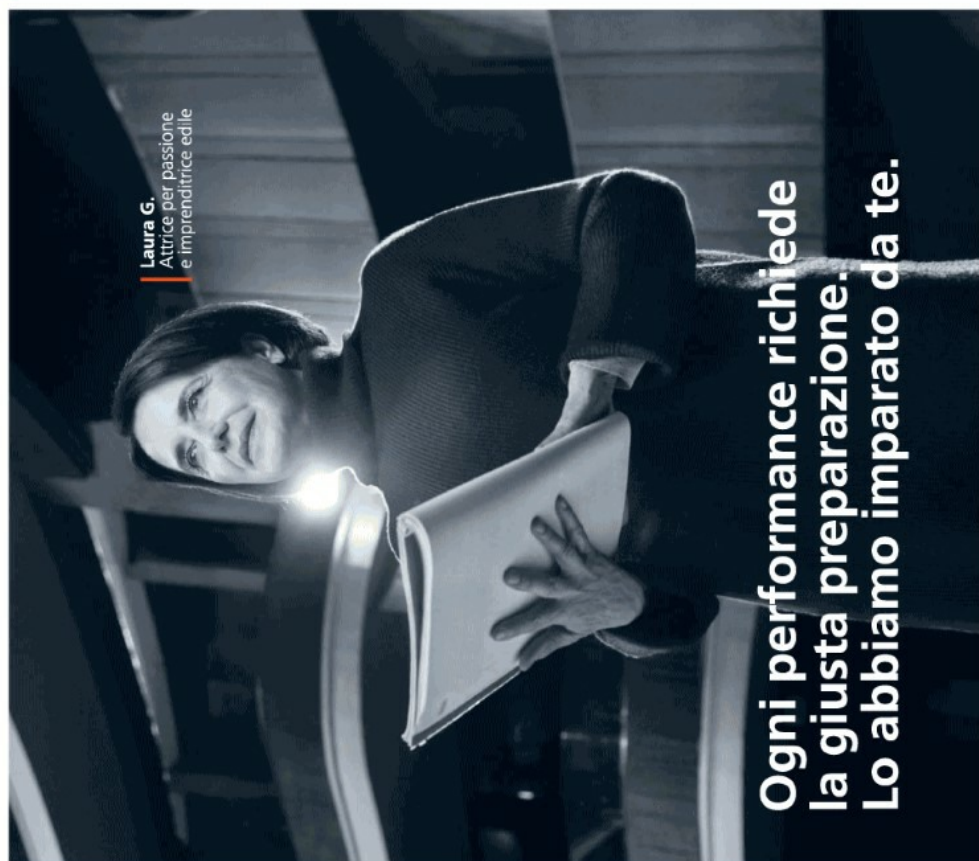
**Su Bifire (Egm)
opa a sconto
del 24%
rispetto all'ipo**

Dal Maso a pagina 15

INTERVISTA

**Artizzu (Sogin): sale
a 11,4 mld il conto
per smantellare
il vecchio nucleare**

Zoppo a pagina 10



Le private banker Fideuram è un professionista che conosce soluzioni finanziarie che puntano a tutelare e incrementare un patrimonio. Conosce le strategie più adatte per progettare investimenti personalizzati. Ma soprattutto conosce i suoi clienti e ogni giorno impara con loro. E così che offre una consulenza altamente professionale a chi ci ha già scelto e a chi lo farà in futuro.

Per i tuoi interessi, affidati al leader in Italia nel Private Banking*.

con loro. È così che offre una consulenza altamente professionale a chi ci ha già investito. Per i tuoi investimenti affidati al leader in Italia nel Private Banking*.

fidouram.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



FIDEURAM
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING





Il mercato punta sull'asse Trump-Putin e compra rublo e bond russi

servizio a pagina 4

Gruppo Lvmh, lo stilista Anderson lascia Loewe e punta a Dior

Camurati in MF Fashion

**VALLEVERDE**

Con MPF Magazine for Fashion: 122 a € 7,90 (€ 2,90 + € 5,00) – Con MPF Magazine for Living: 66 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) – Con Best Italian Healthcare Awards € 5,50 (€ 2,00 + € 3,50) – Con 100 Top Products 2015 a € 6,50 (€ 2,00 + € 4,50)

FTSE MIB +0,95% 39.022

DOW JONES +1,11% 41.951**

NASDAQ +0,78% 17.892**

DAX +0,73% 23.155

SPREAD 111 (-6) €/\$ 1,0903⁴⁴ Dati aggiornati alle ore 19.30.

MUSSARI E VIGNI AL CONTRATTACCO DOPO LE ASSOLUZIONI

Gli ex vertici contro Mps

*L'ex dg fa causa per danni per annullare la condanna a pagare 50 mln all'istituto
Intanto Siena corre in borsa e riduce all'1,4% lo sconto dell'ops su Mediobanca*

IN ASSOGESTIONI SULLA LISTA DEL CDA GENERALI DECIDONO INTESA E POSTE

Deuggni, Gualtieri e Massaro alle pagine 2 e 3



NOMINE IN BORSA

L'Italia vuole contare di più nel consiglio di Euronext

Dal Maso a pagina 5

TENTATO DELISTING

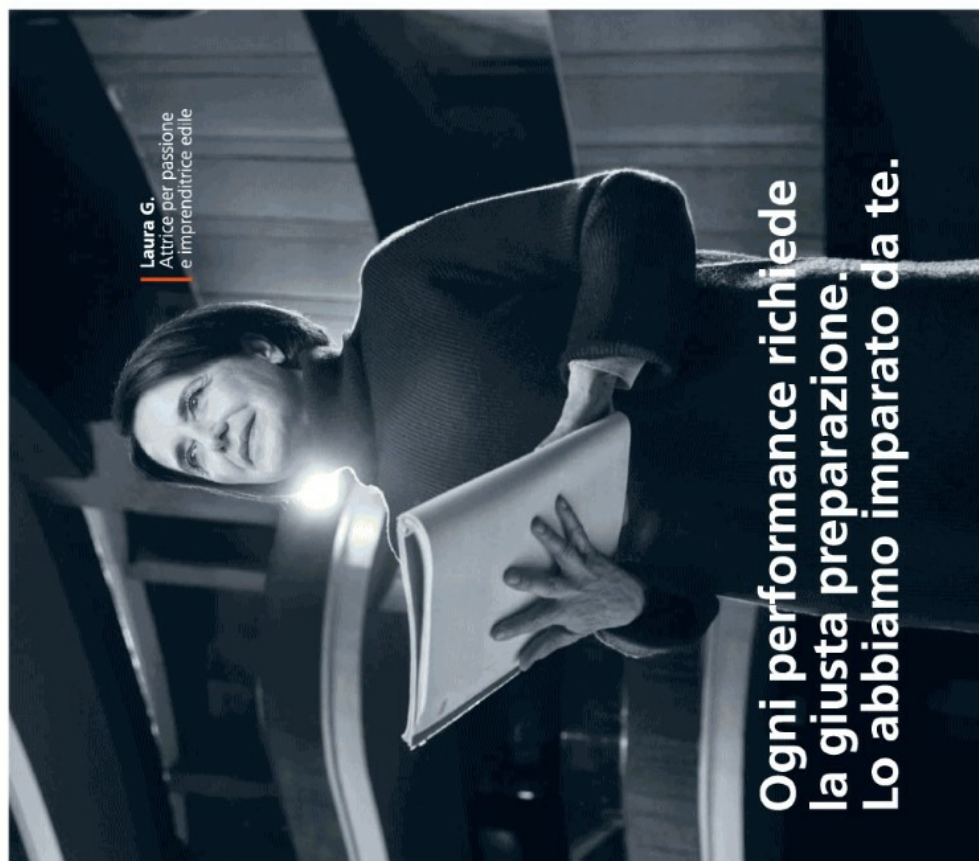
**Su Bifire (Egm)
opa a sconto
del 24%
rispetto all'ipo**

Dal Maso a pagina 15

INTERVISTA

**Artizzu (Sogin): sale
a 11,4 mld il conto
per smantellare
il vecchio nucleare**

Zoppo a pagina 10



Un private banker Fideuram è un professionista che conosce soluzioni finanziarie che puntano a tutelare e incrementare un patrimonio. Conosce le strategie più adatte per progettare investimenti personalizzati. Ma soprattutto conosce i suoi clienti e ogni giorno impara da loro. E così che offre una consulenza altamente professionale a chi ci ha già scelto e a chi la farà in futuro.

Per i tuoi investimenti, affidati al leader in Italia nel Private Banking*.

con loro. È così che offre una consulenza altamente professionale a chi ci ha guidato. Per i tuoi investimenti affidati al leader in Italia nel Private Banking*.

fideuram.it

*Fonte dati AIPE - dati al 30/06/2024



FIDEURAM
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING



Shipping Italy

Trieste

Deserte due gare di Apt Gorizia per le linee marittime estive 2025-2026

Navi Per le **Trieste** - Grado e Lignano - Grado l'azienda ha varato procedure negoziate, riservandosi la possibilità di ridurre il numero di tratte e la durata del periodo di attività di REDAZIONE SHIPPING ITALY Tutto da rifare per due delle tre gare varate da Apt Gorizia con lo scopo di aggiudicare per le estati 2025 e 2026 lo svolgimento di alcune linee marittime su tratte di interesse turistico. In particolare sono le procedure, chiuse a febbraio, per il collegamento Lignano - Grado - Lignano e per il **Trieste** - Grado - **Trieste** a non avere attratto nemmeno una offerta, inducendo quindi l'azienda ad avviare, con lo scopo di assicurare i due servizi, due procedure negoziate che si chiuderanno nei prossimi giorni nelle quali si è riservata la possibilità di rivedere al ribasso le richieste. Più precisamente, a poter essere ridotti saranno il numero di corse giornaliere da offrire e il periodo di operatività dei collegamenti, relativamente però alla sola annualità 2025. Per la linea estiva **Trieste** - Grado, la gara pubblica prevedeva il noleggio di una motonave per le estati in questione, più una eventuale proroga per quelle dei tre anni successivi, a fronte di un budget di complessivi 5,148 milioni di euro. Il programma di esercizio, sviluppato su 131 giorni (dall'1 maggio al 28 settembre), richiedeva l'esecuzione della tratta **Trieste** - Grado - **Trieste** due volte al giorno, salvo il periodo compreso tra il 10 giugno e la fine di agosto quando la frequenza dovrà salire a tre corse giornaliere. Relativamente alla Lignano - Grado, la gara prevedeva genericamente che il collegamento fosse effettuato 131 giorni (dal 1 maggio al 28 settembre), con due coppie di corse giornaliere, per le estati 2025 e 2026 (più opzione per i tre anni successivi) a fronte di un budget di complessivi 3,93 milioni di euro. Al momento non sono invece note le sorti della analoga gara avviata da Apt Gorizia per la linea estiva Aquileia - Grado, che risulta quindi ancora in aggiudicazione. F.M. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Navi Per le Trieste - Grado e Lignano - Grado l'azienda ha varato procedure negoziate, riservandosi la possibilità di ridurre il numero di tratte e la durata del periodo di attività di REDAZIONE SHIPPING ITALY Tutto da rifare per due delle tre gare varate da Apt Gorizia con lo scopo di aggiudicare per le estati 2025 e 2026 lo svolgimento di alcune linee marittime su tratte di interesse turistico. In particolare sono le procedure, chiuse a febbraio, per il collegamento Lignano - Grado - Lignano e per il Trieste - Grado - Trieste a non avere attratto nemmeno una offerta, inducendo quindi l'azienda ad avviare, con lo scopo di assicurare i due servizi, due procedure negoziate che si chiuderanno nei prossimi giorni nelle quali si è riservata la possibilità di rivedere al ribasso le richieste. Più precisamente, a poter essere ridotti saranno il numero di corse giornaliere da offrire e il periodo di operatività dei collegamenti, relativamente però alla sola annualità 2025. Per la linea estiva Trieste - Grado, la gara pubblica prevedeva il noleggio di una motonave per le estati in questione, più una eventuale proroga per quelle dei tre anni successivi, a fronte di un budget di complessivi 5,148 milioni di euro. Il programma di esercizio, sviluppato su 131 giorni (dall'1 maggio al 28 settembre), richiedeva l'esecuzione della tratta Trieste - Grado - Trieste due volte al giorno, salvo il periodo compreso tra il 10 giugno e la fine di agosto quando la frequenza dovrà salire a tre corse giornaliere. Relativamente alla Lignano - Grado, la gara prevedeva genericamente che il collegamento fosse effettuato 131 giorni (dal 1 maggio al 28 settembre), con due coppie di corse giornaliere, per le estati 2025 e 2026 (più opzione per i tre anni successivi) a fronte di un budget di complessivi 3,93 milioni di euro. Al momento non sono invece note le sorti della analoga gara avviata da Apt Gorizia per la linea estiva Aquileia - Grado, che risulta quindi ancora in aggiudicazione. F.M. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

A Porto Marghera un nuovo impianto di produzione dell'idrogeno

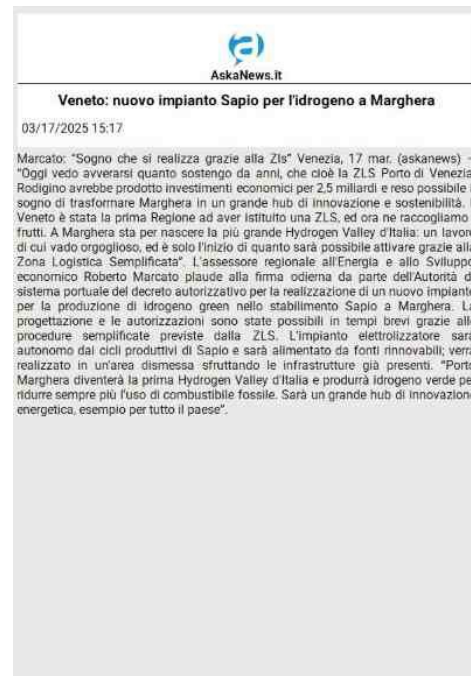
Autorizzazione veloce grazie allo strumento della Zls. Procede celermente grazie alla Zls il progetto per avviare una "Hydrogen Valley" veneta a Porto Marghera (Venezia), oggi con la firma del decreto autorizzativo da parte dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico Settentrionale per la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di idrogeno verde nello stabilimento Sapio, finanziato da fondi NextGenerationEU del Pnrr. L'impianto elettrolizzatore sarà del autonomo e indipendente dai cicli produttivi dello stabilimento Sapio, e sarà alimentato da un impianto fotovoltaico e da altre fonti energetiche rinnovabili. La capacità nominale complessiva dell'elettrolizzatore sarà di 4,59 MW, corrispondenti a una capacità di produzione oraria di circa 1.000 Nm³/h di idrogeno (0,09 tH₂/h). L'opera sarà realizzata in un'area dismessa sfruttando le infrastrutture già presenti, quali la sottostazione elettrica per l'allaccio alla rete elettrica e la produzione di azoto per l'impiego come aria strumentale, nell'ottica del recupero e valorizzazione e rifunzionalizzazione di Marghera. Il progetto è parte integrante del più ampio piano di sviluppo dell'Hydrogen Valley Venezia, nasce da una collaborazione tra Sapio e Eco+Eco Srl. L'autorizzazione è stata rilasciata grazie agli strumenti amministrativi speciali della Zona Logistica Semplificata, la quarta avvenuta tramite procedura Zls-Sua dall'inizio dell'anno. Per il presidente dell'authority, Fulvio Lino Di Blasio, "Porto Marghera, come diciamo da tempo, è stata e continuerà a essere luogo di innovazione per il settore energetico. L'insediamento di un polo di produzione e distribuzione di idrogeno in grado di servire l'economia regionale innesca un processo virtuoso di decarbonizzazione, che deve essere considerato come un anello della catena di costruzione di un hub energetico".



Veneto: nuovo impianto Sapia per l'idrogeno a Marghera

Marcato: "Sogno che si realizza grazie alla Zls" Venezia, 17 mar. (askanews) - "Oggi vedo avverarsi quanto sostengo da anni, che cioè la ZLS Porto di Venezia-Rodigino avrebbe prodotto investimenti economici per 2,5 miliardi e reso possibile il sogno di trasformare Marghera in un grande hub di innovazione e sostenibilità. Il Veneto è stata la prima Regione ad aver istituito una ZLS, ed ora ne raccogliamo i frutti. A Marghera sta per nascere la più grande Hydrogen Valley d'Italia: un lavoro di cui vado orgoglioso, ed è solo l'inizio di quanto sarà possibile attivare grazie alla Zona Logistica Semplificata". L'assessore regionale all'Energia e allo Sviluppo economico Roberto Marcato plaude alla firma odierna da parte dell'Autorità di sistema portuale del decreto autorizzativo per la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di idrogeno green nello stabilimento Sapia a Marghera. La progettazione e le autorizzazioni sono state possibili in tempi brevi grazie alle procedure semplificate previste dalla ZLS. L'impianto elettrolizzatore sarà autonomo dai cicli produttivi di Sapia e sarà alimentato da fonti rinnovabili; verrà realizzato in un'area dismessa sfruttando le infrastrutture già presenti.

"Porto Marghera diventerà la prima Hydrogen Valley d'Italia e produrrà idrogeno verde per ridurre sempre più l'uso di combustibile fossile. Sarà un grande hub di innovazione energetica, esempio per tutto il paese".



Il Nautilus

Venezia

HYDROGEN VALLEY A PORTO MARGHERA, AUTORIZZAZIONE RAPIDA GRAZIE ALLA ZLS PER L'IMPIANTO SAPIO DI PRODUZIONE DI IDROGENO VERDE

Venezia - Procede celermente grazie alla ZLS il progetto per avviare una "Hydrogen Valley" veneta a Porto Marghera. Dopo il rinnovo del memorandum d'intesa tra Sapia, **Autorità di sistema Portuale** e Hydrogen Park siglato alcune settimane fa, giunge oggi la firma del decreto autorizzativo (ai sensi dell'art.5, comma 5 bis della legge 84/94) da parte dell'**Autorità** per la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di idrogeno verde nello stabilimento Sapia, nell'ambito del progetto Hydrogen Valley Venezia finanziato da fondi NextGenerationEU del PNRR. **Fulvio Lino Di Blasio**, Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** dichiara: "Porto Marghera, come diciamo da tempo, è stata e continuerà a essere luogo di innovazione per il settore energetico. In questo caso, l'insediamento di un polo di produzione e distribuzione di idrogeno in grado di servire l'economia regionale innesci un processo virtuoso di decarbonizzazione, che deve essere considerato come un anello della catena di costruzione di un hub energetico. Oltre agli ampi spazi a disposizione serviti da infrastrutture efficienti e alla presenza di grandi aziende portatrici di un know-how prezioso, l'AdSP

supporta il mondo delle imprese mettendo a disposizione gli strumenti amministrativi speciali della Zona Logistica Semplificata che si configura come un acceleratore per i progetti di sviluppo. Lo dimostrano i tempi particolarmente celeri con cui è stata decretata l'autorizzazione a procedere alla realizzazione dell'impianto Sapia; la quarta autorizzazione rilasciata tramite procedura ZLS-SUA dall'inizio dell'anno, cui ne seguiranno molte altre. Porto Marghera, cuore pulsante della regione, può dunque giocare un ruolo chiave nella transizione energetica del Veneto, anche grazie alla sua capacità di mettere assieme industria, logistica ed economia circolare". Il nuovo impianto di produzione di idrogeno (elettrolizzatore) sarà del tutto autonomo e indipendente dai cicli produttivi dello stabilimento Sapia e sarà alimentato da un impianto fotovoltaico e da altre fonti energetiche rinnovabili. La capacità nominale complessiva dell'elettrolizzatore sarà di 4,59 MW, corrispondenti ad una capacità di produzione oraria di circa 1.000 Nm³/h di idrogeno (0,09 tH₂/h). L'opera sarà realizzata in un'area dismessa, sfruttando le infrastrutture già presenti nell'ottica del recupero e valorizzazione e rifunzionalizzazione di una Marghera che si reinventa ancora una volta. Il progetto coniuga quindi l'obiettivo di rivitalizzare un insediamento produttivo dismesso e gli intenti tipici dell'economia circolare, con il nuovo impiego di opere e strutture preesistenti, quali la sottostazione elettrica per l'allaccio alla rete elettrica e la produzione di azoto per l'impiego come aria strumentale. Il progetto, parte integrante del più ampio piano di sviluppo dell'Hydrogen Valley Venezia, nasce da una collaborazione tra Sapia e Eco+Eco Srl e ha come scopo la produzione di idrogeno rinnovabile da impiegare sia nel settore industriale,



Venezia - Procede celermente grazie alla ZLS il progetto per avviare una "Hydrogen Valley" veneta a Porto Marghera. Dopo il rinnovo del memorandum d'intesa tra Sapia, Autorità di sistema Portuale e Hydrogen Park siglato alcune settimane fa, giunge oggi la firma del decreto autorizzativo (ai sensi dell'art.5, comma 5 bis della legge 84/94) da parte dell'Autorità per la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di idrogeno verde nello stabilimento Sapia, nell'ambito del progetto Hydrogen Valley Venezia finanziato da fondi NextGenerationEU del PNRR. Fulvio Lino Di Blasio, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale dichiara: "Porto Marghera, come diciamo da tempo, è stata e continuerà a essere luogo di innovazione per il settore energetico. In questo caso, l'insediamento di un polo di produzione e distribuzione di idrogeno in grado di servire l'economia regionale innesci un processo virtuoso di decarbonizzazione, che deve essere considerato come un anello della catena di costruzione di un hub energetico. Oltre agli ampi spazi a disposizione serviti da infrastrutture efficienti e alla presenza di grandi aziende portatrici di un know-how prezioso, l'AdSP supporta il mondo delle imprese mettendo a disposizione gli strumenti amministrativi speciali della Zona Logistica Semplificata che si configura come un acceleratore per i progetti di sviluppo. Lo dimostrano i tempi particolarmente celeri con cui è stata decretata l'autorizzazione a procedere alla realizzazione dell'impianto Sapia; la quarta autorizzazione rilasciata tramite procedura ZLS-SUA dall'inizio dell'anno, cui ne seguiranno molte altre. Porto Marghera, cuore pulsante della regione, può dunque giocare un ruolo chiave nella transizione energetica del Veneto, anche grazie alla sua capacità di mettere assieme industria, logistica ed economia circolare". Il nuovo impianto di produzione di idrogeno (elettrolizzatore) sarà del

Il Nautilus

Venezia

sia nella logistica **portuale** e nella mobilità sostenibile, creando un ecosistema articolato per la produzione e l'impiego di vettori energetici rinnovabili, integrato sia con il tessuto logistico-produttivo sia con la comunità, venendo impiegato in servizi quali la raccolta dei rifiuti e il loro trattamento e operando una progressiva decarbonizzazione dell'economia del territorio.

HYDROGEN VALLEY A PORTO MARGHERA, AUTORIZZAZIONE RAPIDA GRAZIE ALLA ZLS PER L'IMPIANTO SAPIO DI PRODUZIONE DI IDROGENO VERDE

Procede celermente grazie alla ZLS il progetto per avviare una "Hydrogen Valley" veneta a Porto Marghera Dopo il rinnovo del memorandum d'intesa tra Sapia, **Autorità di sistema Portuale** e Hydrogen Park siglato alcune settimane fa, giunge oggi la firma del decreto autorizzativo da parte dell'**Autorità** per la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di idrogeno verde nello stabilimento Sapia, nell'ambito del progetto Hydrogen Valley Venezia finanziato da fondi NextGenerationEU del PNRR Venezia, 17 marzo 2025 - **Fulvio Lino Di Blasio**, Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** dichiara: "Porto Marghera, come diciamo da tempo, è stata e continuerà a essere luogo di innovazione per il settore energetico. In questo caso, l'insediamento di un polo di produzione e distribuzione di idrogeno in grado di servire l'economia regionale innesca un processo virtuoso di decarbonizzazione, che deve essere considerato come un anello della catena di costruzione di un hub energetico. Oltre agli ampi spazi a disposizione serviti da infrastrutture efficienti e alla presenza di grandi aziende portatrici di un know-how prezioso, l'AdSP supporta il mondo delle imprese mettendo a disposizione gli strumenti amministrativi speciali della Zona Logistica Semplificata che si configura come un acceleratore per i progetti di sviluppo. Lo dimostrano i tempi particolarmente celeri con cui è stata decretata l'autorizzazione a procedere alla realizzazione dell'impianto Sapia; la quarta autorizzazione rilasciata tramite procedura ZLS-SUA dall'inizio dell'anno, cui ne seguiranno molte altre. Porto Marghera, cuore pulsante della regione, può dunque giocare un ruolo chiave nella transizione energetica del Veneto, anche grazie alla sua capacità di mettere assieme industria, logistica ed economia circolare". Il nuovo impianto di produzione di idrogeno (elettrolizzatore) sarà del tutto autonomo e indipendente dai cicli produttivi dello stabilimento Sapia e sarà alimentato da un impianto fotovoltaico e da altre fonti energetiche rinnovabili. La capacità nominale complessiva dell'elettrolizzatore sarà di 4,59 MW, corrispondenti ad una capacità di produzione oraria di circa 1.000 Nm³/h di idrogeno (0,09 tH₂/h). L'opera sarà realizzata in un'area dismessa, sfruttando le infrastrutture già presenti nell'ottica del recupero e valorizzazione e rifunzionalizzazione di una Marghera che si reinventa ancora una volta. Il progetto coniuga quindi l'obiettivo di rivitalizzare un insediamento produttivo dismesso e gli intenti tipici dell'economia circolare, con il nuovo impiego di opere e strutture preesistenti, quali la sottostazione elettrica per l'allaccio alla rete elettrica e la produzione di azoto per l'impiego come aria strumentale. Il progetto, parte integrante del più ampio piano di sviluppo dell'Hydrogen Valley Venezia, nasce da una collaborazione tra Sapia e Eco+Eco Srl e ha come scopo la produzione di idrogeno rinnovabile da impiegare sia nel settore industriale, sia nella logistica **portuale** e

Informatore Navale

HYDROGEN VALLEY A PORTO MARGHERA, AUTORIZZAZIONE RAPIDA GRAZIE ALLA ZLS PER L'IMPIANTO SAPIO DI PRODUZIONE DI IDROGENO VERDE

03/17/2025 21:24

Procede celermente grazie alla ZLS il progetto per avviare una "Hydrogen Valley" veneta a Porto Marghera. Dopo il rinnovo del memorandum d'intesa tra Sapia, Autorità di sistema Portuale e Hydrogen Park siglato alcune settimane fa, giunge oggi la firma del decreto autorizzativo da parte dell'Autorità per la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di idrogeno verde nello stabilimento Sapia, nell'ambito del progetto Hydrogen Valley Venezia finanziato da fondi NextGenerationEU del PNRR Venezia, 17 marzo 2025 - Fulvio Lino Di Blasio, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale dichiara: "Porto Marghera, come diciamo da tempo, è stata e continuerà a essere luogo di innovazione per il settore energetico. In questo caso, l'insediamento di un polo di produzione e distribuzione di idrogeno in grado di servire l'economia regionale innesca un processo virtuoso di decarbonizzazione, che deve essere considerato come un anello della catena di costruzione di un hub energetico. Oltre agli ampi spazi a disposizione serviti da infrastrutture efficienti e alla presenza di grandi aziende portatrici di un know-how prezioso, l'AdSP supporta il mondo delle imprese mettendo a disposizione gli strumenti amministrativi speciali della Zona Logistica Semplificata che si configura come un acceleratore per i progetti di sviluppo. Lo dimostrano i tempi particolarmente celeri con cui è stata decretata l'autorizzazione a procedere alla realizzazione dell'impianto Sapia; la quarta autorizzazione rilasciata tramite procedura ZLS-SUA dall'inizio dell'anno, cui ne seguiranno molte altre. Porto Marghera, cuore pulsante della regione, può dunque giocare un ruolo chiave nella transizione energetica del Veneto, anche grazie alla sua capacità di mettere assieme industria, logistica ed economia circolare". Il nuovo impianto di produzione di idrogeno (elettrolizzatore) sarà del tutto autonomo e indipendente dai cicli produttivi dello stabilimento Sapia e sarà alimentato da un impianto fotovoltaico e da altre fonti energetiche rinnovabili. La capacità nominale complessiva dell'elettrolizzatore sarà di 4,59 MW, corrispondenti ad una capacità di produzione oraria di circa 1.000 Nm³/h di idrogeno (0,09 tH₂/h). L'opera sarà realizzata in un'area dismessa, sfruttando le infrastrutture già presenti nell'ottica del recupero e valorizzazione e rifunzionalizzazione di una Marghera che si reinventa ancora una volta. Il progetto coniuga quindi l'obiettivo di rivitalizzare un insediamento produttivo dismesso e gli intenti tipici dell'economia circolare, con il nuovo impiego di opere e strutture preesistenti, quali la sottostazione elettrica per l'allaccio alla rete elettrica e la produzione di azoto per l'impiego come aria strumentale. Il progetto, parte integrante del più ampio piano di sviluppo dell'Hydrogen Valley Venezia, nasce da una collaborazione tra Sapia e Eco+Eco Srl e ha come scopo la produzione di idrogeno rinnovabile da impiegare sia nel settore industriale, sia nella logistica portuale e

Informatore Navale

Venezia

nella mobilità sostenibile, creando un ecosistema articolato per la produzione e l'impiego di vettori energetici rinnovabili, integrato sia con il tessuto logistico-produttivo sia con la comunità, venendo impiegato in servizi quali la raccolta dei rifiuti e il loro trattamento e operando una progressiva decarbonizzazione dell'economia del territorio.

Informazioni Marittime

Venezia

Hydrogen Valley a Porto Marghera, arriva il decreto autorizzativo

Procede l'iter per il nuovo impianto di produzione di idrogeno verde nello stabilimento Sapio. Procede celermente grazie alla ZLS il progetto per avviare una "Hydrogen Valley" veneta a Porto Marghera. Dopo il rinnovo del memorandum d'intesa tra Sapio, **Autorità di sistema Portuale** e Hydrogen Park siglato alcune settimane fa, giunge oggi la firma del decreto autorizzativo (ai sensi dell'art.5, comma 5 bis della legge 84/94) da parte dell'**Autorità** per la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di idrogeno verde nello stabilimento Sapio, nell'ambito del progetto Hydrogen Valley Venezia finanziato da fondi NextGenerationEU del PNRR. **Fulvio Lino Di Blasio**, Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** dichiara: "Porto Marghera, come diciamo da tempo, è stata e continuerà a essere luogo di innovazione per il settore energetico. In questo caso, l'insediamento di un polo di produzione e distribuzione di idrogeno in grado di servire l'economia regionale innesci un processo virtuoso di decarbonizzazione, che deve essere considerato come un anello della catena di costruzione di un hub energetico. Oltre agli ampi spazi a disposizione serviti da infrastrutture efficienti e alla presenza di grandi aziende portatrici di un know-how prezioso, l'AdSP supporta il mondo delle imprese mettendo a disposizione gli strumenti amministrativi speciali della Zona Logistica Semplificata che si configura come un acceleratore per i progetti di sviluppo. Lo dimostrano i tempi particolarmente celeri con cui è stata decretata l'autorizzazione a procedere alla realizzazione dell'impianto Sapio; la quarta autorizzazione rilasciata tramite procedura ZLS-SUA dall'inizio dell'anno, cui ne seguiranno molte altre. Porto Marghera, cuore pulsante della regione, può dunque giocare un ruolo chiave nella transizione energetica del Veneto, anche grazie alla sua capacità di mettere assieme industria, logistica ed economia circolare". Il nuovo impianto di produzione di idrogeno (elettrolizzatore) sarà del tutto autonomo e indipendente dai cicli produttivi dello stabilimento Sapio e sarà alimentato da un impianto fotovoltaico e da altre fonti energetiche rinnovabili. La capacità nominale complessiva dell'elettrolizzatore sarà di 4,59 MW, corrispondenti ad una capacità di produzione oraria di circa 1.000 Nm³/h di idrogeno (0,09 tH₂/h). L'opera sarà realizzata in un'area dismessa, sfruttando le infrastrutture già presenti nell'ottica del recupero e valorizzazione e rifunzionalizzazione di una Marghera che si reinventa ancora una volta. Il progetto coniuga quindi l'obiettivo di rivitalizzare un insediamento produttivo dismesso e gli intenti tipici dell'economia circolare, con il nuovo impiego di opere e strutture preesistenti, quali la sottostazione elettrica per l'allaccio alla rete elettrica e la produzione di azoto per l'impiego come aria strumentale. Il progetto, parte integrante del più ampio piano di sviluppo dell'Hydrogen Valley Venezia, nasce da una collaborazione tra Sapio e Eco+Eco



Procede l'iter per il nuovo impianto di produzione di idrogeno verde nello stabilimento Sapio. Procede celermente grazie alla ZLS il progetto per avviare una "Hydrogen Valley" veneta a Porto Marghera. Dopo il rinnovo del memorandum d'intesa tra Sapio, Autorità di sistema Portuale e Hydrogen Park siglato alcune settimane fa, giunge oggi la firma del decreto autorizzativo (ai sensi dell'art.5, comma 5 bis della legge 84/94) da parte dell'Autorità per la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di idrogeno verde nello stabilimento Sapio, nell'ambito del progetto Hydrogen Valley Venezia finanziato da fondi NextGenerationEU del PNRR. Fulvio Lino Di Blasio, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale dichiara: "Porto Marghera, come diciamo da tempo, è stata e continuerà a essere luogo di innovazione per il settore energetico. In questo caso, l'insediamento di un polo di produzione e distribuzione di idrogeno in grado di servire l'economia regionale innesci un processo virtuoso di decarbonizzazione, che deve essere considerato come un anello della catena di costruzione di un hub energetico. Oltre agli ampi spazi a disposizione serviti da infrastrutture efficienti e alla presenza di grandi aziende portatrici di un know-how prezioso, l'AdSP supporta il mondo delle imprese mettendo a disposizione gli strumenti amministrativi speciali della Zona Logistica Semplificata che si configura come un acceleratore per i progetti di sviluppo. Lo dimostrano i tempi particolarmente celeri con cui è stata decretata l'autorizzazione a procedere alla realizzazione dell'impianto Sapio; la quarta autorizzazione rilasciata tramite procedura ZLS-SUA dall'inizio dell'anno, cui ne seguiranno molte altre. Porto Marghera, cuore pulsante della regione, può dunque giocare un ruolo chiave nella transizione energetica del Veneto, anche grazie alla sua capacità di mettere assieme industria, logistica ed economia circolare". Il nuovo impianto di produzione di idrogeno (elettrolizzatore) sarà del tutto autonomo e indipendente dai cicli

Informazioni Marittime

Venezia

Srl e ha come scopo la produzione di idrogeno rinnovabile da impiegare sia nel settore industriale, sia nella logistica **portuale** e nella mobilità sostenibile, creando un ecosistema articolato per la produzione e l'impiego di vettori energetici rinnovabili, integrato sia con il tessuto logistico-produttivo sia con la comunità, venendo impiegato in servizi quali la raccolta dei rifiuti e il loro trattamento e operando una progressiva decarbonizzazione dell'economia del territorio. Condividi Tag venezia Articoli correlati.

L'agenzia di Viaggi

Venezia

Crociere, Venezia e Chioggia verso un boom da 644mila viaggiatori

Con l'arrivo della Viking Star al terminal di Fusina il prossimo 22 marzo prenderà il via la stagione crocieristica 2025 a Venezia e Chioggia. Previsto per i due scali un incremento stimato di 644.000 di passeggeri movimentati, in crescita rispetto ai 634.000 registrati nel 2024, con 514 scali previsti (492 lo scorso anno). Le compagnie crocieristiche oceaniche che scaleranno in Laguna, passeranno da 21 a 25, e le navi posizionate toccheranno le 50 unità: erano 45 lo scorso anno, di cui 4 per la prima volta a Venezia. Confermati inoltre i numeri relativi alle crociere in modalità "Home port", che anche quest'anno supereranno il 95% del totale. Il solo segmento delle navi di alta gamma farà registrare un incremento degli scali pari al +16% rispetto alla precedente annata. La stagione 2025 è stata presentata ufficialmente presso la sede di Venezia Terminal Passeggeri (Vtp) dal presidente e ad Fabrizio Spagna nel corso di una conferenza stampa alla presenza, tra gli altri, di Edoardo Rixi, vice ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di Elisa De Berti, vicepresidente della Regione Veneto e assessore alle Infrastrutture e trasporti,

Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'**Autorità di sistema portuale del Mare**

Adriatico Settentrionale e commissario straordinario per le crociere a Venezia, e Fabrizio Spagna, presidente e ad di Venezia Terminal Passeggeri spa. **Fulvio Lino Di Blasio**, ha sottolineato: «Con la stagione 2025 consolideremo una tendenza alla crescita nel settore che ci ha consentito di raggiungere nel 2024 quasi 600mila passeggeri partendo dallo stop assoluto del traffico crocieristico in laguna del 2021. Risultati rilevanti frutto di un importante lavoro svolto dall'**Autorità** e dalla struttura commissariale, in collaborazione con tutti gli attori in gioco - in primis il Mit, la Capitaneria di porto, l'**Autorità** per la laguna, le Forze dell'ordine operanti in porto, l'Agenzia delle dogane, i comuni di Venezia e di Chioggia, Vtp e i servizi tecnico nautici - che hanno operato nel quadro di una visione nuova di industria crocieristica più sostenibile e più attenta alle esigenze del territorio di riferimento, applicando un approccio scientifico alla risoluzione dei problemi». Il piano di approdi diffusi comprende, oltre a Fusina, scali nell'area di Porto Marghera (banchine Liguria e Lombardia) e presso gli accosti a San Basilio e alla Marittima (per le navi fino alle 25mila tonnellate di stazza come previsto dal DL 103/21). Elisa De Berti ha specificato: «I numeri in crescita della stagione crocieristica rappresentano un segnale positivo per il nostro territorio, confermando la centralità del Veneto nel panorama del turismo crocieristico internazionale. Il **sistema portuale** è stato capace di adattarsi alle nuove sfide, coniugando sviluppo economico e sostenibilità. L'operatività a pieno regime del terminal di Fusina e gli investimenti previsti da Venezia Terminal Passeggeri sono il segno concreto di una strategia di lungo periodo volta a migliorare



03/17/2025 13:07

Con l'arrivo della Viking Star al terminal di Fusina il prossimo 22 marzo prenderà il via la stagione crocieristica 2025 a Venezia e Chioggia. Previsto per i due scali un incremento stimato di 644.000 di passeggeri movimentati, in crescita rispetto ai 634.000 registrati nel 2024, con 514 scali previsti (492 lo scorso anno). Le compagnie crocieristiche oceaniche che scaleranno in Laguna, passeranno da 21 a 25, e le navi posizionate toccheranno le 50 unità: erano 45 lo scorso anno, di cui 4 per la prima volta a Venezia. Confermati inoltre i numeri relativi alle crociere in modalità "Home port", che anche quest'anno supereranno il 95% del totale. Il solo segmento delle navi di alta gamma farà registrare un incremento degli scali pari al +16% rispetto alla precedente annata. La stagione 2025 è stata presentata ufficialmente presso la sede di Venezia Terminal Passeggeri (Vtp) dal presidente e ad Fabrizio Spagna nel corso di una conferenza stampa alla presenza, tra gli altri, di Edoardo Rixi, vice ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di Elisa De Berti, vicepresidente della Regione Veneto e assessore alle Infrastrutture e trasporti, Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale e commissario straordinario per le crociere a Venezia, e Fabrizio Spagna, presidente e ad di Venezia Terminal Passeggeri spa. Fulvio Lino Di Blasio, ha sottolineato: «Con la stagione 2025 consolideremo una tendenza alla crescita nel settore che ci ha consentito di raggiungere nel 2024 quasi 600mila passeggeri partendo dallo stop assoluto del traffico crocieristico in laguna del 2021. Risultati rilevanti frutto di un importante lavoro svolto dall'Autorità e dalla struttura commissariale, in collaborazione con tutti gli attori in gioco - in primis il Mit, la

L'agenzia di Viaggi

Venezia

le infrastrutture e l'accoglienza, offrendo servizi di alta qualità ai passeggeri e alle compagnie di navigazione». Il vice ministro Edoardo Rixi ha confermato il prossimo stanziamento del Mit: «Venezia sta attraversando una fase di profonda trasformazione. Il Mit ha deciso di sostenere con forza il suo sviluppo, investendo risorse per quasi 400 milioni di euro. Lo scalo è anche un importante terminal delle autostrade del **mare**. Riteniamo che sia essenziale garantire la continuità, e la riforma **portuale** sarà il motore che guiderà questo processo». 28,6 milioni per dotare i porti della laguna di installazioni e tecnologie all'avanguardia e incrementare i servizi per i passeggeri attirando un turismo di qualità. I fondi serviranno principalmente a completare i servizi nel terminal di Fusina, approntare le infrastrutture necessarie all'utilizzo del terminal canale Nord, quando sarà disponibile (in particolare per interventi su viabilità e strutture di accoglienza), adeguare le infrastrutture di Marittima al nuovo naviglio con accesso dal Canale Vittorio Emanuele III, oltre a rafforzare ulteriormente i servizi di safety e security. Fabrizio Spagna ha sottolineato: «L'impegno e la perseveranza per la costruzione di un nuovo modello di crocieristica diffusa, compatibile con la città e con il traffico merci sta cominciando a mostrare i primi risultati. Come Venezia Terminal Passeggeri siamo determinati, anche in virtù del nuovo orizzonte temporale al 2036, a rilanciare il ruolo di Venezia e Chioggia come scali privilegiati per un turismo crocieristico sostenibile e moderno, che possa garantire una gestione efficiente dei flussi e salvaguardare l'equilibrio della laguna».

Hydrogen Valley a Porto Marghera

Andrea Puccini

VENEZIA Porto Marghera si conferma un polo strategico per la transizione energetica grazie alla rapida autorizzazione per la realizzazione di un nuovo impianto di produzione di idrogeno verde da parte di Sapio. Il decreto, firmato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, sfrutta le agevolazioni amministrative della Zona Logistica Semplificata e segna un passo significativo per la creazione della Hydrogen Valley veneta. La decisione segue il rinnovo del memorandum d'intesa tra Sapio, l'Autorità Portuale e Hydrogen Park, consolidando un progetto finanziato dai fondi NextGenerationEU del PNRR. L'impianto, completamente autonomo rispetto ai cicli produttivi attuali, sarà alimentato da energia solare e altre fonti rinnovabili, con una capacità di 4,59 MW, in grado di generare circa 1.000 Nm³/h di idrogeno. Un'accelerazione resa possibile dalla ZLS Il presidente dell'AdSp, Fulvio Lino Di Blasio, sottolinea il ruolo chiave della ZLS nel velocizzare l'iter autorizzativo: Porto Marghera è un luogo di innovazione nel settore energetico. L'insediamento di un polo di produzione e distribuzione di idrogeno favorisce la decarbonizzazione e la creazione di un hub energetico regionale. La ZLS si conferma uno strumento efficace per accelerare i progetti di sviluppo, come dimostra questa autorizzazione, la quarta rilasciata dall'inizio dell'anno. L'area destinata all'impianto è un sito industriale dismesso, che verrà riqualificato nell'ottica dell'economia circolare, sfruttando infrastrutture esistenti come la sottostazione elettrica e gli impianti per la produzione di azoto. Il progetto prevede un impiego strategico dell'idrogeno nei settori industriale, logistico-portuale e della mobilità sostenibile, contribuendo alla riduzione delle emissioni e al miglioramento della qualità ambientale del territorio. Grazie a questa iniziativa, Porto Marghera si conferma un punto nevralgico nella transizione energetica del Veneto, dimostrando la capacità di integrare industria, logistica ed economia circolare in un modello innovativo e sostenibile. Oggi vedo avverarsi quanto sostengo da anni, che cioè la ZLS Porto di Venezia-Rodigino avrebbe prodotto investimenti economici per 2,5 miliardi e reso possibile il sogno di trasformare Marghera in un grande hub di innovazione e sostenibilità. Il Veneto è stata la prima Regione ad aver istituito una ZLS, ed ora ne raccogliamo i frutti. A Marghera sta per nascere la più grande Hydrogen Valley d'Italia: un lavoro di cui vado orgoglioso, ed è solo l'inizio di quanto sarà possibile attivare grazie alla Zona Logistica Semplificata. L'assessore regionale all'Energia e allo Sviluppo economico Roberto Marcato plaude alla firma odierna. La progettazione e le autorizzazioni sono state possibili in tempi brevi grazie alle procedure semplificate previste dalla ZLS. presentazione delibera L'impianto elettrolizzatore sarà autonomo dai cicli produttivi di Sapio e sarà alimentato da fonti rinnovabili; verrà realizzato in un'area dismessa sfruttando le infrastrutture già presenti. Porto Marghera diventerà la prima Hydrogen



Messaggero Marittimo

Venezia

Valley d'Italia e produrrà idrogeno verde per ridurre sempre più l'uso di combustibile fossile. Sarà un grande hub di innovazione energetica, esempio per tutto il paese. Dico da tempo che l'idrogeno è la sfida del futuro, che può dare alla nostra terra quel margine di sviluppo ulteriore assolutamente sostenibile e che rispetta la volontà di transizione energetica che abbiamo: la tecnologia esiste già, è necessario continuare sul fronte della ricerca. Noi come Regione ci crediamo molto: nel nuovo Piano Energetico in approvazione in Consiglio regionale mettiamo sul tavolo 30 milioni di euro conclude Marcato -. Attenzione: sono risorse per l'idrogeno, non per il nucleare, che nel nuovo Piano Energetico Regionale escludiamo del tutto, anche per il futuro. Marghera ha già dato tanto nei decenni scorsi, ora deve diventare la capitale nazionale della sostenibilità.

Hydrogen Valley a porto Marghera, autorizzazione rapida grazie alla ZLS per l'impianto Sapiro di produzione di idrogeno verde

Mar 17, 2025 - Procede celermente grazie alla ZLS il progetto per avviare una "Hydrogen Valley" veneta a Porto Marghera. Dopo il rinnovo del memorandum d'intesa tra Sapiro, **Autorità di sistema Portuale** e Hydrogen Park siglato alcune settimane fa, giunge oggi la firma del decreto autorizzativo (ai sensi dell'art.5, comma 5 bis della legge 84/94) da parte dell'**Autorità** per la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di idrogeno verde nello stabilimento Sapiro, nell'ambito del progetto Hydrogen Valley Venezia finanziato da fondi NextGenerationEU del PNRR. **Fulvio Lino Di Blasio**, Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** dichiara: "Porto Marghera, come diciamo da tempo, è stata e continuerà a essere luogo di innovazione per il settore energetico. In questo caso, l'insediamento di un polo di produzione e distribuzione di idrogeno in grado di servire l'economia regionale innesci un processo virtuoso di decarbonizzazione, che deve essere considerato come un anello della catena di costruzione di un hub energetico. Oltre agli ampi spazi a disposizione serviti da infrastrutture efficienti e alla presenza di grandi aziende portatrici di un know-how prezioso, l'AdSP supporta il mondo delle imprese mettendo a disposizione gli strumenti amministrativi speciali della Zona Logistica Semplificata che si configura come un acceleratore per i progetti di sviluppo. Lo dimostrano i tempi particolarmente celeri con cui è stata decretata l'autorizzazione a procedere alla realizzazione dell'impianto Sapiro; la quarta autorizzazione rilasciata tramite procedura ZLS-SUA dall'inizio dell'anno, cui ne seguiranno molte altre. Porto Marghera, cuore pulsante della regione, può dunque giocare un ruolo chiave nella transizione energetica del Veneto, anche grazie alla sua capacità di mettere assieme industria, logistica ed economia circolare". Il nuovo impianto di produzione di idrogeno (elettrolizzatore) sarà del tutto autonomo e indipendente dai cicli produttivi dello stabilimento Sapiro e sarà alimentato da un impianto fotovoltaico e da altre fonti energetiche rinnovabili. La capacità nominale complessiva dell'elettrolizzatore sarà di 4,59 MW, corrispondenti ad una capacità di produzione oraria di circa 1.000 Nm³/h di idrogeno (0,09 tH₂/h). L'opera sarà realizzata in un'area dismessa, sfruttando le infrastrutture già presenti nell'ottica del recupero e valorizzazione e rifunzionalizzazione di una Marghera che si reinventa ancora una volta. Il progetto coniuga quindi l'obiettivo di rivitalizzare un insediamento produttivo dismesso e gli intenti tipici dell'economia circolare, con il nuovo impiego di opere e strutture preesistenti, quali la sottostazione elettrica per l'allaccio alla rete elettrica e la produzione di azoto per l'impiego come aria strumentale. Il progetto, parte integrante del più ampio piano di sviluppo dell'Hydrogen Valley Venezia, nasce da una collaborazione tra Sapiro e Eco+Eco Srl e ha come scopo la produzione di idrogeno rinnovabile da impiegare sia nel settore industriale,



Mar 17, 2025 - Procede celermente grazie alla ZLS il progetto per avviare una "Hydrogen Valley" veneta a Porto Marghera. Dopo il rinnovo del memorandum d'intesa tra Sapiro, Autorità di sistema Portuale e Hydrogen Park siglato alcune settimane fa, giunge oggi la firma del decreto autorizzativo (ai sensi dell'art.5, comma 5 bis della legge 84/94) da parte dell'Autorità per la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di idrogeno verde nello stabilimento Sapiro, nell'ambito del progetto Hydrogen Valley Venezia finanziato da fondi NextGenerationEU del PNRR. Fulvio Lino Di Blasio, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale dichiara: "Porto Marghera, come diciamo da tempo, è stata e continuerà a essere luogo di innovazione per il settore energetico. In questo caso, l'insediamento di un polo di produzione e distribuzione di idrogeno in grado di servire l'economia regionale innesci un processo virtuoso di decarbonizzazione, che deve essere considerato come un anello della catena di costruzione di un hub energetico. Oltre agli ampi spazi a disposizione serviti da infrastrutture efficienti e alla presenza di grandi aziende portatrici di un know-how prezioso, l'AdSP supporta il mondo delle imprese mettendo a disposizione gli strumenti amministrativi speciali della Zona Logistica Semplificata che si configura come un acceleratore per i progetti di sviluppo. Lo dimostrano i tempi particolarmente celeri con cui è stata decretata l'autorizzazione a procedere alla realizzazione dell'impianto Sapiro; la quarta autorizzazione rilasciata tramite procedura ZLS-SUA dall'inizio dell'anno, cui ne seguiranno molte altre. Porto Marghera, cuore pulsante della regione, può dunque giocare un ruolo chiave nella transizione energetica del Veneto, anche grazie alla sua capacità di mettere assieme industria, logistica ed economia circolare". Il nuovo impianto di produzione di idrogeno (elettrolizzatore) sarà del tutto autonomo e indipendente dai cicli

Sea Reporter

Venezia

sia nella logistica **portuale** e nella mobilità sostenibile, creando un ecosistema articolato per la produzione e l'impiego di vettori energetici rinnovabili, integrato sia con il tessuto logistico-produttivo sia con la comunità, venendo impiegato in servizi quali la raccolta dei rifiuti e il loro trattamento e operando una progressiva decarbonizzazione dell'economia del territorio.

Shipping Italy

Venezia

Nel porto di Marghera si produrrà idrogeno verde

Porti Autorizzata dall'**Autorità** di **sistema portuale** veneta la realizzazione con fondi Pnrr di un impianto da parte di Sapio di REDAZIONE SHIPPING ITALY "Procede celermente grazie alla ZIs il progetto per avviare una Hydrogen Valley veneta a Porto Marghera". Lo ha annunciato la locale **Autorità** di **sistema portuale**: "Dopo il rinnovo del memorandum d'intesa tra Sapio, **Autorità** di **sistema Portuale** e Hydrogen Park siglato alcune settimane fa, giunge oggi la firma del decreto autorizzativo (ai sensi dell'art.5, comma 5 bis della legge 84/94) da parte dell'**Autorità** per la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di idrogeno verde nello stabilimento Sapio, nell'ambito del progetto Hydrogen Valley Venezia finanziato da fondi NextGenerationEU del Pnrr". **Fulvio** Lino Di **Blasio**, presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico** Settentrionale, ha commentato: "Porto Marghera, come diciamo da tempo, è stata e continuerà a essere luogo di innovazione per il settore energetico. In questo caso, l'insediamento di un polo di produzione e distribuzione di idrogeno in grado di servire l'economia regionale innesca un processo virtuoso di decarbonizzazione, che deve essere considerato come un anello della catena di costruzione di un hub energetico. Oltre agli ampi spazi a disposizione serviti da infrastrutture efficienti e alla presenza di grandi aziende portatrici di un know-how prezioso, l'AdSP supporta il mondo delle imprese mettendo a disposizione gli strumenti amministrativi speciali della Zona Logistica Semplificata che si configura come un acceleratore per i progetti di sviluppo. Lo dimostrano i tempi particolarmente celeri con cui è stata decretata l'autorizzazione a procedere alla realizzazione dell'impianto Sapio; la quarta autorizzazione rilasciata tramite procedura ZIs-Sua dall'inizio dell'anno, cui ne seguiranno molte altre. Porto Marghera, cuore pulsante della regione, può dunque giocare un ruolo chiave nella transizione energetica del Veneto, anche grazie alla sua capacità di mettere assieme industria, logistica ed economia circolare". Il nuovo impianto di produzione di idrogeno (elettrolizzatore) sarà del tutto autonomo e indipendente dai cicli produttivi dello stabilimento Sapio e sarà alimentato da un impianto fotovoltaico e da altre fonti energetiche rinnovabili. La capacità nominale complessiva dell'elettrolizzatore sarà di 4,59 MW, corrispondenti ad una capacità di produzione oraria di circa 1.000 Nm³/h di idrogeno (0,09 tH₂/h). "L'opera sarà realizzata in un'area dismessa, sfruttando le infrastrutture già presenti nell'ottica del recupero e valorizzazione e rifunzionalizzazione di una Marghera che si reinventa ancora una volta. Il progetto coniuga quindi l'obiettivo di rivitalizzare un insediamento produttivo dismesso e gli intenti tipici dell'economia circolare, con il nuovo impiego di opere e strutture preesistenti, quali la sottostazione elettrica per l'allaccio alla rete elettrica e la produzione di azoto per l'impiego



Shipping Italy

Venezia

come aria strumentale. Il progetto, parte integrante del più ampio piano di sviluppo dell'Hydrogen Valley Venezia, nasce da una collaborazione tra Sapio e Eco+Eco Srl e ha come scopo la produzione di idrogeno rinnovabile da impiegare sia nel settore industriale, sia nella logistica **portuale** e nella mobilità sostenibile". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Venezia, via al piano per l'idrogeno: il porto diventa un hub nazionale

Il porto di **Venezia** produrrà idrogeno, nel quadro del progetto della Hydrogen Valley finanziato dal Pnrr e grazie alle procedure amministrative agevolate della Zona logistica semplificata - introdotte dalla legge Finanziaria del 2018 Genova - Il porto di **Venezia** produrrà idrogeno, nel quadro del progetto della Hydrogen Valley finanziato dal Pnrr e grazie alle procedure amministrative agevolate della Zona logistica semplificata - introdotte dalla legge Finanziaria del 2018, sette anni fa, e che secondo l'ultima indicazione del Comune di Genova dovrebbe essere operativa sotto la Lanterna il mese prossimo. L'Autorità di sistema portuale di **Venezia** ha quindi firmato l'autorizzazione per realizzare un nuovo impianto per la produzione di idrogeno verde nello stabilimento del gruppo chimico Sapio, nell'area portuale di Marghera. La Sapio è un'azienda ultra centenaria (il suo nome origina dall'acronimo "Società anonima produzione idrogeno ossigeno") con base a Monza, che con oltre 2.300 dipendenti in una decina di stabilimenti in tutta Italia produce gas per le lavorazioni industriali, mediche o alimentari (qualche esempio: ammoniaca, anidride solforosa, gas rari come neon, xenon o krypton, miscele per il confezionamento in area protettiva di carni o frutta). Nel sito di Marghera sarà quindi realizzato un elettrolizzatore, autonomo dai cicli produttivi dello stabilimento, alimentato da un impianto fotovoltaico e da altre fonti rinnovabili. La capacità nominale complessiva dell'elettrolizzatore sarà 4,6 megawatt. L'obiettivo del progetto, che Sapio porta avanti con l'Autorità portuale Eco+Eco (società della municipalizzata veneziana Veritas dedicata alla trasformazione dei rifiuti in energia) e Hydrogen Park (azienda veneziana nata su impulso della Confindustria per lo sviluppo dell'idrogeno) è fare di Marghera un hub dell'idrogeno: tramite una tubatura già disponibile, l'idrogeno prodotto potrà essere impiegato in usi industriali (riscaldamento ed energia elettrica per le tante industrie dell'area portuale lagunare); attraverso autobotti potrà essere distribuito per alimentare mezzi di piazzale camion (nove stazioni di distribuzione in Veneto previste dal Pnrr), mezzi pubblici (in un raggio di 100 chilometri ci sono le principali rimesse dell'area) e magari un domani persino qualche nave con tecnologia apposita, oppure contribuendo ad alimentare l'elettricità di banchina che consente alle navi di spegnere i motori una volta in porto. Il primo accordo tra i soggetti interessati è del 2021, l'autorizzazione arriva nel quadro delle procedure amministrative agevolate consentite sotto il regime della ZIs. Da inizio anno, sono diverse le iniziative industriali promosse nel porto di **Venezia** per effetto della ZIs (sostanzialmente, il vantaggio in questo caso sta nel l'accorpamento di diversi passaggi in ambito autorizzativo): il mese scorso Vezzani, società di riciclo di rottame metallico con base a Ovada, ha ottenuto una concessione di 25 anni per fare a Marghera un nuovo terminal auto



Il porto di Venezia produrrà idrogeno, nel quadro del progetto della Hydrogen Valley finanziato dal Pnrr e grazie alle procedure amministrative agevolate della Zona logistica semplificata - introdotte dalla legge Finanziaria del 2018, sette anni fa, e che secondo l'ultima indicazione del Comune di Genova dovrebbe essere operativa sotto la Lanterna il mese prossimo. L'Autorità di sistema portuale di Venezia ha quindi firmato l'autorizzazione per realizzare un nuovo impianto per la produzione di idrogeno verde nello stabilimento del gruppo chimico Sapio, nell'area portuale di Marghera. La Sapio è un'azienda ultra centenaria (il suo nome origina dall'acronimo "Società anonima produzione idrogeno ossigeno") con base a Monza, che con oltre 2.300 dipendenti in una decina di stabilimenti in tutta Italia produce gas per le lavorazioni industriali, mediche o alimentari (qualche esempio: ammoniaca, anidride solforosa, gas rari come neon, xenon o krypton, miscele per il confezionamento in area protettiva di carni o frutta). Nel sito di Marghera sarà quindi realizzato un elettrolizzatore, autonomo dai cicli produttivi dello stabilimento, alimentato da un impianto fotovoltaico e da altre fonti rinnovabili. La capacità nominale complessiva dell'elettrolizzatore sarà 4,6 megawatt. L'obiettivo del progetto, che Sapio porta avanti con l'Autorità portuale Eco+Eco (società della municipalizzata veneziana Veritas dedicata alla trasformazione dei rifiuti in energia) e Hydrogen Park (azienda veneziana nata su impulso della Confindustria per lo sviluppo dell'idrogeno) è fare di Marghera un hub dell'idrogeno: tramite una tubatura già disponibile, l'idrogeno prodotto potrà essere impiegato in usi industriali (riscaldamento ed energia elettrica per le tante industrie dell'area portuale lagunare); attraverso autobotti potrà essere distribuito per alimentare mezzi di piazzale camion (nove stazioni di distribuzione in Veneto previste dal Pnrr), mezzi pubblici (in un raggio di 100 chilometri ci sono le principali rimesse dell'area) e magari un domani persino qualche nave con tecnologia apposita, oppure contribuendo ad alimentare l'elettricità di banchina che consente alle navi di spegnere i motori una volta in porto. Il primo accordo tra i soggetti interessati è del 2021, l'autorizzazione arriva nel quadro delle procedure amministrative agevolate consentite sotto il regime della ZIs. Da inizio anno, sono diverse le iniziative industriali promosse nel porto di Venezia per effetto della ZIs (sostanzialmente, il vantaggio in questo caso sta nel l'accorpamento di diversi passaggi in ambito autorizzativo): il mese scorso Vezzani, società di riciclo di rottame metallico con base a Ovada, ha ottenuto una concessione di 25 anni per fare a Marghera un nuovo terminal auto

The Medi Telegraph

Venezia

, mentre la Cimolai di Pordenone (che per esempio ha realizzato la nuova Torre Piloti a Genova) ha richiesto un'area in concessione a Chioggia . E ancora la Siad di Bergamo, altro grande produttore di gas industriali, è vicina a chiudere l'accordo per produrre impianti, sempre nel porto veneziano. Al contrario dei sovraffollati porti liguri, Marghera ha la necessità di ripopolare molte aree dismesse dall'industria pesante. Vuoti che però in Liguria sono presenti sul territorio, come evidenziato a Genova dagli spedizionieri con il caso della Valpocevera . «La Zls - ha spiegato Fulvio Lino di Blasio , presidente del porto di Venezia - è un acceleratore per i progetti di sviluppo».

Nuovo impianto Sapia per l'idrogeno a Marghera, firmata l'autorizzazione. Marcato: "Sogno che si realizza grazie alla ZLS; orgoglioso di un lavoro che inizia a dare i suoi frutti"

(AVN) - **Venezia**, 17 marzo 2025 "Oggi vedo avverarsi quanto sostengo da anni, che cioè la ZLS **Porto** di **Venezia**-Rodigino avrebbe prodotto investimenti economici per 2,5 miliardi e reso possibile il sogno di trasformare Marghera in un grande hub di innovazione e sostenibilità. Il Veneto è stata la prima Regione ad aver istituito una ZLS, ed ora ne raccogliamo i frutti. A Marghera sta per nascere la più grande Hydrogen Valley d'Italia: un lavoro di cui vado orgoglioso, ed è solo l'inizio di quanto sarà possibile attivare grazie alla Zona Logistica Semplificata". L'assessore regionale all'Energia e allo Sviluppo economico Roberto Marcato plaude alla firma odierna da parte dell'Autorità di sistema portuale del decreto autorizzativo per la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di idrogeno green nello stabilimento Sapia a Marghera. La progettazione e le autorizzazioni sono state possibili in tempi brevi grazie alle procedure semplificate previste dalla ZLS. L'impianto elettrolizzatore sarà autonomo dai cicli produttivi di Sapia e sarà alimentato da fonti rinnovabili; verrà realizzato in un'area dismessa sfruttando le infrastrutture già presenti. "**Porto** Marghera diventerà la prima Hydrogen Valley d'Italia e produrrà idrogeno verde per ridurre sempre più l'uso di combustibile fossile. Sarà un grande hub di innovazione energetica, esempio per tutto il paese". "Dico da tempo che l'idrogeno è la sfida del futuro, che può dare alla nostra terra quel margine di sviluppo ulteriore assolutamente sostenibile e che rispetta la volontà di transizione energetica che abbiamo: la tecnologia esiste già, è necessario continuare sul fronte della ricerca. Noi come Regione ci crediamo molto: nel nuovo Piano Energetico in approvazione in Consiglio regionale mettiamo sul tavolo 30 milioni di euro - conclude Marcato -. Attenzione: sono risorse per l'idrogeno, non per il nucleare, che nel nuovo Piano Energetico Regionale escludiamo del tutto, anche per il futuro. Marghera ha già dato tanto nei decenni scorsi, ora deve diventare la capitale nazionale della sostenibilità". (ENERGIA) Please follow and like us.



Un nuovo impianto per produrre idrogeno verde a Porto Marghera

L'autorità di sistema portuale ha firmato oggi il decreto autorizzativo, nell'ambito del progetto Hydrogen Valley **Venezia**. L'autorità di sistema portuale ha firmato oggi il decreto autorizzativo per la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di idrogeno verde nello stabilimento Sapio a **Porto Marghera**, nell'ambito del progetto Hydrogen Valley **Venezia**, finanziato con fondi NexGenerationEu del Pnrr. Il nuovo impianto di produzione di idrogeno, un elettrolizzatore, sarà del tutto autonomo e indipendente dai cicli produttivi dello stabilimento Sapio e sarà alimentato da un impianto fotovoltaico e da altre fonti energetiche rinnovabili. L'opera sarà realizzata in un'area dismessa, sfruttando le infrastrutture già presenti, nell'ottica di rivitalizzare un insediamento produttivo dismesso: seguendo i principi dell'economia circolare, saranno impiegate opere e strutture preesistenti, quali la sottostazione elettrica per l'allaccio alla rete elettrica e la produzione di azoto per l'impiego come aria strumentale. Il progetto nasce da una collaborazione tra Sapio e Eco+Eco Srl, e ha come scopo la produzione di idrogeno rinnovabile da impiegare sia nel settore industriale sia nella logistica portuale e nella mobilità sostenibile, «creando un ecosistema articolato per la produzione e l'impiego di vettori energetici rinnovabili, integrato sia con il tessuto logistico-produttivo sia con la comunità». **Porto Marghera** «come diciamo da tempo, è stata e continuerà a essere luogo di innovazione per il settore energetico - ha commentato il presidente dell'autorità portuale, Fulvio Lino Di Blasio -. In questo caso, l'insediamento di un polo di produzione e distribuzione di idrogeno in grado di servire l'economia regionale innesca un processo virtuoso di decarbonizzazione, che deve essere considerato come un anello della catena di costruzione di un hub energetico». L'assessore regionale all'Energia e allo sviluppo economico, Roberto Marcato, plaude alla firma odierna: «Oggi vedo avverarsi quanto sostengo da anni - ha dichiarato -, cioè che la Zls **Porto** di **Venezia**-Rodigino avrebbe prodotto investimenti economici per 2,5 miliardi e reso possibile il sogno di trasformare Marghera in un grande hub di innovazione e sostenibilità. Il Veneto è stata la prima Regione ad aver istituito una Zls, ed ora ne raccogliamo i frutti. A Marghera sta per nascere la più grande Hydrogen Valley d'Italia».



L'autorità di sistema portuale ha firmato oggi il decreto autorizzativo, nell'ambito del progetto Hydrogen Valley Venezia. L'autorità di sistema portuale ha firmato oggi il decreto autorizzativo per la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di idrogeno verde nello stabilimento Sapio a Porto Marghera, nell'ambito del progetto Hydrogen Valley Venezia, finanziato con fondi NexGenerationEu del Pnrr. Il nuovo impianto di produzione di idrogeno, un elettrolizzatore, sarà del tutto autonomo e indipendente dai cicli produttivi dello stabilimento Sapio e sarà alimentato da un impianto fotovoltaico e da altre fonti energetiche rinnovabili. L'opera sarà realizzata in un'area dismessa, sfruttando le infrastrutture già presenti, nell'ottica di rivitalizzare un insediamento produttivo dismesso: seguendo i principi dell'economia circolare, saranno impiegate opere e strutture preesistenti, quali la sottostazione elettrica per l'allaccio alla rete elettrica e la produzione di azoto per l'impiego come aria strumentale. Il progetto nasce da una collaborazione tra Sapio e Eco+Eco Srl, e ha come scopo la produzione di idrogeno rinnovabile da impiegare sia nel settore industriale sia nella logistica portuale e nella mobilità sostenibile, «creando un ecosistema articolato per la produzione e l'impiego di vettori energetici rinnovabili, integrato sia con il tessuto logistico-produttivo sia con la comunità». Porto Marghera «come diciamo da tempo, è stata e continuerà a essere luogo di innovazione per il settore energetico - ha commentato il presidente dell'autorità portuale, Fulvio Lino Di Blasio -. In questo caso, l'insediamento di un polo di produzione e distribuzione di idrogeno in grado di servire l'economia regionale innesca un processo virtuoso di decarbonizzazione, che deve essere considerato come un anello della catena di costruzione di un hub energetico». L'assessore

Informatore Navale

Savona, Vado

VADO GATEWAY: nuovo record al Container Terminal di Vado Ligure

. Approdata presso la banchina deep sea vadesa la M/V Cosco Shipping Nebula a pieno carico, portacontainer da 21.000 teus e 400 metri di lunghezza. Nuovo record al Container Terminal di **Vado** Ligure. Nella serata di ieri, venerdì 14 marzo, presso la banchina deep sea della piattaforma vadesa ha ormeggiato la M/V Cosco Shipping Nebula, la più grande nave portacontainer mai operata dal terminal dall'avvio dell'operatività avvenuto nel 2020. Con i suoi 400 metri di lunghezza, una larghezza di 58,6 metri e una capacità di oltre 21.000 TEUs, la M/V Cosco Shipping Nebula, operata dalla compagnia di navigazione COSCO Shipping Lines, ha superato il precedente primato di 15.000 TEUs e 368 metri di lunghezza raggiunto per la prima volta nel 2021. La portacontainer, approdata a pieno carico presso il terminal contenitori di **Vado** Ligure, è attualmente impiegata nel servizio dell'Ocean Alliance che collega l'Asia con il Mediterraneo ed è giunta per una spot call dopo gli scali a Singapore, Yantian, Hong Kong, Kaohsiung, Shanghai, Qingdao. Daniela Mossa, Commercial Manager di **Vado** Gateway e Reefer Terminal, ha dichiarato: «L'arrivo della M/V COSCO Shipping Nebula rappresenta un momento storico per **Vado** Gateway ma, più in generale, per l'intero sistema portuale **Vado** Gateway, l'unico nell'Alto Tirreno a poter disporre di fondali fino a 17,25 metri capaci di accogliere ed operare senza limitazioni anche le grandi navi di ultima generazione a pieno carico». «Ringraziamo innanzitutto Cosco Shipping Line per la fiducia - ha proseguito Daniela Mossa - e siamo orgogliosi di questo importante traguardo raggiunto anche grazie alle sinergie che possiamo attivare con il vicino Reefer Terminal. Guardiamo con ottimismo al futuro, consapevoli dei nostri punti di forza e dell'elevato livello di servizio che siamo in grado di offrire al mercato in un momento in cui il settore è sotto forte pressione». «Siamo riusciti a operare la nave immediatamente all'arrivo mettendo in campo la capacità dei nostri operatori e le dotazioni all'avanguardia di cui dispone il terminal» ha commentato Antonino Spezzano, Chief Operating Officer di **Vado** Gateway e Reefer Terminal. «Ma non sarebbe stato possibile raggiungere questo importante traguardo che segna un nuovo capitolo nella nostra storia senza il contributo del Comandante Matteo Lo Presti della Capitaneria di **Porto** e della sua organizzazione e degli attori dei servizi tecnico-nautici che operano all'interno del **porto** di **Savona-Vado**. A tutti loro va il nostro ringraziamento per il fondamentale servizio che offrono da sempre quotidianamente per il buon esito delle operazioni portuali». Il Container Terminal di **Vado** Ligure è in grado di operare le Ultra Large Container Vessels senza alcun tipo di restrizioni né attesa in rada.



Nuovo record per il terminal container di Vado Ligure

di Redazione

Venerdì sera il terminal Vado Gateway del porto di Savona Vado, gestito e controllato da APM Terminals, ha accolto in banchina la Cosco Shipping Nebula, la portacontainer più grande mai giunta sino ad oggi nello scalo savonese. La Nebula, impiegata nel servizio dell'Ocean Alliance che collega l'Asia con il Mediterraneo, è lunga 400 metri, larga 58 e ha un pescaggio di 16 metri.

Focus Interventi Interviste News Video Osservatorio Ambiente

PORT NEWS

Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

DIRETTORE RESPONSABILE MARCO CASALE



37 Marzo 2025 — News

Approdata la portacontainer Cosco Nebula

Nuovo record per il terminal container di Vado Ligure

di Redazione

Venerdì sera il terminal Vado Gateway del porto di Savona Vado, gestito e controllato da APM Terminals, ha accolto in banchina la Cosco Shipping Nebula, la portacontainer più grande mai giunta sino ad oggi nello scalo savonese.

La Nebula, impiegata nel servizio dell'Ocean Alliance che collega l'Asia con il Mediterraneo, è lunga 400 metri, larga 58 e ha un pescaggio di 16 metri.

Cerca...

TAGS

Ambiente Automotive

Autorità Portuali

Autostrade del Mare

Caratteristica navale

Conseguenze climatiche

Container

Containership

Coronavirus Crociere

Cura del ferro

Enel Commercial

Europa

Formazione

Gigantismo navale

Gli, grandi

Infrastrutture

Innovazione tecnologica

Lavoro portuale

Logistica

Logistica Portuale

Mar Rosso

Porto di Livorno

Porto di Ploembo

Riforma portuale

Delrio

Rifiuti Liquidi

Rifiuti solidi

Shipping

Traffici marittimi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

Pagina 48

Aeroporto Genova, Rixi 'comincia ad essere appetibile'

Inaugurata ala est della nuova aerostazione 'Colombo' "Credo che ci sia un'attenzione importante e c'è sempre stata sia da parte del governo che da parte delle amministrazioni locali, in particolare la Regione. Quest'ala è stata fatta con la collaborazione di tutti ma, soprattutto, di Regione Liguria, che ha creduto nell'aeroporto in un momento in cui nell'aeroporto di Genova non credeva nessuno". Lo ha detto il vice ministro Mit Edoardo Rixi a margine dell'inaugurazione della nuova ala dell'aeroporto di Genova. "È evidente che oggi abbiamo un aeroporto che inizia a essere appetibile - spiega -. La vecchia aerostazione era all'avanguardia negli anni '90, ma poi è mancato quel refit delle strutture. Questa è la prima fase, poi ci sarà l'adeguamento della struttura esistente. Il ministero insieme a Ferrovie ha già stanziato i soldi per il collegamento con la ferrovia e anche il collegamento tra Principe sotterranea e stazione marittima, perché la grande finalità di questo aeroporto deve essere quella di servire come hub **crocieristico** per chi si imbarca a Genova" "Oggi - ha proseguito - l'86% dei crocieristi che arrivano a Genova arrivano via gomma, quindi o pullman o auto, portando traffico all'interno della città. In questo modo questo potrebbe essere un grande centro intermodale e garantire anche una pluralità di voli per tutti i genovesi che vanno all'estero oppure che vanno in varie destinazioni di questo paese. Il rilancio dell'aeroporto spetta poi alla società che gestisce le quote, quindi noi possiamo mettere tutte le strutture più all'avanguardia ma poi bisogna fare gli accordi per portare quei voli e gestire il traffico. Noi sostenevamo già prima il percorso di privatizzazione - ha concluso - e credo che in questo momento, in cui il traffico aereo in questo paese cresce come non mai, i tassi sono tutti positivi, l'aeroporto di Genova fa fatica se non trova una vocazione e se non investe su dei collegamenti. Gli investimenti stanno arrivando, mi sembra questa nuova ala sia assolutamente all'altezza dei tempi, sia assolutamente di qualità, e ci saranno ci sono anche tutti gli altri investimenti in campo".



Aeroporti, Rixi: scalo Genova inizia ad essere appetibile

"Serve società forte per sfruttare centralità primo **porto** Paese" **Genova**, 17 mar. (askanews) - "È evidente che oggi abbiamo un aeroporto che inizia a essere un aeroporto appetibile. La vecchia aerostazione sicuramente era all'avanguardia negli anni '90, ma poi è mancato quel refitting, quell'adeguamento delle strutture. Questa è la prima fase, poi ci sarà l'adeguamento della struttura esistente". Lo ha detto il vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, parlando con i giornalisti a margine dell'inaugurazione della nuova ala est dell'aeroporto di **Genova**. "Io credo - ha aggiunto Rixi - che ci sia un'attenzione importante sia da parte del governo, sia da parte delle amministrazioni locali, in particolare la Regione. Quest'ala è stata fatta con la collaborazione di tutti, ma soprattutto di Regione Liguria, che ha creduto nell'aeroporto in un momento in cui nell'aeroporto di **Genova** non credeva nessuno". "È evidente - ha sottolineato il vice ministro - che ci vuole una società forte. Oggi uno dei vincoli è il fatto che nel 2029 scade la concessione e il fatto che oggi non c'è un socio industriale nella compagine dell'aeroporto. Questi sono due elementi che devono essere affrontati rapidamente perché ovviamente il rilancio dell'aeroporto spetta poi alla società che gestisce le quote. Noi possiamo mettere tutte le strutture più all'avanguardia, ma poi bisogna fare accordi per portare quei voli e gestire il traffico". "In questo momento - ha concluso Rixi - il traffico aereo in questo Paese cresce come non mai ma l'aeroporto di **Genova** fa fatica se non trova una vocazione e se non investe su dei collegamenti. Mi sembra che questa nuova ala sia assolutamente all'altezza dei tempi e ci sono anche tutti gli altri investimenti in campo: l'importante è portare traffico e sfruttare la centralità del primo scalo del Paese".



Marina di Genova, in crescita tutti i principali indicatori economici e di attività

Nel 2024 fatturato oltre i 15 mln (+20%) e tasso occupazione posti barca tra il 90 e il 100%. Con un fatturato consolidato 2024 che ha superato i 15 milioni di euro (+20% rispetto al 2023 e +32% rispetto al 2022), un tasso di occupazione tra il 90 e il 100% dei posti barca disponibili nel corso dei mesi (in crescita rispetto all'86% del 2022) e oltre 6 milioni di litri di carburanti erogati (+43% sul 2023) Marina Genova Aeroporto spa ha registrato tassi di crescita che consolidano la posizione tra i vertici del settore. E i primi mesi del 2025 confermano questo trend. Il traffico generato da super e mega yacht nel corso del 2024 (254 arrivi per un totale di 6855 giornate di sosta) Marina Genova conferma il ruolo di hub per la grande e grandissima nautica da diporto, durante tutto l'anno, nel cuore del Mediterraneo. Le 3 grandi darsene, oltre 400 ormeggi, di cui 100 per super e mega yacht fino a 130 metri e numerosi servizi complementari rendono il Marina un Superyacht Marina Village vivo tutto l'anno per il benessere dei numerosi equipaggi ospitati. «Un anno di grandi soddisfazioni dichiara Giuseppe Pappalardo da venti anni alla guida di Marina Genova Aeroporto spa come amministratore delegato ma la forte motivazione a proseguire proviene dal riconoscimento del nostro ruolo al centro del Mediterraneo. Abbiamo creato occupazione stabile (circa 100 dipendenti delle varie attività presenti in Marina) e generiamo un indotto economico sul territorio che si trasforma esso stesso in posti di lavoro e in forti competenze specialistiche cui speriamo di poter assicurare un buon futuro con il nostro impegno». La strategia da sempre è di investire per evolversi e rispondere in anticipo alle nuove esigenze di navigazione e permanenza dei grandi yacht, e più in generale dei diportisti. Negli ultimi anni, infatti, a partire dal 2019, Marina Genova ha intrapreso una serie di importanti progetti nell'ambito della sostenibilità e della transizione energetica, puntando su investimenti diretti e accordi operativi. È entrato in funzione nel mese di gennaio 2025 l'impianto fotovoltaico realizzato su una superficie di 7.000 metri quadrati in copertura degli edifici del Marina: si tratta di 800 pannelli in grado di produrre di 500 MWh all'anno e che contribuiscono all'autosufficienza alle attività del **porto**, con più di 270 tonnellate CO2 risparmiate. Con un altro decisivo passo verso la diffusione di una nautica sostenibile Marina Genova ha contratto un accordo con Aqua superPower - la prima rete completamente marinizzata di caricabatterie rapidi per imbarcazioni elettriche - e ha installato due stazioni di ricarica rapida marina dedicate alle barche piccole e medie equipaggiate con motori elettrici. Oltre a essere un ulteriore servizio innovativo per il diportista e per i tender, la ricarica elettrica per le barche permette di promuovere il turismo nautico sostenibile offrendo ad esempio possibilità di navigare nelle vicine aree marine protette (Portofino, Cinqueterre). Aqua superPower è leader nelle tecnologie di ricarica



BizJournal Liguria
Marina di Genova, in crescita tutti i principali indicatori economici e di attività

03/17/2025 11:29

Nel 2024 fatturato oltre i 15 mln (+20%) e tasso occupazione posti barca tra il 90 e il 100%. Con un fatturato consolidato 2024 che ha superato i 15 milioni di euro (+20% rispetto al 2023 e +32% rispetto al 2022), un tasso di occupazione tra il 90 e il 100% dei posti barca disponibili nel corso dei mesi (in crescita rispetto all'86% del 2022) e oltre 6 milioni di litri di carburanti erogati (+43% sul 2023) Marina Genova Aeroporto spa ha registrato tassi di crescita che consolidano la posizione tra i vertici del settore. E i primi mesi del 2025 confermano questo trend. Il traffico generato da super e mega yacht nel corso del 2024 (254 arrivi per un totale di 6855 giornate di sosta) Marina Genova conferma il ruolo di hub per la grande e grandissima nautica da diporto, durante tutto l'anno, nel cuore del Mediterraneo. Le 3 grandi darsene, oltre 400 ormeggi, di cui 100 per super e mega yacht fino a 130 metri e numerosi servizi complementari rendono il Marina un Superyacht Marina Village vivo tutto l'anno per il benessere dei numerosi equipaggi ospitati. «Un anno di grandi soddisfazioni - dichiara Giuseppe Pappalardo da venti anni alla guida di Marina Genova Aeroporto spa come amministratore delegato - ma la forte motivazione a proseguire proviene dal riconoscimento del nostro ruolo al centro del Mediterraneo. Abbiamo creato occupazione stabile (circa 100 dipendenti delle varie attività presenti in Marina) e generiamo un indotto economico sul territorio che si trasforma esso stesso in posti di lavoro e in forti competenze specialistiche cui speriamo di poter assicurare un buon futuro con il nostro impegno». La strategia da sempre è di investire per evolversi e rispondere in anticipo alle nuove esigenze di navigazione e permanenza dei grandi yacht, e più in generale dei diportisti. Negli ultimi anni, infatti, a partire dal 2019, Marina Genova ha intrapreso una serie di importanti progetti nell'ambito della sostenibilità e della transizione energetica, puntando su investimenti diretti e accordi operativi. È entrato in funzione nel mese

in corrente alternata e continua con una potenza massima di 350 kW e classificate specificamente per l'uso in ambienti marini, consentendo alle imbarcazioni a motore compatibili con la corrente continua di ricaricarsi rapidamente ed estendere la loro autonomia. A ulteriore conferma dell'approccio alla sostenibilità Marina Genova ha installato tre colonnine con sei punti di ricarica elettrica per auto nell'ampio parcheggio di 700 posti auto, grazie all'accordo con Drivalia, società di noleggio, leasing e mobilità del gruppo CA Auto Bank. Un servizio anche per il territorio e il quartiere di Genova Sestri Ponente. Ma la sfida più innovativa e proiettata nel futuro delle nuove tecnologie riguarda l'ingresso di Marina Genova nella distribuzione di propellenti di nuova generazione da energia pulita. Un accordo commerciale in tal senso è "in corso di perfezionamento con partner internazionali di primissimo piano". La salvaguardia dell'ambiente non può non considerare con attenzione lo stato di pulizia delle acque: a questo scopo Marina Genova, in collaborazione con LifeGate, si sta dotando di due nuovi impianti Seabin che, in aggiunta ai tre già attivi in Marina da anni, potenziano la raccolta delle microplastiche che, comunque, ha già raggiunto negli scorsi anni la notevole quantità di oltre 900 kg di plastiche e microplastiche per singolo impianto. «La stagione nautica 2025 in arrivo ci trova in piena operatività grazie agli importanti investimenti degli scorsi anni e ai recenti accordi grazie ai quali abbiamo fatto un ulteriore passo in avanti verso il futuro della nautica ha aggiunto Giuseppe Pappalardo e siamo fieri di vederci riconoscere dalla nostra clientela il ruolo di polo internazionale di eccellenza della grande e grandissima nautica da diporto. Il nostro impegno verso lo sviluppo sostenibile e il rispetto per l'ambiente, evidentemente paga ma soprattutto ci appaga e ci fa sentire bene al nostro posto». Tra i prossimi appuntamenti a Marina Genova, il Sea You - Yacht sales and charter days, 23 e 24 aprile 2025, durante il quale, oltre a mostrare yacht in vendita e charter, si parlerà di futuro e la 17a edizione di Yacht and Garden, dal 16 al 18 Maggio, mostra mercato di fiori e piante del giardino mediterraneo, che per il terzo anno ospita anche il Classic Boat Show, un evento che mostra all'ormeggio meravigliose vele e barche d'epoca e in banchina il meglio della tradizione marinara italiana con la presenza anche della Marina Militare Italiana.

Donne in porto, Bonciani ne discute a Genova

LIVORNO. Si intitola "Portuali e marittime, perché no? La disparità di genere nei porti italiani" ed è il libro scritto da Barbara Bonciani, sociologa dello sviluppo all'Università di Pisa, nel curriculum anche l'impegno da assessore alla portualità del Comune di Livorno nella prima giunta Salvetti (centrosinistra) e il ruolo da ricercatrice associata del Cnr-Ircres di Torino e l'attività come vicepresidente dell'associazione internazionale per la collaborazione fra porti e città. Venerdì 21 alle 16 sarà presentato a **Genova** alla sede Assiterminal (via Padre Santo 5/8) per iniziativa del Propeller genovese e di Wista, l'organizzazione che promuove il ruolo delle donne sul fronte dell'economia marittima. All'iniziativa interviene, oltre all'autrice, il direttore di Assiterminal, Alessandro Ferrari; moderatrice la giornalista Sara Tagliente, coordinatrice news di Telety Liguria e di Telegenova. L'evento potrà essere seguito anche da remoto su piattaforma Zoom: <https://us06web.zoom.us/j/87197282436?pwd=4aGemEV7575hzuZluBSIAEmBtubK1Y.1> Meeting ID: 871 9728 2436, Passcode: 059417 E a Livorno, dopo l'alleanza fra i due, immatricolate solo cinque vetture del marchio tech Usa Regione e Authority più Camera di Commercio, Provincia e Comuni firmano il patto In cantiere grazie all'intesa fra William Shepherd (Fanfani) e Seaway.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Il nuovo ambasciatore di Malta in visita a Genova incontra la blue economy

Politica&Associazioni Accompagnato da Augusto Cosulich ha presentato le opportunità offerte dall'isola ed evidenziato gli sforzi per avere un turismo sostenibile, a partire dal cold ironing di REDAZIONE SHIPPING ITALY Genova - Accompagnato dal console onorario per La Liguria, Augusto Cosulich, il nuovo ambasciatore di Malta in Italia, Daniel Azzopardi, ha scelto la città di Genova come prima visita ufficiale a sei mesi di distanza dal suo insediamento nel nostro Paese. Ricevuto in Regione Liguria e presso la Camera di commercio, Azzopardi ha sottolineato l'importanza delle relazioni commerciali fra i due paesi poiché Malta esporta per circa 161 milioni e importa per oltre un miliardo dall'Italia e il porto di Genova è il gateway marittimo principale. Gli altri scali marittimi più importanti per il traffico marittimo sono Vado Ligure, La Spezia, Livorno e Salerno. Oltre alla blue economy e al registro navale maltese (il primo in Europa e il sesto nel mondo per tonnellaggio), un punto sul quale l'ambasciatore ha posto l'attenzione è stato quello del turismo perché l'isola intende sviluppare nuove opportunità ma al tempo stesso "inizia a soffrire una situazione di overtourism in certe zone in certi periodi dell'anno" ha sottolineato. In quest'ottica vanno letti gli investimenti programmati "in nuove infrastrutture" per ampliare l'offerta turistica dell'isola e il piano per "destagionalizzarla ed estenderla nell'arco di tutto l'anno". In questo disegno di turismo sostenibile rientra anche l'impianto di cold ironing che Malta ha realizzato nel porto storico di La Valletta e che, dopo un ampio utilizzo già sperimentato nel corso del 2024, vede ora prenotate già 189 navi per la stagione 2025. Sempre in tema di trasporto marittimo fra i dossier più delicati c'è quello dell'Ets che vede il cluster marittimo maltese combattere al fianco di quello italiano. Non a caso Stefano Messina, presidente di Assarmatori presente all'incontro con associazioni e consoli onorari in Camera di commercio, ha chiesto all'ambasciatore di sensibilizzare il Governo maltese sull'importanza di chiedere in maniera coesa all'Europa che "le risorse derivanti dal trasporto marittimo per il pagamento dell'Ets venga ridestinate a sostenere l'industria marittima. Compreso proprio il cold ironing ad esempio". N.C. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Marina Genova Aeroporto, fatturato +20% e 100 persone impiegate

Marina **Genova** Aeroporto ha registrato tassi di crescita che consolidano la posizione tra i vertici del settore. Nuovi investimenti nel settore della sostenibilità, tra fotovoltaico, ricariche per natanti e auto, pulizia dell'acqua dalle plastiche **Genova** - Con un fatturato consolidato 2024 che ha superato i 15 milioni di euro (+20% rispetto al 2023 e +32% rispetto al 2022), un tasso di occupazione tra il 90 e il 100% dei posti barca disponibili nel corso dei mesi (in crescita rispetto all'86% del 2022) e oltre 6 milioni di litri di carburanti erogati (+43% sul 2023) Marina **Genova** Aeroporto ha registrato tassi di crescita che consolidano la posizione tra i vertici del settore. I primi mesi del 2025 confermano questa tendenza. Il traffico generato da super e mega yacht nel corso del 2024 (254 arrivi per un totale di 6.855 giornate di sosta) Marina **Genova** conferma il ruolo di hub per la grande e grandissima nautica da diporto, durante tutto l'anno, nel cuore del Mediterraneo. Le tre darsene con oltre 400 ormeggi, di cui 100 per super e mega yacht fino a 130 metri e numerosi servizi complementari rendono il Marina un Superyacht Marina Village vivo tutto l'anno per il benessere dei numerosi equipaggi ospitati: "Un anno di grandi soddisfazioni - dichiara Giuseppe Pappalardo, da 20 anni alla guida di Marina **Genova** Aeroporto come amministratore delegato "ma la forte motivazione a proseguire proviene dal riconoscimento del nostro ruolo al centro del Mediterraneo. Abbiamo creato occupazione stabile (circa 100 dipendenti delle varie attività presenti in Marina) e generiamo un indotto economico sul territorio che si trasforma esso stesso in posti di lavoro e in forti competenze specialistiche cui speriamo di poter assicurare un buon futuro con il nostro impegno". Negli ultimi anni, a partire dal 2019, Marina **Genova** ha intrapreso una serie di progetti nell'ambito della sostenibilità e della transizione energetica, puntando su investimenti diretti e accordi operativi. È entrato in funzione nel mese di gennaio 2025 l'impianto fotovoltaico realizzato su una superficie di 7.000 metri quadrati in copertura degli edifici del Marina: si tratta di 800 pannelli in grado di produrre di 500 megawattora all'anno e che contribuiscono all'autosufficienza alle attività del porto, con più di 270 tonnellate di anidride carbonica risparmiate. Con un altro passo verso la diffusione di una nautica sostenibile Marina **Genova** ha contratto un accordo con Aqua superPower - la prima rete completamente marinizzata di caricabatterie rapidi per imbarcazioni elettriche - e ha installato due stazioni di ricarica rapida marina dedicate alle barche piccole e medie equipaggiate con motori elettrici. La ricarica elettrica per le barche permette di promuovere il turismo nautico sostenibile offrendo ad esempio la possibilità di navigare nelle vicine aree marine protette (Portofino, Cinque Terre). Aqua superPower è riferimento nelle tecnologie di ricarica in corrente alternata e continua



Marina Genova Aeroporto ha registrato tassi di crescita che consolidano la posizione tra i vertici del settore. Nuovi investimenti nel settore della sostenibilità, tra fotovoltaico, ricariche per natanti e auto, pulizia dell'acqua dalle plastiche **Genova** - Con un fatturato consolidato 2024 che ha superato i 15 milioni di euro (+20% rispetto al 2023 e +32% rispetto al 2022), un tasso di occupazione tra il 90 e il 100% dei posti barca disponibili nel corso dei mesi (in crescita rispetto all'86% del 2022) e oltre 6 milioni di litri di carburanti erogati (+43% sul 2023) Marina Genova Aeroporto ha registrato tassi di crescita che consolidano la posizione tra i vertici del settore. I primi mesi del 2025 confermano questa tendenza. Il traffico generato da super e mega yacht nel corso del 2024 (254 arrivi per un totale di 6.855 giornate di sosta) Marina Genova conferma il ruolo di hub per la grande e grandissima nautica da diporto, durante tutto l'anno, nel cuore del Mediterraneo. Le tre darsene con oltre 400 ormeggi, di cui 100 per super e mega yacht fino a 130 metri e numerosi servizi complementari rendono il Marina un Superyacht Marina Village vivo tutto l'anno per il benessere dei numerosi equipaggi ospitati: "Un anno di grandi soddisfazioni - dichiara Giuseppe Pappalardo, da 20 anni alla guida di Marina Genova Aeroporto come amministratore delegato "ma la forte motivazione a proseguire proviene dal riconoscimento del nostro ruolo al centro del Mediterraneo. Abbiamo creato occupazione stabile (circa 100 dipendenti delle varie attività presenti in Marina) e generiamo un indotto economico sul territorio che si trasforma esso stesso in posti di lavoro e in forti competenze specialistiche cui speriamo di poter assicurare un buon futuro con il nostro impegno". Negli ultimi anni, a partire dal 2019, Marina Genova ha intrapreso una serie di progetti nell'ambito della sostenibilità e della transizione energetica, puntando su investimenti diretti e accordi operativi. È entrato in funzione nel mese di gennaio 2025 l'impianto fotovoltaico realizzato su

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

con una potenza massima di 350 kilowatt e classificate specificamente per l'uso in ambienti marini, consentendo alle imbarcazioni a motore compatibili con la corrente continua di ricaricarsi rapidamente ed estendere la loro autonomia. Marina **Genova** ha inoltre installato tre colonnine con sei punti di ricarica elettrica per auto nel parcheggio di 700 posti auto, a seguito di un accordo con Drivalia, società di noleggio, leasing e mobilità del gruppo Ca Auto Bank. Un servizio anche per il territorio e il quartiere di **Genova** Sestri Ponente. Ma la sfida più innovativa è quella nella distribuzione di propellenti di nuova generazione da energia pulita. Un accordo commerciale in tal senso è in corso di perfezionamento con partner internazionali. La salvaguardia dell'ambiente non può non considerare con attenzione lo stato di pulizia delle acque: a questo scopo Marina **Genova**, in collaborazione con LifeGate, si sta dotando di due nuovi impianti Seabin che in aggiunta ai tre già attivi in Marina da anni, potenziano la raccolta delle microplastiche, che ha già raggiunto negli scorsi anni la quantità di oltre 900 chili per singolo impianto: "La stagione nautica 2025 in arrivo ci trova in piena operatività grazie agli importanti investimenti degli scorsi anni e ai recenti accordi grazie ai quali abbiamo fatto un ulteriore passo in avanti verso il futuro della nautica - aggiunge Pappalardo - e siamo fieri di vederci riconoscere dalla nostra clientela il ruolo di polo internazionale di eccellenza della grande e grandissima nautica da diporto. Il nostro impegno verso lo sviluppo sostenibile e il rispetto per l'ambiente, evidentemente paga ma soprattutto ci appaga e ci fa sentire bene al nostro posto". Tra i prossimi appuntamenti a Marina **Genova**, il Sea You - Yacht sales and charter days, 23 e 24 Aprile 2025, durante il quale, oltre a mostrare Yacht in vendita e charter, si parlerà di futuro e la 17a edizione di Yacht and Garden, dal 16 al 18 Maggio, mostra mercato di fiori e piante del giardino mediterraneo, che per il terzo anno ospita anche il Classic Boat Show, un evento che mostra all'ormeggio meravigliose vele e barche d'epoca e in banchina il meglio della tradizione marinara italiana con la presenza anche della Marina Militare Italiana.

Porto della Spezia: conclusi i lavori sul Molo Fornelli

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e La Spezia Container Terminal (Lsct) annunciano il completamento degli interventi sul molo Fornelli Est in anticipo rispetto al cronoprogramma di appalto. I lavori, appaltati dalla AdSP e realizzati dalla società Dott. Carlo Agnese spa sulla base del progetto esecutivo redatto a cura di Lsct, sono consistiti nel riempimento con calcestruzzo delle cavità sottostanti il piede di appoggio dei cassoni, con l'ausilio di palancole in acciaio di contenimento infisse dalla banchina e successivamente tagliate su misura da squadre di sommozzatori operanti sul fondale marino. A partire da ieri, domenica 16 marzo, Lsct è tornata a garantire le operazioni di banchina del Fornelli Est. L'opera conclusa, oltre a preservare l'integrità dell'infrastruttura esistente, rappresenta un tassello strategico per gli sviluppi futuri del terminal, preparando l'area all'installazione di nuove gru di maggiore capacità, in grado di operare le Ultra Large Container Vessels (UlcV) di ultimissima generazione «Abbiamo lavorato in maniera sinergica con il Terminal Lsct e con l'impresa Dott. Carlo Agnese spa per potere garantire in tempi brevi la realizzazione dei lavori e la restituzione della banchina alla piena operatività. Ci siamo riusciti grazie alla professionalità e all'attenzione che tutti insieme, AdSP, Lsct e impresa, con tutti i tecnici e responsabili dei lavori, abbiamo dedicato a questo intervento con la consapevolezza della sua importanza strategica per fare del Porto della Spezia uno scalo sempre più attrattivo, competitivo e in grado di rispondere alle esigenze del mercato», ha dichiarato Federica Montaresi, commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale. «Garantire l'efficienza e la competitività a lungo termine è una priorità per Lsct. L'intervento è un passaggio fondamentale nel potenziamento della nostra infrastruttura e ci permette di rispondere in modo proattivo alle esigenze dei nostri clienti, supportando la crescita del traffico containerizzato e la futura espansione del Terminal», ha dichiarato Alessandro Pellegri, chief operating officer di Lsct.



Città della Spezia

La Spezia

Conclusi i lavori sul Molo Fornelli, Lsct può ripristinare la piena operatività degli accosti

Il porto della Spezia si prepara alla nuova fase di sviluppo. I lavori sono stati completati in anticipo rispetto al cronoprogramma di appalto e costituiscono il punto di partenza dei futuri sviluppi del Terminal per accogliere nuovi equipment e volumi di traffico aggiuntivi. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e La Spezia Container Terminal annunciano il completamento degli interventi sul molo Fornelli Est in anticipo rispetto al cronoprogramma di appalto. L'importante risultato è stato ottenuto grazie a una stretta collaborazione tra AdSP e Lsct, che ha permesso di ottenere in tempi estremamente rapidi le necessarie autorizzazioni al progetto e lo svolgimento dei lavori in aree operative del molo Fornelli Est. I lavori, appaltati dalla AdSP e realizzati dalla società Dott. Carlo Agnese S.p.a sulla base del progetto esecutivo redatto a cura di Lsct, sono consistiti nel riempimento con calcestruzzo delle cavità sottostanti il piede di appoggio dei cassoni, con l'ausilio di palancole in acciaio di contenimento infisse dalla banchina e successivamente tagliate su misura da squadre di sommozzatori operanti sul fondale marino. A partire da ieri, domenica 16 marzo, Lsct è tornata a garantire le operazioni di banchina del Fornelli Est. L'opera conclusa, oltre a preservare l'integrità dell'infrastruttura esistente, rappresenta un tassello strategico per gli sviluppi futuri del terminal, preparando l'area all'installazione di nuove gru di maggiore capacità, in grado di operare le Ultra Large Container Vessels (ULCV) di ultimissima generazione. "Abbiamo lavorato in maniera sinergica con il Terminal Lsct e con l'impresa Dott. Carlo Agnese S.p.A. per potere garantire in tempi brevi la realizzazione dei lavori e la restituzione della banchina alla piena operatività. Ci siamo riusciti grazie alla professionalità e all'attenzione che tutti insieme, AdSP, Lsct e impresa, con tutti i tecnici e responsabili dei lavori, abbiamo dedicato a questo intervento con la consapevolezza della sua importanza strategica per fare del Porto della Spezia uno scalo sempre più attrattivo, competitivo e in grado di rispondere alle esigenze del mercato", ha dichiarato Federica Montaresi, Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale. "Garantire l'efficienza e la competitività a lungo termine è una priorità per Lsct. L'intervento è un passaggio fondamentale nel potenziamento della nostra infrastruttura e ci permette di rispondere in modo proattivo alle esigenze dei nostri clienti, supportando la crescita del traffico containerizzato e la futura espansione del Terminal", ha dichiarato Alessandro Pellegrini, COO di LSCT. Un particolare ringraziamento sia da parte del Commissario Straordinario AdSP, sia del CEO di Contship Matthieu Gasselin, viene rivolto all'impresa esecutrice e a tutti i tecnici di AdSP e LSCT che hanno lavorato senza sosta per il raggiungimento di questo obiettivo.



Il porto della Spezia si prepara alla nuova fase di sviluppo. I lavori sono stati completati in anticipo rispetto al cronoprogramma di appalto e costituiscono il punto di partenza dei futuri sviluppi del Terminal per accogliere nuovi equipment e volumi di traffico aggiuntivi. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e La Spezia Container Terminal annunciano il completamento degli interventi sul molo Fornelli Est in anticipo rispetto al cronoprogramma di appalto. L'importante risultato è stato ottenuto grazie a una stretta collaborazione tra AdSP e Lsct, che ha permesso di ottenere in tempi estremamente rapidi le necessarie autorizzazioni al progetto e lo svolgimento dei lavori in aree operative del molo Fornelli Est. I lavori, appaltati dalla AdSP e realizzati dalla società Dott. Carlo Agnese S.p.a sulla base del progetto esecutivo redatto a cura di Lsct, sono consistiti nel riempimento con calcestruzzo delle cavità sottostanti il piede di appoggio dei cassoni, con l'ausilio di palancole in acciaio di contenimento infisse dalla banchina e successivamente tagliate su misura da squadre di sommozzatori operanti sul fondale marino. A partire da ieri, domenica 16 marzo, Lsct è tornata a garantire le operazioni di banchina del Fornelli Est. L'opera conclusa, oltre a preservare l'integrità dell'infrastruttura esistente, rappresenta un tassello strategico per gli sviluppi futuri del terminal, preparando l'area all'installazione di nuove gru di maggiore capacità, in grado di operare le Ultra Large Container Vessels (ULCV) di ultimissima generazione. "Abbiamo lavorato in maniera sinergica con il Terminal Lsct e con l'impresa Dott. Carlo Agnese S.p.A. per potere garantire in tempi brevi la realizzazione dei lavori e la restituzione della banchina alla piena operatività. Ci siamo riusciti grazie alla professionalità e all'attenzione che tutti insieme, AdSP, Lsct e impresa, con tutti i tecnici e responsabili dei lavori, abbiamo dedicato a questo intervento con la consapevolezza della sua importanza strategica per fare

Città della Spezia

La Spezia

Autorità di Sistema Portuale, selezione pubblica per la copertura di un posto di addetto al servizio "Protocollo informatico"

L'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale, che gestisce i porti di La Spezia e Marina di Carrara, ha indetto una selezione pubblica esterna per la copertura di un posto di lavoro di terzo livello, da inserire nel proprio organico con contratto di lavoro dipendente a tempo pieno e indeterminato, secondo il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (Ccnl) dei lavoratori dei porti. La posizione disponibile riguarda il ruolo di addetto al servizio "Protocollo informatico, gestione documentale, conservazione sostitutiva". Si tratta di un'opportunità lavorativa di rilievo per chi possiede competenze specifiche nella gestione e conservazione dei documenti amministrativi digitali. L'ente ha autorizzato la pubblicazione del bando relativo alla procedura selettiva sul proprio sito web istituzionale. I dettagli della selezione, i requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono consultabili nella sezione "Amministrazione trasparente > Bandi di concorso". Gli interessati sono invitati a visitare il sito dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale per ottenere tutte le informazioni necessarie e presentare la propria candidatura entro i termini stabiliti dal bando. Qui tutte le info.

Città della Spezia

Autorità di Sistema Portuale, selezione pubblica per la copertura di un posto di addetto al servizio "Protocollo informatico"



03/17/2025 17:00

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, che gestisce i porti di La Spezia e Marina di Carrara, ha indetto una selezione pubblica esterna per la copertura di un posto di lavoro di terzo livello, da inserire nel proprio organico con contratto di lavoro dipendente a tempo pieno e indeterminato, secondo il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (Ccnl) dei lavoratori dei porti. La posizione disponibile riguarda il ruolo di addetto al servizio "Protocollo informatico, gestione documentale, conservazione sostitutiva". Si tratta di un'opportunità lavorativa di rilievo per chi possiede competenze specifiche nella gestione e conservazione dei documenti amministrativi digitali. L'ente ha autorizzato la pubblicazione del bando relativo alla procedura selettiva sul proprio sito web istituzionale. I dettagli della selezione, i requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono consultabili nella sezione "Amministrazione trasparente > Bandi di concorso". Gli interessati sono invitati a visitare il sito dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale per ottenere tutte le informazioni necessarie e presentare la propria candidatura entro i termini stabiliti dal bando. Qui tutte le info.

Citta della Spezia

La Spezia

Nave di Emergency verso La Spezia con a bordo 35 migranti salvati nel Mediterraneo

Rotta verso La Spezia per la nave di Emergency "Life Support" e per i 35 migranti che ha tratto in salvo stamani. "Alle 5.50 di stamattina la Life Support ha soccorso 35 persone in difficoltà in acque internazionali, nella zona SAR libica. Tra loro ci sono anche una donna, una bambina e 5 minori non accompagnati", spiega Emergency in un post. "Il soccorso è stato complicato dalla scarsa visibilità dovuta all'oscurità", le parole di Jonathan Nani la Terra, SAR Team Leader. "C'era un forte odore di carburante dovuto alla perdita dello stesso dalle taniche a bordo e il gommone stava imbarcando acqua a causa dell'eccessivo peso e della poppa bassa", ha aggiunto. Le persone, riporta ancora Emergency, "provengono da Sudan, Sud Sudan e Tunisia, Paesi devastati da conflitti e povertà". "Le autorità italiane ci hanno assegnato La Spezia come **porto** di sbarco: ciò comporta un viaggio di 3 giorni, che aumenterà la sofferenza dei naufraghi, già provati e vulnerabili", concludono da Emergency. Più informazioni.



Informare

La Spezia

Conclusi i lavori di consolidamento del Molo Fornelli nel porto della Spezia

La **Spezia** Container Terminal potrà installare nuove gru di maggiore capacità, aumentando i volumi di traffico. Sono stati portati a termine nel **porto** di La **Spezia**, in anticipo rispetto al cronoprogramma di appalto, i lavori al Molo Fornelli necessari per consentire i futuri sviluppi del terminal per contenitori La **Spezia** Container Terminal (LSCT) permettendo l'installazione di nuove gru di maggiore capacità, in grado di operare le Ultra Large Container Vessels, e l'aumento dei volumi di traffico. I lavori, appaltati dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e realizzati dalla società Dott. Carlo Agnese Spa sulla base del progetto esecutivo redatto a cura di LSCT, sono consistiti nel riempimento con calcestruzzo delle cavità sottostanti il piede di appoggio dei cassoni, con l'ausilio di palancole in acciaio di contenimento infisse dalla banchina e successivamente tagliate su misura da squadre di sommozzatori operanti sul fondale marino. «L'intervento - ha spiegato il direttore operativo di LSCT, Alessandro Pellegri - è un passaggio fondamentale nel potenziamento della nostra infrastruttura e ci permette di rispondere in modo proattivo alle esigenze dei nostri clienti, supportando la crescita del traffico containerizzato e la futura espansione del terminal». «Abbiamo lavorato in maniera sinergica con il terminal LSCT e con l'impresa Dott. Carlo Agnese Spa - ha commentato Federica Montaresi, commissario straordinario dell'AdSP - per potere garantire in tempi brevi la realizzazione dei lavori e la restituzione della banchina alla piena operatività. Ci siamo riusciti grazie alla professionalità e all'attenzione che tutti insieme, AdSP, LSCT e impresa, con tutti i tecnici e responsabili dei lavori, abbiamo dedicato a questo intervento con la consapevolezza della sua importanza strategica per fare del **porto** della **Spezia** uno scalo sempre più attrattivo, competitivo e in grado di rispondere alle esigenze del mercato».



Il Gruppo Tarros inaugura il nuovo collegamento diretto "Italia - Spagna"

Sarà la MV Vento di Levante a dare il benvenuto a Barcellona alla prima maiden call, del servizio Italia - Spagna, che prevede scali settimanali nei principali **porti** Italiani, garantendo un collegamento a giorno fisso rapido ed efficiente da e per la Spagna. Questa nuova soluzione è resa possibile grazie alla collaborazione con Insignia Shipping, società Internazionale di servizi di agenzia marittima, che agirà come agente per il Gruppo Tarros Danilo Ricci, Tarros General Director: "Tarros torna in Spagna dopo tanti anni, per rispondere alle esigenze dei nostri clienti e della merce. Il nuovo servizio si inserisce in un più ampio progetto di riorganizzazione delle nostre rotte, volto ad offrire un servizio di qualità e competitivo. Siamo qui oggi a Barcellona ad accogliere la prima nave che inaugura questa nostra nuova sfida".

Informatore Navale

Il Gruppo Tarros inaugura il nuovo collegamento diretto "Italia - Spagna"

03/17/2025 19:33

Sarà la MV Vento di Levante a dare il benvenuto a Barcellona alla prima maiden call, del servizio Italia - Spagna, che prevede scali settimanali nei principali porti Italiani, garantendo un collegamento a giorno fisso rapido ed efficiente da e per la Spagna. Questa nuova soluzione è resa possibile grazie alla collaborazione con Insignia Shipping, società Internazionale di servizi di agenzia marittima, che agirà come agente per il Gruppo Tarros Danilo Ricci, Tarros General Director: "Tarros torna in Spagna dopo tanti anni, per rispondere alle esigenze dei nostri clienti e della merce. Il nuovo servizio si inserisce in un più ampio progetto di riorganizzazione delle nostre rotte, volto ad offrire un servizio di qualità e competitivo. Siamo qui oggi a Barcellona ad accogliere la prima nave che inaugura questa nostra nuova sfida".

Informazioni Marittime

La Spezia

La Spezia, torna operativo il Fornelli Est

Completati in anticipo sul cronoprogramma i lavori di riempimento dei piedi di appoggio dei cassoni nel La Spezia Container Terminal L'Autorità di Sistema Portuale (Adsp) del Mar Ligure Orientale e La Spezia Container Terminal (LSCT) annunciano il completamento degli interventi sul molo Fornelli Est in anticipo rispetto al cronoprogramma di appalto. Celerità dovuta, si legge in una nota dell'Adsp, dalla collaborazione tra AdSP e LSCT, che ha permesso di ottenere in tempi estremamente rapidi le necessarie autorizzazioni al progetto e lo svolgimento dei lavori in aree operative del molo Fornelli Est. I lavori, appaltati dalla AdSP e realizzati dalla società Carlo Agnese sulla base del progetto esecutivo redatto a cura di LSCT, sono consistiti nel riempimento con calcestruzzo delle cavità sottostanti il piede di appoggio dei cassoni, con l'ausilio di palancole in acciaio di contenimento infisse dalla banchina e successivamente tagliate su misura da squadre di sommozzatori operanti sul fondale marino. E così, a partire da domenica scorsa, 16 marzo, LSCT è tornata a garantire le operazioni di banchina del Fornelli Est. L'opera conclusa, oltre a preservare l'integrità dell'infrastruttura esistente, rappresenta un tassello strategico per gli sviluppi futuri del terminal, preparando l'area all'installazione di nuove gru di maggiore capacità, in grado di operare le Ultra Large Container Vessels (ULCV) di ultimissima generazione. "Abbiamo lavorato in maniera sinergica con il Terminal LSCT e con l'impresa Carlo Agnese per potere garantire in tempi brevi la realizzazione dei lavori e la restituzione della banchina alla piena operatività. Ci siamo riusciti grazie alla professionalità e all'attenzione che tutti insieme, AdSP, LSCT e impresa, con tutti i tecnici e responsabili dei lavori, abbiamo dedicato a questo intervento con la consapevolezza della sua importanza strategica per fare del Porto della Spezia uno scalo sempre più attrattivo, competitivo e in grado di rispondere alle esigenze del mercato", ha dichiarato Federica Montaresi, Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale. "Garantire l'efficienza e la competitività a lungo termine è una priorità per LSCT. L'intervento è un passaggio fondamentale nel potenziamento della nostra infrastruttura e ci permette di rispondere in modo proattivo alle esigenze dei nostri clienti, supportando la crescita del traffico containerizzato e la futura espansione del Terminal", ha dichiarato Alessandro Pellegrini, COO di LSCT. Un particolare ringraziamento sia da parte del Commissario Straordinario AdSP, sia del CEO di Contship Matthieu Gasselini, viene rivolto all'impresa esecutrice e a tutti i tecnici di AdSP e LSCT che hanno lavorato senza sosta per il raggiungimento di questo obiettivo. Condividi Tag la spezia container Articoli correlati.



Informazioni Marittime

La Spezia

Gruppo Tarros inaugura servizio diretto Italia-Spagna

Collegamento settimanale a giorno fisso con "Vento di Levante". Transit time di due giorni tra La Spezia e Barcellona. Sarà la Vento di Levante a dare il benvenuto a Barcellona alla prima maiden call del servizio Italia-Spagna del gruppo Tarros, che prevede scali settimanali nei principali porti italiani, garantendo un collegamento a giorno fisso. Agente per il gruppo Tarros del nuovo collegamento è la Insignia Shipping. L'inaugurazione oggi, nel porto di Barcellona, con i dipendenti e i marittimi delle società coinvolte. La rotazione è la seguente: Salerno, **Genova**, La Spezia, Barcellona, Marsiglia, La Spezia, **Genova**, Salerno. Il transit time è di 4 giorni tra Salerno e Barcellona, 3 giorni tra **Genova** e Barcellona e 2 giorni tra La Spezia e Barcellona. Danilo Ricci, Tarros General Director, ha commentato: "Tarros torna in Spagna dopo tanti anni, per rispondere alle esigenze dei nostri clienti e della merce. Il nuovo servizio si inserisce in un più ampio progetto di riorganizzazione delle nostre rotte, volto ad offrire un servizio di qualità e competitivo. Siamo qui oggi a Barcellona ad accogliere la prima nave che inaugura questa nostra nuova sfida". "Il servizio Italia-Spagna del Gruppo Tarros - spiega Serena Carassale, Corporate Esg Specialist del Gruppo Tarros - offre anche un'alta efficienza operativa: ha un transit time ridotto con partenze a giorno fisso, connettendo i due paesi in 2 giorni. Dal punto di vista della qualità, disponiamo di equipaggiamenti con certificazione che rispondono ai più alti criteri Esg. I nostri truck, infatti, possono essere alimentati con Biofuel Hvo e le navi che utilizziamo hanno un rating di intensità di carbonio A, i più performanti in termini di emissioni. L'introduzione del treno nella nostra capacità intermodale completa la nostra offerta infrastrutturale, garantendo al cliente una gestione integrata della catena logistica". Il riferimento alla capacità intermodale riguarda nello specifico un nuovo treno che collega Padova con La Spezia (Terminal Del Golfo); in futuro una soluzione simile sarà attivata anche con **Genova** (Genoa Port Terminal). Condividi Tag tarros Articoli correlati.



Spezia, completati i lavori al Molo Fornelli: LSCT ripristina la piena operatività

Andrea Puccini

LA SPEZIA Il porto della Spezia si prepara a una nuova fase di sviluppo con il completamento anticipato dei lavori al Molo Fornelli Est, un risultato strategico per il futuro del La Spezia Container Terminal (LSCT). L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e LSCT hanno annunciato il termine degli interventi, consentendo il ripristino della piena operatività degli accosti e ponendo le basi per un potenziamento dell'infrastruttura portuale. L'intervento, eseguito in anticipo rispetto al cronoprogramma di appalto, rappresenta un tassello chiave per l'evoluzione del terminal, preparandolo ad accogliere nuove attrezzature e volumi di traffico aggiuntivi. La stretta collaborazione tra AdSP e LSCT ha permesso di ottenere rapidamente le autorizzazioni necessarie e di condurre i lavori in aree operative del molo Fornelli Est con la massima efficienza. LSCT spezia I lavori, appaltati dall'AdSP e realizzati dalla Carlo Agnese S.p.A., sono stati progettati da LSCT e hanno previsto il riempimento con calcestruzzo delle cavità sottostanti il piede di appoggio dei cassoni. L'operazione è stata eseguita con l'ausilio di palancole in acciaio infisse dalla banchina e successivamente adattate da squadre di sommozzatori operanti sul fondale marino. A partire dal 16 marzo, LSCT ha ripreso le operazioni di banchina al Fornelli Est, garantendo così il pieno funzionamento dell'infrastruttura. Abbiamo lavorato in maniera sinergica con il Terminal LSCT e con l'impresa Dott. Carlo Agnese S.p.A. per garantire in tempi brevi la realizzazione dei lavori e la restituzione della banchina alla piena operatività. Grazie alla professionalità e all'impegno di tutti i soggetti coinvolti, siamo riusciti a completare un intervento strategico per rendere il porto della Spezia sempre più attrattivo e competitivo, ha dichiarato Federica Montaresi, Commissario Straordinario dell'AdSP del Mar Ligure Orientale. Anche Alessandro Pellegrini, COO di LSCT, ha sottolineato l'importanza del progetto: Garantire efficienza e competitività a lungo termine è una priorità per LSCT. Questo intervento rafforza la nostra infrastruttura e ci permette di rispondere in modo proattivo alle esigenze dei clienti, supportando la crescita del traffico containerizzato e la futura espansione del terminal. L'operazione conclusa non solo preserva l'integrità dell'infrastruttura esistente, ma prepara il terminal all'installazione di nuove gru di maggiore capacità, in grado di operare le Ultra Large Container Vessels (ULCV) di ultima generazione. Questo rappresenta un passo fondamentale nel percorso di sviluppo del porto spezzino, che punta a rafforzare il proprio ruolo come hub strategico per la logistica e il commercio internazionale. Il successo dell'intervento è stato reso possibile grazie all'impegno congiunto dell'AdSP, di LSCT, dell'impresa esecutrice e di tutti i tecnici coinvolti, a cui sono stati rivolti particolari ringraziamenti da parte del Commissario Straordinario dell'AdSP e del CEO di Contship, Matthieu Gasselin.



La Spezia, completati i lavori sul Molo Fornelli Est

di Redazione

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e La Spezia Container Terminal (LSCT) annunciano il completamento degli interventi sul molo Fornelli Est in anticipo rispetto al cronoprogramma di appalto. L'importante risultato è stato ottenuto grazie a una stretta collaborazione tra AdSP e LSCT, che ha permesso di ottenere in tempi estremamente rapidi le necessarie autorizzazioni al progetto e lo svolgimento dei lavori in aree operative del molo Fornelli Est ha sottolineato l'ente portuale in una nota. I lavori, appaltati dalla AdSP e realizzati dalla società Dott. Carlo Agnese S.p.a sulla base del progetto esecutivo redatto a cura di LSCT, sono consistiti nel riempimento con calcestruzzo delle cavità sottostanti il piede di appoggio dei cassoni, con l'ausilio di palancole in acciaio di contenimento infisse dalla banchina e successivamente tagliate su misura da squadre di sommozzatori operanti sul fondale marino. A partire da ieri, domenica 16 marzo, LSCT è tornata a garantire le operazioni di banchina del Fornelli Est. Secondo l'AdSP, l'opera conclusa, oltre a preservare l'integrità dell'infrastruttura esistente, rappresenta un tassello strategico per gli sviluppi futuri del terminal, preparando l'area all'installazione di nuove gru di maggiore capacità, in grado di operare le Ultra Large Container Vessels (ULCV) di ultimissima generazione. 'Abbiamo lavorato in maniera sinergica con il Terminal LSCT e con l'impresa Dott. Carlo Agnese S.p.A. per potere garantire in tempi brevi la realizzazione dei lavori e la restituzione della banchina alla piena operatività. Ci siamo riusciti grazie alla professionalità e all'attenzione che tutti insieme, AdSP, LSCT e impresa, con tutti i tecnici e responsabili dei lavori, abbiamo dedicato a questo intervento con la consapevolezza della sua importanza strategica per fare del Porto della Spezia uno scalo sempre più attrattivo, competitivo e in grado di rispondere alle esigenze del mercato', ha dichiarato Federica Montaresi, Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale. Garantire l'efficienza e la competitività a lungo termine è una priorità per LSCT. L'intervento è un passaggio fondamentale nel potenziamento della nostra infrastruttura e ci permette di rispondere in modo proattivo alle esigenze dei nostri clienti, supportando la crescita del traffico containerizzato e la futura espansione del Terminal, ha dichiarato Alessandro Pellegri, COO di LSCT.

Focus Interventi Interviste News Video Osservatorio Ambiente

Menu

Twitter Facebook LinkedIn YouTube Instagram

Q

PORT NEWS

MAGAZINE DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE ORIENTALE

DIRETTORE RESPONSABILE MARCO CASALE

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Cerca...

Shipping Italy

La Spezia

Nuova linea container diretta Italia-Spagna di Tarros che competerà con i traghetti

Navi La shipping line spezzina preannuncia anche un ritorno all'armamento di proprietà con l'ordine di due navi portacontainer previste in consegna nel 2027 di Nicola Capuzzo La compagnia di navigazione spezzina Tarros, dopo molto tempo, torna a offrire un collegamento marittimo fra Italia e Spagna per il trasporti di carichi containerizzati e lo fa con una formula che ambisce a competere anche con le autostrade del mare servite dalle navi ro-ro. Oggi nel porto di Barcellona è stata celebrata la prima toccata di questo nuovo settimanale a giorno fisso che intende garantire con un trasporto rapido ed efficiente le connessioni marittime fra i due Paesi seguendo la rotazione Salerno, **Genova**, La Spezia, Barcellona, Marsiglia, La Spezia, **Genova** e nuovamente Salerno. I transit time saranno: 4 giorni fra Salerno e Barcellona, 3 giorni fra **Genova** e Barcellona, 2 giorni fra La Spezia e Barcellona. "Con equipment certificato e sempre disponibile, garantiamo un trasporto di qualità seguendo gli ultimi standard Esg" fanno sapere dalla compagnia spezzina che punta molto sull'impronta green di questa soluzione di trasporto. "Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, il servizio risulta estremamente competitivo, con una significativa riduzione delle emissioni rispetto ai suoi competitor principali: una media del 54% in meno rispetto al trasporto multimodale con nave ro-ro e circa il 66% in meno rispetto al full truck; dati fondamentali, questi, per le aziende che oggi si trovano a rendicontare le proprie emissioni in compliance con la (sfidante) normativa europea" sottolinea Serena Carassale, Corporate Esg Specialist del Gruppo Tarros. "Inoltre - aggiunge - il servizio Italia-Spagna del Gruppo Tarros offre anche un'alta efficienza operativa: ha un transit time ridotto con partenze a giorno fisso, connettendo i due paesi in 2 giorni. Dal punto di vista della qualità, disponiamo di equipaggiamenti con certificazione che rispondono ai più alti criteri Esg. I nostri truck, infatti, possono essere alimentati con Biofuel Hvo e le navi che utilizziamo hanno un rating di intensità di carbonio A, i più performanti in termini di emissioni. L'introduzione del treno nella nostra capacità intermodale completa la nostra offerta infrastrutturale, garantendo al cliente una gestione integrata della catena logistica". Il riferimento alla capacità intermodale riguarda nello specifico un nuovo treno che collega Padova con La Spezia (Terminal Del Golfo); in futuro una soluzione simile sarà attivata anche con **Genova** (Genoa Port Terminal) Danilo Ricci, direttore generale di Tarros, preannuncia poi un ulteriore scalo in Spagna nel porto di Valencia (solo in direzione eastbound) evidenziando anch'egli il fatto che sul nuovo collegamento sono impiegate due moderne navi portacontainer da circa 1.500 Teu prese a noleggio. Lo stesso Ricci rivela però che la compagnia ha già ordinato, e sono in costruzione, due portacontainer con consegna prevista nel 2027 che segneranno di fatto il ritorno della shipping company di Alberto Musso al naviglio



Shipping Italy
Nuova linea container diretta Italia-Spagna di Tarros che competerà con i traghetti

03/17/2025 12:06 Nicola Capuzzo

Navi La shipping line spezzina preannuncia anche un ritorno all'armamento di proprietà con l'ordine di due navi portacontainer previste in consegna nel 2027 di Nicola Capuzzo La compagnia di navigazione spezzina Tarros, dopo molto tempo, torna a offrire un collegamento marittimo fra Italia e Spagna per il trasporti di carichi containerizzati e lo fa con una formula che ambisce a competere anche con le autostrade del mare servite dalle navi ro-ro. Oggi nel porto di Barcellona è stata celebrata la prima toccata di questo nuovo settimanale a giorno fisso che intende garantire con un trasporto rapido ed efficiente le connessioni marittime fra i due Paesi seguendo la rotazione Salerno, Genova, La Spezia, Barcellona, Marsiglia, La Spezia, Genova e nuovamente Salerno. I transit time saranno: 4 giorni fra Salerno e Barcellona, 3 giorni fra Genova e Barcellona, 2 giorni fra La Spezia e Barcellona. "Con equipment certificato e sempre disponibile, garantiamo un trasporto di qualità seguendo gli ultimi standard Esg" fanno sapere dalla compagnia spezzina che punta molto sull'impronta green di questa soluzione di trasporto. "Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, il servizio risulta estremamente competitivo, con una significativa riduzione delle emissioni rispetto ai suoi competitor principali: una media del 54% in meno rispetto al trasporto multimodale con nave ro-ro e circa il 66% in meno rispetto al full truck; dati fondamentali, questi, per le aziende che oggi si trovano a rendicontare le proprie emissioni in compliance con la (sfidante) normativa europea" sottolinea Serena Carassale, Corporate Esg Specialist del Gruppo Tarros. "Inoltre - aggiunge - il servizio Italia-Spagna del Gruppo Tarros offre anche un'alta efficienza operativa: ha un transit time ridotto con partenze a giorno fisso, connettendo i due paesi in 2 giorni. Dal punto di vista della qualità, disponiamo di equipaggiamenti con certificazione che rispondono ai più alti criteri Esg. I nostri truck, infatti, possono essere alimentati con Biofuel Hvo e le navi che

Shipping Italy

La Spezia

di proprietà da affiancare ad altre portacontainer operate in charter. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI Ecco relatori e sponsor già confermati per il Business Meeting "Traghetti e ro-ro" del 9 Maggio.

Shipping Italy

La Spezia

Torna operativo al 100% il Molo Fornelli del La Spezia Container Terminal

Porti L'opera conclusa rappresenta un tassello strategico per gli sviluppi futuri del terminal e per la futura installazione di nuove gru di maggiore capacità in grado di operare le Ultra Large Container Vessels di REDAZIONE SHIPPING ITALY L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e La Spezia Container Terminal (Lsct) hanno annunciato il completamento degli interventi sul molo Fornelli Est "in anticipo rispetto al cronoprogramma di appalto" (anche se la limitata utilità dell'accosto era prevista fino alla metà di marzo) e la piena operatività della banchina. I lavori, appaltati dalla Adsp e realizzati dalla società Dott. Carlo Agnese S.p.a sulla base del progetto esecutivo redatto a cura di Lsct, sono consistiti nel riempimento con calcestruzzo delle cavità sottostanti il piede di appoggio dei cassoni, con l'ausilio di palancole in acciaio di contenimento infisse dalla banchina e successivamente tagliate su misura da squadre di sommozzatori operanti sul fondale marino. "L'opera conclusa, oltre a preservare l'integrità dell'infrastruttura esistente, rappresenta un tassello strategico per gli sviluppi futuri del terminal, preparando l'area all'installazione di nuove gru di maggiore capacità, in grado di operare le Ultra

Large Container Vessels di ultimissima generazione. Abbiamo lavorato in maniera sinergica con il Terminal Lsct e con l'impresa Dott. Carlo Agnese S.p.A. per potere garantire in tempi brevi la realizzazione dei lavori e la restituzione della banchina alla piena operatività. Ci siamo riusciti grazie alla professionalità e all'attenzione che tutti insieme, Adsp, Lsct e impresa, con tutti i tecnici e responsabili dei lavori, abbiamo dedicato a questo intervento con la consapevolezza della sua importanza strategica per fare del Porto della Spezia uno scalo sempre più attrattivo, competitivo e in grado di rispondere alle esigenze del mercato" ha dichiarato Federica Montaresi, Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale. "Garantire l'efficienza e la competitività a lungo termine è una priorità per Lsct. L'intervento è un passaggio fondamentale nel potenziamento della nostra infrastruttura e ci permette di rispondere in modo proattivo alle esigenze dei nostri clienti, supportando la crescita del traffico containerizzato e la futura espansione del terminal" ha dichiarato Alessandro Pellegri, chief operating officer di Lsct. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Porti L'opera conclusa rappresenta un tassello strategico per gli sviluppi futuri del terminal e per la futura installazione di nuove gru di maggiore capacità in grado di operare le Ultra Large Container Vessels di REDAZIONE SHIPPING ITALY L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e La Spezia Container Terminal (Lsct) hanno annunciato il completamento degli interventi sul molo Fornelli Est "in anticipo rispetto al cronoprogramma di appalto" (anche se la limitata utilità dell'accosto era prevista fino alla metà di marzo) e la piena operatività della banchina. I lavori, appaltati dalla Adsp e realizzati dalla società Dott. Carlo Agnese S.p.a sulla base del progetto esecutivo redatto a cura di Lsct, sono consistiti nel riempimento con calcestruzzo delle cavità sottostanti il piede di appoggio dei cassoni, con l'ausilio di palancole in acciaio di contenimento infisse dalla banchina e successivamente tagliate su misura da squadre di sommozzatori operanti sul fondale marino. "L'opera conclusa, oltre a preservare l'integrità dell'infrastruttura esistente, rappresenta un tassello strategico per gli sviluppi futuri del terminal, preparando l'area all'installazione di nuove gru di maggiore capacità, in grado di operare le Ultra Large Container Vessels di ultimissima generazione. Abbiamo lavorato in maniera sinergica con il Terminal Lsct e con l'impresa Dott. Carlo Agnese S.p.A. per potere garantire in tempi brevi la realizzazione dei lavori e la restituzione della banchina alla piena operatività. Ci siamo riusciti grazie alla professionalità e all'attenzione che tutti insieme, Adsp, Lsct e impresa, con tutti i tecnici e responsabili dei lavori, abbiamo dedicato a questo intervento con la consapevolezza della sua importanza strategica per fare del Porto della Spezia uno scalo sempre più attrattivo, competitivo e in grado di rispondere alle esigenze del mercato" ha dichiarato Federica Montaresi, Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale. "Garantire l'efficienza e la competitività a

The Medi Telegraph

La Spezia

Il Gruppo Tarros inaugura il nuovo collegamento diretto Italia-Spagna

La tratta è coperta dalla nave Vento di Levante Genova - Sarà la Mv Vento di Levante a dare il benvenuto al terminal Best di Barcellona alla prima maiden call del collegamento Italia-Spagna all'interno del servizio Great pendulum service to West, che prevede scali settimanali nei principali **porti** italiani, garantendo un collegamento a giorno fisso rapido ed efficiente da e per la Spagna. Questo nuova soluzione è resa possibile grazie alla collaborazione con Insignia Shipping , società internazionale di servizi di agenzia marittima. che agirà come agente per il Gruppo Tarros. Afferma Danilo Ricci, general director di Tarros: " Tarros torna in Spagna dopo tanti anni , per rispondere alle esigenze dei nostri clienti e della merce. Il nuovo servizio si inserisce in un più ampio progetto di riorganizzazione delle nostre rotte, volto ad offrire un servizio di qualità e competitivo. Siamo qui oggi a Barcellona ad accogliere la prima nave che inaugura questa nostra nuova sfida".

The Medi Telegraph

Il Gruppo Tarros inaugura il nuovo collegamento diretto Italia-Spagna



03/17/2025 16:04

La tratta è coperta dalla nave Vento di Levante Genova - Sarà la Mv Vento di Levante a dare il benvenuto al terminal Best di Barcellona alla prima maiden call del collegamento Italia-Spagna all'interno del servizio Great pendulum service to West, che prevede scali settimanali nei principali porti italiani, garantendo un collegamento a giorno fisso rapido ed efficiente da e per la Spagna. Questo nuova soluzione è resa possibile grazie alla collaborazione con Insignia Shipping , società internazionale di servizi di agenzia marittima. che agirà come agente per il Gruppo Tarros. Afferma Danilo Ricci, general director di Tarros: " Tarros torna in Spagna dopo tanti anni , per rispondere alle esigenze dei nostri clienti e della merce. Il nuovo servizio si inserisce in un più ampio progetto di riorganizzazione delle nostre rotte, volto ad offrire un servizio di qualità e competitivo. Siamo qui oggi a Barcellona ad accogliere la prima nave che inaugura questa nostra nuova sfida".

La Spezia, conclusi i lavori di consolidamento del molo Fornelli

La banchina adesso potrà essere attrezzata con gru per mega portacontainer

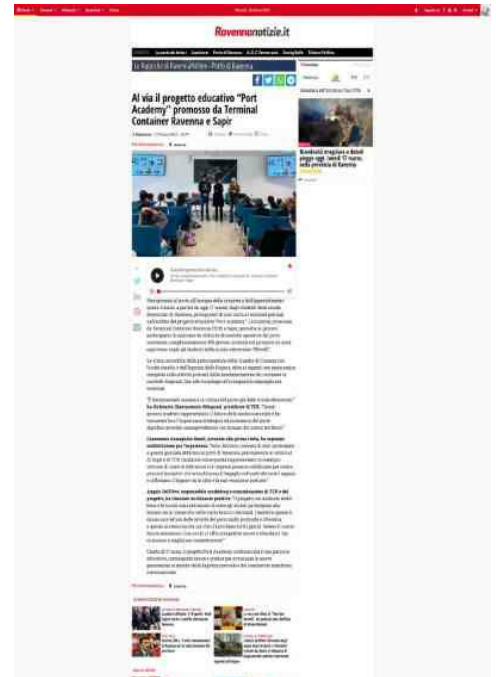
Genova - L'Autorità di sistema portuale del mar Ligure orientale ha concluso l'intervento sul Molo Fornelli e Lsct ripristina la piena operatività degli accosti. Il porto della Spezia si prepara alla nuova fase di sviluppo . I lavori sono stati completati in anticipo rispetto al cronoprogramma di appalto e costituiscono il punto di partenza dei futuri sviluppi del terminal per accogliere nuovi equipment e volumi di traffico aggiuntivi. L'Adsp e La Spezia Container Terminal (Lsct) annunciano il completamento degli interventi sul molo Fornelli Est in anticipo rispetto al cronoprogramma di appalto . L'importante risultato è stato ottenuto grazie a una stretta collaborazione tra Adsp e Lsct, che ha permesso di ottenere in tempi estremamente rapidi le necessarie autorizzazioni al progetto e lo svolgimento dei lavori in aree operative del molo Fornelli Est. I lavori, appaltati dalla Adsp e realizzati dalla società Dott. Carlo Agnese S.p.a sulla base del progetto esecutivo redatto a cura di Lsct, sono consistiti nel riempimento con calcestruzzo delle cavità sottostanti il piede di appoggio dei cassoni, con l'ausilio di palancole in acciaio di contenimento infisse dalla banchina e successivamente tagliate su misura da squadre di sommozzatori operanti sul fondale marino. A partire da ieri, domenica 16 marzo, Lsct è tornata a garantire le operazioni di banchina del Fornelli Est L'opera conclusa, oltre a preservare l'integrità dell'infrastruttura esistente, rappresenta un tassello strategico per gli sviluppi futuri del terminal, preparando l'area all'installazione di nuove gru di maggiore capacità, in grado di operare le ultra large container vessel (ulcv) di ultimissima generazione. "Abbiamo lavorato in maniera sinergica con il Terminal Lsct e con l'impresa Dott. Carlo Agnese S.p.A. per potere garantire in tempi brevi la realizzazione dei lavori e la restituzione della banchina alla piena operatività. Ci siamo riusciti grazie alla professionalità e all'attenzione che tutti insieme, Adsp, Lsct e impresa, con tutti i tecnici e responsabili dei lavori, abbiamo dedicato a questo intervento con la consapevolezza della sua importanza strategica per fare del porto della Spezia uno scalo sempre più attrattivo, competitivo e in grado di rispondere alle esigenze del mercato", ha dichiarato Federica Montaresi, commissario straordinario dell'Adsp del mar Ligure orientale. "Garantire l'efficienza e la competitività a lungo termine è una priorità per Lsct. L'intervento è un passaggio fondamentale nel potenziamento della nostra infrastruttura e ci permette di rispondere in modo proattivo alle esigenze dei nostri clienti, supportando la crescita del traffico containerizzato e la futura espansione del Terminal", ha dichiarato Alessandro Pellegrini, coo di Lsct.



La banchina adesso potrà essere attrezzata con gru per mega portacontainer Genova - L'Autorità di sistema portuale del mar Ligure orientale ha concluso l'intervento sul Molo Fornelli e Lsct ripristina la piena operatività degli accosti. Il porto della Spezia si prepara alla nuova fase di sviluppo . I lavori sono stati completati in anticipo rispetto al cronoprogramma di appalto e costituiscono il punto di partenza dei futuri sviluppi del terminal per accogliere nuovi equipment e volumi di traffico aggiuntivi. L'Adsp e La Spezia Container Terminal (Lsct) annunciano il completamento degli interventi sul molo Fornelli Est in anticipo rispetto al cronoprogramma di appalto . L'importante risultato è stato ottenuto grazie a una stretta collaborazione tra Adsp e Lsct, che ha permesso di ottenere in tempi estremamente rapidi le necessarie autorizzazioni al progetto e lo svolgimento dei lavori in aree operative del molo Fornelli Est. I lavori, appaltati dalla Adsp e realizzati dalla società Dott. Carlo Agnese S.p.a sulla base del progetto esecutivo redatto a cura di Lsct, sono consistiti nel riempimento con calcestruzzo delle cavità sottostanti il piede di appoggio dei cassoni, con l'ausilio di palancole in acciaio di contenimento infisse dalla banchina e successivamente tagliate su misura da squadre di sommozzatori operanti sul fondale marino. A partire da ieri, domenica 16 marzo, Lsct è tornata a garantire le operazioni di banchina del Fornelli Est. L'opera conclusa, oltre a preservare l'integrità dell'infrastruttura esistente, rappresenta un tassello strategico per gli sviluppi futuri del terminal, preparando l'area all'installazione di nuove gru di maggiore capacità, in grado di operare le ultra large container vessel (ulcv) di ultimissima generazione. "Abbiamo lavorato in maniera sinergica con il Terminal Lsct e con l'impresa Dott. Carlo Agnese S.p.A. per potere garantire in tempi brevi la realizzazione dei lavori e la restituzione della banchina alla piena operatività. Ci siamo riusciti grazie alla professionalità e all'attenzione che tutti insieme, Adsp, Lsct e impresa, con tutti i tecnici e

Al via il progetto educativo Port Academy promosso da Terminal Container Ravenna e Sapir

Una giornata al **porto** all'insegna della scoperta e dell'apprendimento quella vissuta, a partire da oggi 17 marzo, dagli studenti delle scuole elementari di **Ravenna**, protagonisti di una visita ai terminal portuali nell'ambito del progetto educativo "Port Academy". L'iniziativa, promossa da Terminal Container **Ravenna** (TCR) e Sapir, permette ai giovani partecipanti di esplorare da vicino le dinamiche operative del **porto** ravennate, complessivamente 500 giovani studenti nei prossimi tre mesi: oggi erano ospiti gli studenti della scuola elementare "Morelli". La visita, arricchita dalla partecipazione della Guardia di Finanza con l'unità cinofila e dell'Agenzia delle Dogane, offre ai ragazzi una panoramica completa sulle attività portuali, dalla movimentazione dei container ai controlli doganali, fino alle tecnologie all'avanguardia impiegate nei terminal. "È fondamentale seminare la cultura del **porto** già dalle scuole elementari," ha dichiarato Giannantonio Mingozzi, presidente di TCR. "Questi giovani studenti rappresentano il futuro della nostra comunità e far conoscere loro l'importanza strategica ed economica del **porto** significa investire consapevolmente nel domani del nostro territorio." L'assessore Annagiulia Randi, presente alla prima visita, ha espresso soddisfazione per l'esperienza: "Sono davvero contenta di aver partecipato a questa giornata didattica al **porto** di **Ravenna**, precisamente ai terminal di Sapir e di TCR. Iniziative come questa rappresentano un esempio virtuoso di come le istituzioni e le imprese possano collaborare per creare percorsi formativi che arricchiscono il bagaglio culturale dei nostri ragazzi e rafforzano il legame tra la città e la sua vocazione portuale." Angelo Dell'Ovo, responsabile marketing e comunicazione di TCR e del progetto, ha tracciato un bilancio positivo: "Il progetto sta andando molto bene e le scuole sono entusiaste di come gli alunni partecipano alla lezione sia in classe che nella visita fisica in terminal. I bambini spesso ti danno una lettura delle attività del **porto** molto profonda e riflessiva, e questo accresce anche noi che ci lavoriamo tutti i giorni. Vedere il nostro lavoro attraverso i loro occhi ci offre prospettive nuove e stimolanti che ci aiutano a migliorare costantemente." Giunto al 3° anno, il progetto Port Academy continua così il suo percorso educativo, combinando teoria e pratica per avvicinare le nuove generazioni al mondo della logistica portuale e del commercio marittimo internazionale.



Parte il progetto Port Academy: 30 classi al porto

Una giornata al **porto** all'insegna della scoperta e dell'apprendimento quella vissuta, a partire da oggi, dagli studenti delle scuole elementari di **Ravenna**, protagonisti di una visita ai terminal portuali nell'ambito del progetto educativo "Port Academy". L'iniziativa, promossa da Terminal Container **Ravenna** (TCR) e Sapir, permette ai giovani partecipanti di esplorare da vicino le dinamiche operative del **porto** ravennate, complessivamente 500 giovani studenti nei prossimi tre mesi: oggi erano ospiti gli studenti della Elementare "Morelli". La visita, arricchita dalla partecipazione della Guardia di Finanza con l'unità cinofila e dell'Agenzia delle Dogane, offre ai ragazzi una panoramica completa sulle attività portuali, dalla movimentazione dei container ai controlli doganali, fino alle tecnologie all'avanguardia impiegate nei terminal. "È fondamentale seminare la cultura del **porto** già dalle scuole elementari," ha dichiarato Giannantonio Mingozzi, presidente di TCR. "Questi giovani studenti rappresentano il futuro della nostra comunità e far conoscere loro l'importanza strategica ed economica del **porto** significa investire consapevolmente nel domani del nostro territorio." L'assessore Annagiulia Randi, presente alla prima visita, ha espresso soddisfazione per l'esperienza: "Sono davvero contenta di aver partecipato a questa giornata didattica al **porto** di **Ravenna**, precisamente ai terminal di Sapir e di TCR. Iniziative come questa rappresentano un esempio virtuoso di come le istituzioni e le imprese possano collaborare per creare percorsi formativi che arricchiscono il bagaglio culturale dei nostri ragazzi e rafforzano il legame tra la città e la sua vocazione portuale." Angelo Dell'Ovo, responsabile marketing e comunicazione di TCR e del progetto, ha tracciato un bilancio positivo: "Il progetto sta andando molto bene e le scuole sono entusiaste di come gli alunni partecipano alla lezione sia in classe che nella visita fisica in terminal. I bambini spesso ti danno una lettura delle attività del **porto** molto profonda e riflessiva, e questo accresce anche noi che ci lavoriamo tutti i giorni. Vedere il nostro lavoro attraverso i loro occhi ci offre prospettive nuove e stimolanti che ci aiutano a migliorare costantemente." Port Academy continua così il suo percorso educativo, giunto al 3° anno, combinando teoria e pratica per avvicinare le nuove generazioni al mondo della logistica portuale e del commercio marittimo internazionale.



Guerrieri prorogato per gli affari correnti

Renato Roffi

LIVORNO Dallo scorso Venerdì 14 Marzo la presidenza dell'AdSp del mar Tirreno settentrionale è automaticamente quanto silenziosamente scivolata nel limbo della prorogatio. Vale la pena di ricordare che, a differenza di un commissario straordinario, a cui la legge 84/94 assegna tutti i poteri di un presidente, le prerogative di un presidente prorogato sono limitate all'esclusivo svolgimento di atti concernenti gli affari correnti ed indifferibili. Questo è, ad oggi, lo stato dell'arte su cui ciascuno è libero di elucubrare come meglio crede, ma è comunque opinione diffusa che la mancata nomina di un commissario possa indicare che la designazione di un presidente sarà piuttosto celere e che, magari, possa avvenire proprio nell'arco di 45 giorni della prorogatio. Su chi sarà il nuovo doge di Livorno o se, al contrario, il presidente prorogato, Luciano Guerrieri, potrà rimanere a palazzo Rosciano per un altro quadriennio, nessuno, al momento, è in grado di esprimere delle certezze; il dato certo e, per diversi aspetti, anche significativo, è però la straordinaria (extra ordinem) presa di posizione assunta dai tre maggiori e più rappresentativi sindacati, Cgil in testa, nel chiedere che la scelta ricada su un soggetto caratterizzato anzitutto dall'efficienza e dalla competenza, che essi individuano, senza farne mistero, nella persona dell'attuale segretario generale, avvocato Matteo Paroli. Sullo stesso Paroli, che informazioni attendibili danno come probabile presidente a Genova, vanno via via concentrandosi anche le attenzioni di una buona parte del mondo imprenditoriale portuale di Piombino. Quello della nomina dei presidenti delle amministrazioni portuali d'Italia rimane, in ogni caso, uno dei passaggi fra i più cruciali e dall'esito meno prevedibile, resta, comunque, il fatto che a sostenere (convintamente??) una conferma dell'attuale presidente dell'AdSp del MTS, Luciano Guerrieri, sembra essere rimasto soltanto il presidente della giunta regionale Toscana, Eugenio Giani. In un tal clima di attesa, contrassegnato da manovre più o meno occulte e dalle inevitabili pressioni politiche, merita di essere letta con attenzione l'iniziativa con cui, giorni or sono, il prefetto di Livorno ha pubblicamente sostenuto la necessità, più che l'opportunità, di istituire un organo di supervisione, definito con temine super abusato cabina di regia, con il mandato di seguire adeguatamente gli eterni lavori della darsena Europa. La proposta del prefetto sembra, in effetti, formulata per giungere ad una sorta di commissariamento dell'attuale commissario, la cui persona oggi coincide con quella del presidente dell'AdSp, un fatto che, al di là del caso specifico, non è proprio certo che sia un bene. Dire se l'iniziativa prefettizia provenga da un motu proprio dello stesso rappresentante territoriale del governo o se sia scaturita da altre motivazioni, è abbastanza difficile, oltre che azzardato, ma sembra ormai certo che l'attuale modello di gestione, in cui la carica di presidente dell'AdSp e quella di commissario per la darsena Europa sono in capo alla stessa persona, risultati alla mano,



Messaggero Marittimo

Livorno

abbia finito per convincere sempre meno e debba essere superato.

Ancona, centro, eventi e cantieri, connubio a rischio caos. Silvetti: «Il porto apra alle auto»

ANCONA - Un'estate scandita dal suono dei concerti che invaderanno il centro, ma anche dal rumore degli attrezzi utilizzati dagli operai per gli interventi di restyling programmati sul Corso (a partire da maggio) e in piazza della Repubblica (da metà aprile). Un match improbabile e ad alto rischio: l'affluenza degli spettacoli potrebbe inciampare nella fitta rete di recinzioni che abbracceranno il centro. «Che ci possa essere qualche disagio è pure fisiologico» ammette il sindaco Silvetti. Ma l'amministrazione comunale sta mettendo in piedi una task force per scongiurare ogni possibile intoppo. APPROFONDIMENTI LA BEFFA Costato 3 milioni, ci dormono i clochard: agli Archi il Social Lab è ancora deserto L'accessibilità Per garantire l'accessibilità in occasione dei grandi appuntamenti che si stanno già calendarizzando all'Arena sul Mare, l'aspetto numero uno da mettere nel mirino è quello dei parcheggi. Il sindaco guarda dentro l'area portuale: «Spingeremo per avere uno sfogo in quella parte di città». Un supporto all'Arena che Silvetti definisce «un fatto eccezionale». Il messaggio all'**autorità** portuale è chiaro: si apra il porto alle auto, almeno quando ci sono concerti importanti sul palco al

porto antico. Per tutte le altre strategie da mettere a terra, Silvetti rimanda ad un «tavolo tecnico con gli uffici», e parte con l'elenco degli ambiti coinvolti: «Lavori pubblici, Grandi eventi, Traffico, Manutenzioni». Da riunire al più presto, ça va sans dire. Ma visto che manca un mese all'avvio del primo intervento di restyling, tra l'altro il più impattante, in piazza della Repubblica, bisognerebbe accelerare. Anche perché il sindaco di carne al fuoco, per l'estate, ne vuole mettere parecchia. L'Arena sul Mare è certezza. Così come l'anfiteatro romano che da metà aprile aprirà alle visite guidate, e per l'estate tornerà ad ospitare un cartellone di spettacoli. A questi il sindaco vuole aggiungere una proposta sfumata l'anno scorso e riaffiorata qualche settimana fa: un'arena cinema all'aperto in piazza Cavour. I promotori? Giometti (Uci Cinema) e Smeriglio (Movieland Goldoni). «Devono presentarmi un progetto e poi cominceremo a ragionarci» afferma il sindaco. Le location Arena, Anfiteatro, piazza Cavour. Fosse confermato questo impianto, la triangolazione della movida in centro è servita. Basterà poi allargare il raggio di qualche centinaia di metri per incontrare la Mole Vanvitelliana, dove per la prossima estate verrà riallestito il palco per i grandi concerti, e la new entry della giunta Silvetti: «Gli eventi ai laghetti del Passetto». Una rete di proposte che il sindaco dovrà rendere fruibile senza appesantire l'accessibilità e la circolazione delle aree coinvolte. Soprattutto il cuore della città: il centro, dove i pedoni dovranno fare lo slalom tra i cantieri. «Dovremo pensare anche ad un potenziamento del trasporto pubblico locale e ad una resa maggiore dei parcheggi scambiatori» auspica il sindaco. A tranquillizzare Silvetti, per ora, è la modalità di svolgimento dei lavori. «Quelli lungo il Corso saranno meno invasivi»



ANCONA - Un'estate scandita dal suono dei concerti che invaderanno il centro, ma anche dal rumore degli attrezzi utilizzati dagli operai per gli interventi di restyling programmati sul Corso (a partire da maggio) e in piazza della Repubblica (da metà aprile). Un match improbabile e ad alto rischio: l'affluenza degli spettacoli potrebbe inciampare nella fitta rete di recinzioni che abbracceranno il centro. «Che ci possa essere qualche disagio è pure fisiologico» ammette il sindaco Silvetti. Ma l'amministrazione comunale sta mettendo in piedi una task force per scongiurare ogni possibile intoppo. APPROFONDIMENTI LA BEFFA Costato 3 milioni, ci dormono i clochard: agli Archi il Social Lab è ancora deserto L'accessibilità Per garantire l'accessibilità in occasione dei grandi appuntamenti che si stanno già calendarizzando all'Arena sul Mare, l'aspetto numero uno da mettere nel mirino è quello dei parcheggi. Il sindaco guarda dentro l'area portuale: «Spingeremo per avere uno sfogo in quella parte di città». Un supporto all'Arena che Silvetti definisce «un fatto eccezionale». Il messaggio all'autorità portuale è chiaro: si apra il porto alle auto, almeno quando ci sono concerti importanti sul palco al porto antico. Per tutte le altre strategie da mettere a terra, Silvetti rimanda ad un «tavolo tecnico con gli uffici», e parte con l'elenco degli ambiti coinvolti: «Lavori pubblici, Grandi eventi, Traffico, Manutenzioni». Da riunire al più presto, ça va sans dire. Ma visto che manca un mese all'avvio del primo intervento di restyling, tra l'altro il più impattante, in piazza della Repubblica, bisognerebbe accelerare. Anche perché il sindaco di carne al fuoco, per l'estate, ne vuole mettere parecchia. L'Arena sul Mare è certezza. Così come l'anfiteatro romano che da metà aprile aprirà alle visite guidate, e per l'estate tornerà ad ospitare un cartellone di spettacoli. A questi il sindaco vuole aggiungere una proposta sfumata l'anno scorso e riaffiorata qualche settimana fa: un'arena cinema all'aperto in piazza Cavour. I promotori? Giometti

afferma. In effetti, appena ultimata la sistemazione delle linee elettriche per i nuovi lampioni, il resto è solo posizionamento degli arredi. In ogni caso il traguardo è fissato tra fine agosto e i primi di settembre. Dev'essere tutto pronto per domenica 3 settembre, data della Festa del Mare. Mentre su piazza della Repubblica «si procederà per zone - spiega - la prima sarà quella della rampa d'accesso al porto, così da liberarla al più presto in vista degli sbarchi dei croceristi». Bisognerà pur sopportare qualche disagio in più, ma agli eventi Silveti non ci vuole rinunciare. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Frasca, disco verde di Città metropolitana

Arrivato l'ok definitivo per la riqualificazione da 4 milioni di euro, finanziata dall'Adsp. Il Consiglio dovrà approvare la variante urbanistica, poi si potrà procedere all'affidamento dei lavori. Daria Geggi CIVITAVECCHIA - Dopo anni di attese e passaggi burocratici, arriva finalmente il via libera definitivo alla riqualificazione della Frasca. La Città Metropolitana ha dato l'ok alla riqualificazione, sbloccando l'iter del progetto da quasi 4 milioni di euro, finanziato dall'**Autorità** di **Sistema Portuale** nell'ambito delle compensazioni ambientali. Un traguardo atteso, che segna un passaggio importante per la valorizzazione dell'area naturalistica e archeologica. Con questa approvazione, di fatto, si avvia alla fase conclusiva il percorso amministrativo legato al progetto: adesso la variante urbanistica dovrà essere approvata in Consiglio comunale. A quel punto l'Authority potrà procedere con l'affidamento dei lavori. L'auspicio dell'amministrazione comunale è di poter chiudere questo passaggio entro il mese di maggio. Il progetto prevede la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e storico della Frasca, con il recupero di tre siti archeologici di grande valore: Cappelletto, Columna e Torre Bertalda. Oltre alla conservazione delle aree, sono previsti interventi per migliorare l'accessibilità e la fruizione pubblica del parco, con la creazione di percorsi attrezzati e aree dedicate alla sosta e all'osservazione del paesaggio. L'iter di approvazione del progetto ha subito diversi rallentamenti, l'ultimo dei quali legato alla richiesta di aggiornamento della documentazione da parte della Città Metropolitana. Un ostacolo superato grazie all'impegno dell'amministrazione comunale che, evitando di ripartire da zero, ha individuato insieme a Città metropolitana e aggiornato solo i pareri necessari, ottenendo lo scorso gennaio anche il placet della Soprintendenza, l'ultimo rimasto in sospeso. Ora, con il passaggio in consiglio comunale e l'imminente avvio delle procedure di gara, il progetto si avvia finalmente alla fase esecutiva. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Arrivato l'ok definitivo per la riqualificazione da 4 milioni di euro, finanziata dall'Adsp. Il Consiglio dovrà approvare la variante urbanistica, poi si potrà procedere all'affidamento dei lavori. Daria Geggi CIVITAVECCHIA - Dopo anni di attese e passaggi burocratici, arriva finalmente il via libera definitivo alla riqualificazione della Frasca. La Città Metropolitana ha dato l'ok alla riqualificazione, sbloccando l'iter del progetto da quasi 4 milioni di euro, finanziato dall'Autorità di Sistema Portuale nell'ambito delle compensazioni ambientali. Un traguardo atteso, che segna un passaggio importante per la valorizzazione dell'area naturalistica e archeologica. Con questa approvazione, di fatto, si avvia alla fase conclusiva il percorso amministrativo legato al progetto: adesso la variante urbanistica dovrà essere approvata in Consiglio comunale. A quel punto l'Authority potrà procedere con l'affidamento dei lavori. L'auspicio dell'amministrazione comunale è di poter chiudere questo passaggio entro il mese di maggio. Il progetto prevede la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e storico della Frasca, con il recupero di tre siti archeologici di grande valore: Cappelletto, Columna e Torre Bertalda. Oltre alla conservazione delle aree, sono previsti interventi per migliorare l'accessibilità e la fruizione pubblica del parco, con la creazione di percorsi attrezzati e aree dedicate alla sosta e all'osservazione del paesaggio. L'iter di approvazione del progetto ha subito diversi rallentamenti, l'ultimo dei quali legato alla richiesta di aggiornamento della documentazione da parte della Città Metropolitana. Un ostacolo superato grazie all'impegno dell'amministrazione comunale che, evitando di ripartire da zero, ha individuato insieme a Città metropolitana e aggiornato solo i pareri necessari, ottenendo lo scorso gennaio anche il placet della Soprintendenza, l'ultimo rimasto in sospeso. Ora, con il passaggio in consiglio comunale e l'imminente avvio delle procedure di gara, il progetto si avvia finalmente alla fase esecutiva. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Frasca, disco verde di Città metropolitana

CIVITAVECCHIA - Dopo anni di attese e passaggi burocratici, arriva finalmente il via libera definitivo alla riqualificazione della Frasca. La Città Metropolitana ha dato l'ok alla riqualificazione, sbloccando l'iter del progetto da quasi 4 milioni di euro, finanziato dall'Autorità di Sistema Portuale nell'ambito delle compensazioni ambientali. Un traguardo atteso, che segna un passaggio importante per la valorizzazione dell'area naturalistica e archeologica. Con questa approvazione, di fatto, si avvia alla fase conclusiva il percorso amministrativo legato al progetto: adesso la variante urbanistica dovrà essere approvata in Consiglio comunale. A quel punto l'Authority potrà procedere con l'affidamento dei lavori. L'auspicio dell'amministrazione comunale è di poter chiudere questo passaggio entro il mese di maggio. Il progetto prevede la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e storico della Frasca, con il recupero di tre siti archeologici di grande valore: Cappelletto, Columna e Torre Bertalda. Oltre alla conservazione delle aree, sono previsti interventi per migliorare l'accessibilità e la fruizione pubblica del parco, con la creazione di percorsi attrezzati e aree dedicate alla sosta e all'osservazione del paesaggio. L'iter di approvazione del progetto ha subito diversi rallentamenti, l'ultimo dei quali legato alla richiesta di aggiornamento della documentazione da parte della Città Metropolitana. Un ostacolo superato grazie all'impegno dell'amministrazione comunale che, evitando di ripartire da zero, ha individuato insieme a Città metropolitana e aggiornato solo i pareri necessari, ottenendo lo scorso gennaio anche il placet della Soprintendenza, l'ultimo rimasto in sospeso. Ora, con il passaggio in consiglio comunale e l'imminente avvio delle procedure di gara, il progetto si avvia finalmente alla fase esecutiva. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



Grimaldi: ecco la "Eco Napoli", zero emissioni durante le soste in porto

NAPOLI. Le innovazioni tecnologiche nell'ottimizzazione dei consumi consentono di dimezzare le emissioni di anidride carbonica per unità trasportata, i miglioramenti sul fronte dei motori (a controllo elettronico) e l'impianto che depura i gas di scarico (con l'abbattimento delle emissioni di zolfo e particolato). Con una novità rilevante: durante la sosta in porto, la nave è capace di azzerare le sue emissioni utilizzando l'energia elettrica immagazzinata da mega-batterie al litio (potenza totale di 5 MWh), che si ricaricano in navigazione grazie agli "shaft generator" e a 350 metri quadri di pannelli solari. È questo l'identikit della "Eco Napoli", che è entrata nella flotta Grimaldi. Il cantiere cinese Jinling di Nanjing (Cina) l'ha consegnata nei giorni scorsi all'armatore italiano: arriverà nel Mediterraneo agli inizi di maggio. Sarà destinata al potenziamento del collegamento ro-ro del gruppo Grimaldi tra Gemlik, Ambarli, Patrasso e **Trieste**. Si tratta dell'ultima delle 14 navi della quinta generazione delle navi "green" della compagnia napoletana, che la descrive come «una fra le più grandi ed ecofriendly unità ro-ro al mondo per il trasporto marittimo di corto raggio». Stiamo parlando di una nave battente bandiera italiana, ha una lunghezza di 238 metri e una larghezza di 34, con una stazza lorda di 67.311 tonnellate e la capacità di viaggiare a una velocità di crociera di 20,8 nodi. Quanto alla capacità di carico, va detto che i sette ponti (due dei quali mobili) possono accogliere il doppio della merce se paragonati alla precedente classe di navi ro-ro impiegate dal gruppo Grimaldi nel corto raggio: in concreto, 7.800 metri lineari di merci rotabili (veicoli, furgoni, camion, macchine agricole, ecc.). «L'equivalente di circa 500 trailer e 180 automobili», come spiegano dalla sede della compagnia. Con l'arrivo della Eco Napoli, la flotta "green" di ultima generazione in casa Grimaldi è finalmente al completo: «Ben quattordici unità ro-ro ibride, dal valore complessivo di ben oltre un miliardo di dollari, che negli ultimi anni hanno rivoluzionato il trasporto di corto raggio nel Mediterraneo e in Nord Europa», dice Emanuele Grimaldi, amministratore delegato del gruppo partenopeo. «Grazie alle loro elevatissime performance operative ed ambientali, e ai nostri continui investimenti sulle rotte servite, continueremo a potenziare la nostra offerta di "autostrade del mare" con sempre più capacità, efficienza ed ecosostenibilità».



NAPOLI. Le innovazioni tecnologiche nell'ottimizzazione dei consumi consentono di dimezzare le emissioni di anidride carbonica per unità trasportata, i miglioramenti sul fronte dei motori (a controllo elettronico) e l'impianto che depura i gas di scarico (con l'abbattimento delle emissioni di zolfo e particolato). Con una novità rilevante: durante la sosta in porto, la nave è capace di azzerare le sue emissioni utilizzando l'energia elettrica immagazzinata da mega-batterie al litio (potenza totale di 5 MWh), che si ricaricano in navigazione grazie agli "shaft generator" e a 350 metri quadri di pannelli solari. È questo l'identikit della "Eco Napoli", che è entrata nella flotta Grimaldi. Il cantiere cinese Jinling di Nanjing (Cina) l'ha consegnata nei giorni scorsi all'armatore italiano: arriverà nel Mediterraneo agli inizi di maggio. Sarà destinata al potenziamento del collegamento ro-ro del gruppo Grimaldi tra Gemlik, Ambarli, Patrasso e Trieste. Si tratta dell'ultima delle 14 navi della quinta generazione delle navi "green" della compagnia napoletana, che la descrive come «una fra le più grandi ed ecofriendly unità ro-ro al mondo per il trasporto marittimo di corto raggio». Stiamo parlando di una nave battente bandiera italiana, ha una lunghezza di 238 metri e una larghezza di 34, con una stazza lorda di 67.311 tonnellate e la capacità di viaggiare a una velocità di crociera di 20,8 nodi. Quanto alla capacità di carico, va detto che i sette ponti (due dei quali mobili) possono accogliere il doppio della merce se paragonati alla precedente classe di navi ro-ro impiegate dal gruppo Grimaldi nel corto raggio: in concreto, 7.800 metri lineari di merci rotabili (veicoli, furgoni, camion, macchine agricole, ecc.). «L'equivalente di circa 500 trailer e 180 automobili», come spiegano dalla sede della compagnia. Con l'arrivo della Eco Napoli, la flotta "green" di ultima generazione in casa Grimaldi è finalmente al completo: «Ben quattordici unità ro-ro ibride, dal valore complessivo di ben oltre un miliardo di dollari, che negli ultimi anni hanno rivoluzionato il

Taranto, il porto riparte con l'Ilva. Il commissario Prete: "A febbraio traffico a +70%"

Lo scalo spera che si sbloccino diversi fronti di sviluppo: in ritardo l'autorizzazione per l'eolico flottante, potenzialità finora inesprese per i fanghi dell'altoforno **Genova** - Riparte la produzione alle acciaierie ex-Ilva e riparte l'attività anche nel porto di Taranto. A febbraio 2025 la movimentazione di rinfuse solide è aumentata del 104 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno, il traffico totale di quasi il 70 per cento, il numero di navi del 20 per cento. "Se quanto detto dai commissari dell'Ilva viene confermato - dice il commissario dell'Autorità di sistema portuale, Sergio Prete - quest'anno verranno prodotti 3,5-4 milioni di tonnellate di acciaio contro i 2 milioni dello scorso anno". Si tratta di una boccata d'ossigeno per lo scalo che, e a gennaio 2025 ha perso un ulteriore -12,1 per cento. Prete confida che le potenzialità dello scalo possano essere ulteriormente sviluppate su almeno altri tre fronti da traffici che risultano in questo momento ingolfati per motivazioni non commerciali: l'eolico flottante, i residui della lavorazione delle acciaierie, come fanghi e loppa, e i container, ormai quasi azzerati. Il terminal container occupa un milione di metri quadrati di piazzale e 2 chilometri di banchina. Potrebbe aumentare notevolmente il proprio traffico anche dimezzando gli spazi. L'Adsp è da tempo in pressing sul concessionario Yilport perché rispetti il piano industriale. Attualmente arriva soltanto qualche feeder di Cma Cgm, la speranza degli operatori tarantini è che tornino almeno i container di Evergreen e Msc che si sono spostati a Bari. Il programma dell'Adsp è assegnare 500mila metri quadrati e un chilometro di banchina attualmente in concessione ai container per sviluppare l'attività dell'eolico flottante, sia produttiva sia logistica, che ha chiesto questi spazi. "Da mesi - afferma Prete - aspettiamo dal ministero dell'Ambiente il decreto interministeriale, firmato anche da Mit e Mef, che deve individuare le aree portuali da assegnare all'eolico". Sulla restante metà del terminal verrà poi verificata la capacità di Yilport di portare i container. Ma c'è un altro traffico che potrebbe portare decine di navi in più a Taranto e che invece è praticamente fermo, quello dei fanghi dell'altoforno. Un tesoro difficile da quantificare, perché finora le acciaierie hanno mantenuto il riserbo su questo dato, ma che, come la loppa, ha un suo mercato non sfruttato. "Da tempo - dice il commissario - si parla di trasportarli, via treno o via mare, ma non c'è evidenza che questo traffico stia per partire". I fanghi sono rifiuti non pericolosi che possono essere esportati e che hanno una domanda anche all'estero per la produzione del cemento. Lo scorso anno con questo prodotto sono partite in export soltanto due o tre navi, nel 2025 finora soltanto una.



Lo scalo spera che si sbloccino diversi fronti di sviluppo: in ritardo l'autorizzazione per l'eolico flottante, potenzialità finora inesprese per i fanghi dell'altoforno Genova - Riparte la produzione alle acciaierie ex-Ilva e riparte l'attività anche nel porto di Taranto. A febbraio 2025 la movimentazione di rinfuse solide è aumentata del 104 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno, il traffico totale di quasi il 70 per cento, il numero di navi del 20 per cento. "Se quanto detto dai commissari dell'Ilva viene confermato - dice il commissario dell'Autorità di sistema portuale, Sergio Prete - quest'anno verranno prodotti 3,5-4 milioni di tonnellate di acciaio contro i 2 milioni dello scorso anno". Si tratta di una boccata d'ossigeno per lo scalo che, e a gennaio 2025 ha perso un ulteriore -12,1 per cento. Prete confida che le potenzialità dello scalo possano essere ulteriormente sviluppate su almeno altri tre fronti da traffici che risultano in questo momento ingolfati per motivazioni non commerciali: l'eolico flottante, i residui della lavorazione delle acciaierie, come fanghi e loppa, e i container, ormai quasi azzerati. Il terminal container occupa un milione di metri quadrati di piazzale e 2 chilometri di banchina. Potrebbe aumentare notevolmente il proprio traffico anche dimezzando gli spazi. L'Adsp è da tempo in pressing sul concessionario Yilport perché rispetti il piano industriale. Attualmente arriva soltanto qualche feeder di Cma Cgm, la speranza degli operatori tarantini è che tornino almeno i container di Evergreen e Msc che si sono spostati a Bari. Il programma dell'Adsp è assegnare 500mila metri quadrati e un chilometro di banchina attualmente in concessione ai container per sviluppare l'attività dell'eolico flottante, sia produttiva sia logistica, che ha chiesto questi spazi. "Da mesi - afferma Prete - aspettiamo dal ministero dell'Ambiente il decreto interministeriale, firmato anche da Mit e Mef, che deve individuare le aree portuali da assegnare all'eolico". Sulla restante metà del terminal verrà poi verificata la capacità di Yilport di portare i container.

Gioia Tauro accelera: binari, corridoi europei e il sogno del Ponte sullo Stretto

Lo scalo calabrese entra ufficialmente nella rete ferroviaria nazionale. Grazie al corridoio TEN-T Helsinki-La Valletta e alla prospettiva del Ponte sullo Stretto, il porto può diventare la porta logistica del Mediterraneo e dell'Europa. Gioia Tauro cambia passo. Dopo anni in cui è stato definito un gigante isolato, il più grande porto container del Mediterraneo si prepara a giocare un ruolo da protagonista nel **sistema** logistico europeo. Il 2024 è stato l'anno della svolta: nel mese di luglio è stata ufficializzata la piena operatività ferroviaria del porto, con la sottoscrizione dell'atto di concessione demaniale marittima tra l'**Autorità** di **Sistema Portuale** dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio e Rete Ferroviaria Italiana (RFI). Con questo passaggio, la gestione dell' "ultimo miglio ferroviario" è passata a RFI, consentendo una completa integrazione dello scalo nella rete ferroviaria nazionale. Un traguardo storico che cambia radicalmente il ruolo del porto nel **sistema** dei trasporti italiano. Binari europei, destinazione futuro. L'infrastruttura è stata potenziata con la realizzazione di un gateway ferroviario interno dotato di sei binari, ciascuno lungo 750 metri, in linea con gli standard europei. Questo adeguamento ha permesso di attivare nove coppie di treni giornaliere, che ora collegano Gioia Tauro ai principali interporti del Paese: Nola, Bologna, Padova. I risultati sono già visibili. Nei primi otto mesi del 2024, il porto ha movimentato 2.632.696 TEU, con un incremento del rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crescita è visibile anche nel traffico automobilistico: oltre 200.000 veicoli movimentati via mare nei primi sette mesi dell'anno. Grazie al miglioramento delle connessioni ferroviarie, Gioia Tauro non è più solo un grande hub di transhipment, ma diventa un porto gateway per il mercato italiano ed europeo, in grado di ricevere e redistribuire merci via rotaia con efficienza e rapidità. Un nodo sul corridoio TEN-T da Helsinki a La Valletta. Il potenziamento infrastrutturale di Gioia Tauro si inserisce nel contesto più ampio del corridoio europeo TEN-T Scandinavo-Mediterraneo, una delle grandi dorsali logistiche dell'Unione Europea, che collega Helsinki a La Valletta, passando per l'Italia. Gioia Tauro è l'unico porto italiano del corridoio in grado di ospitare le meganavi da oltre 20.000 TEU. La sua posizione geografica, al centro del Mediterraneo e sulla rotta Asia-Europa, ne fa una porta naturale per le merci provenienti da Suez, dall'Africa e dall'Estremo Oriente. Oggi, grazie all'integrazione con la rete ferroviaria, può essere anche la porta d'ingresso terrestre verso il cuore del continente. Il Ponte sullo Stretto: la prossima svolta. All'orizzonte, un altro progetto destinato a rafforzare la centralità dello scalo: il ponte sullo Stretto di Messina. Il suo completamento, previsto nei prossimi anni, rappresenterebbe la chiave di volta per connettere la Sicilia alla rete ferroviaria nazionale, prolungando di fatto il corridoio TEN-T fino ai porti siciliani (Augusta, Palermo,



Lo scalo calabrese entra ufficialmente nella rete ferroviaria nazionale. Grazie al corridoio TEN-T Helsinki-La Valletta e alla prospettiva del Ponte sullo Stretto, il porto può diventare la porta logistica del Mediterraneo e dell'Europa. Gioia Tauro cambia passo. Dopo anni in cui è stato definito un gigante isolato, il più grande porto container del Mediterraneo si prepara a giocare un ruolo da protagonista nel sistema logistico europeo. Il 2024 è stato l'anno della svolta: nel mese di luglio è stata ufficializzata la piena operatività ferroviaria del porto, con la sottoscrizione dell'atto di concessione demaniale marittima tra l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio e Rete Ferroviaria Italiana (RFI). Con questo passaggio, la gestione dell' "ultimo miglio ferroviario" è passata a RFI, consentendo una completa integrazione dello scalo nella rete ferroviaria nazionale. Un traguardo storico che cambia radicalmente il ruolo del porto nel sistema dei trasporti italiano. Binari europei, destinazione futuro. L'infrastruttura è stata potenziata con la realizzazione di un gateway ferroviario interno dotato di sei binari, ciascuno lungo 750 metri, in linea con gli standard europei. Questo adeguamento ha permesso di attivare nove coppie di treni giornaliere, che ora collegano Gioia Tauro ai principali interporti del Paese: Nola, Bologna, Padova. I risultati sono già visibili. Nei primi otto mesi del 2024, il porto ha movimentato 2.632.696 TEU, con un incremento del rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crescita è visibile anche nel traffico automobilistico: oltre 200.000 veicoli movimentati via mare nei primi sette mesi dell'anno. Grazie al miglioramento delle connessioni ferroviarie, Gioia Tauro non è più solo un grande hub di transhipment, ma diventa un porto gateway per il mercato italiano ed europeo, in grado di ricevere e redistribuire merci via rotaia con efficienza e rapidità. Un nodo sul corridoio TEN-T da Helsinki a La Valletta. Il potenziamento infrastrutturale di Gioia Tauro si inserisce nel contesto più ampio del corridoio europeo TEN-T Scandinavo-Mediterraneo, una delle grandi dorsali logistiche dell'Unione Europea, che collega Helsinki a La Valletta, passando per l'Italia. Gioia Tauro è l'unico porto italiano del corridoio in grado di ospitare le meganavi da oltre 20.000 TEU. La sua posizione geografica, al centro del Mediterraneo e sulla rotta Asia-Europa, ne fa una porta naturale per le merci provenienti da Suez, dall'Africa e dall'Estremo Oriente. Oggi, grazie all'integrazione con la rete ferroviaria, può essere anche la porta d'ingresso terrestre verso il cuore del continente. Il Ponte sullo Stretto: la prossima svolta. All'orizzonte, un altro progetto destinato a rafforzare la centralità dello scalo: il ponte sullo Stretto di Messina. Il suo completamento, previsto nei prossimi anni, rappresenterebbe la chiave di volta per connettere la Sicilia alla rete ferroviaria nazionale, prolungando di fatto il corridoio TEN-T fino ai porti siciliani (Augusta, Palermo,

Stretto Web

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Catania) e integrandoli nel **sistema** logistico continentale. Con il ponte, Gioia Tauro potrà espandere la propria area di influenza e contribuire alla costruzione di una macro-rete **portuale** del Mezzogiorno , rendendo più competitivi i traffici del Sud Italia e accorciando le distanze tra le due sponde dello Stretto. Una sfida per il Sud, un'opportunità per l'Europa. Il presidente dell'**Autorità Portuale**, Andrea Agostinelli , ha definito questi sviluppi come "una rivoluzione silenziosa ma profonda". La combinazione tra infrastrutture moderne, collocazione strategica e reti europee può finalmente liberare il potenziale di Gioia Tauro e trasformarlo nel motore logistico del Mezzogiorno. Il Sud Italia, spesso visto come periferia, può diventare cuore pulsante dei flussi commerciali tra Europa, Asia e Africa . Ma perché ciò accada, è necessario proseguire con gli investimenti , semplificare la burocrazia e costruire sinergie reali tra porti, ferrovie, zone industriali e retroporti. Non più solo un punto sulla mappa. Per troppo tempo Gioia Tauro è stato un colosso solitario. Oggi, finalmente collegato ai binari dell'Europa, può diventare molto di più di un porto : una piattaforma logistica euro-mediterranea, un asse strategico di sviluppo, un'occasione concreta per rilanciare il Sud. Il futuro è arrivato. Questa volta, su rotaia.

Informazioni Marittime

Olbia Golfo Aranci

Rimorchiatori Sardi, ok al passaggio da Moby a MedTug (MSC)

Il trasferimento di proprietà è avvenuto come rimborso parziale di un prestito concesso dalla società armatoriale elvetica all'azienda della famiglia Onorato MSC, attraverso la controllata MedTug Spa, ha rilevato Rimorchiatori Sardi, compagnia costituita nei mesi scorsi da Moby per scorporare dal gruppo le attività legate al rimorchio portuale in Sardegna, proprio in vista di questo passaggio di proprietà che è avvenuto come rimborso parziale del prestito-soci da 315 milioni di euro concesso dalla società armatoriale svizzera all'azienda della famiglia Onorato (di cui è azionista col 49%) nel novembre 2023. Rimorchiatori Sardi ha una flotta composta da 14 unità battenti bandiera italiana, sette concessioni in altrettanti porti della Sardegna (Arbatax, Cagliari, **Olbia**, Oristano, Portovesme, Porto Torres e Sarroch), mentre la forza lavoro è composta da 12 figure professionali amministrative/"a terra" e 118 figure professionali marittime a bordo. Condividi Tag msc Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Rimorchiatori Sardi, ok al passaggio da Moby a MedTug (MSC)



03/17/2025 08:42

Il trasferimento di proprietà è avvenuto come rimborso parziale di un prestito concesso dalla società armatoriale elvetica all'azienda della famiglia Onorato MSC, attraverso la controllata MedTug Spa, ha rilevato Rimorchiatori Sardi, compagnia costituita nei mesi scorsi da Moby per scorporare dal gruppo le attività legate al rimorchio portuale in Sardegna, proprio in vista di questo passaggio di proprietà che è avvenuto come rimborso parziale del prestito-soci da 315 milioni di euro concesso dalla società armatoriale svizzera all'azienda della famiglia Onorato (di cui è azionista col 49%) nel novembre 2023. Rimorchiatori Sardi ha una flotta composta da 14 unità battenti bandiera italiana, sette concessioni in altrettanti porti della Sardegna (Arbatax, Cagliari, Olbia, Oristano, Portovesme, Porto Torres e Sarroch), mentre la forza lavoro è composta da 12 figure professionali amministrative/"a terra" e 118 figure professionali marittime a bordo. Condividi Tag msc Articoli correlati.

Conto alla rovescia per la 14esima edizione della Remata della Gioventù a Olbia

OLBIA. Torna anche quest'anno la Remata della Gioventù, la manifestazione remiera dedicata agli studenti delle scuole superiori di Olbia, Siniscola e Tempio, giunta alla sua 14ª edizione. Un evento che non è solo una competizione sportiva, ma anche un'occasione di crescita personale e sociale, grazie all'impegno della Lega Navale Italiana - Sezione di Olbia e alla collaborazione con il Comune di Olbia, l'Area Marina Protetta di Tavolara, la Capitaneria di Porto e l'Autorità di Sistema Portuale della Sardegna. Nata come iniziativa per combattere la dispersione scolastica, la Remata della Gioventù si è evoluta nel tempo diventando un efficace strumento per promuovere lo sport come veicolo di aggregazione e inclusione. La manifestazione offre ai ragazzi un'occasione unica per avvicinarsi al mare e imparare il valore della disciplina, del lavoro di squadra e della resilienza. Quest'anno la competizione coinvolge studenti provenienti dagli istituti Panedda, Deffenu, Liceo Classico Gramsci, Scientifico Mossa, Ipia e Liceo Artistico di Olbia, l'Istituto Pira di Siniscola, il Liceo Dettori di Tempio e, per la prima volta, il Pes di Tempio. A raccontare le emozionanti gare sarà la giornalista Antonella Brianda. La Remata della Gioventù si articola in tre tappe, ognuna con una formula di gara diversa: il 26 marzo si svolgerà la Remata di mezzo corso, una gara a cronometro su 240 metri con una virata, nello specchio d'acqua antistante la sede della Lega Navale di Olbia in via Isola Bianca; l'8 maggio sarà la volta della Remata del marinaio, una sfida a coppie su un percorso di 240 metri con due virate, in via Escrivà; infine, il 6 giugno si terrà la finale, l'evento clou della manifestazione, con una spettacolare gara su tre corsie (eliminatorie, semifinali e finale), che decreterà il miglior equipaggio dell'edizione 2024. Oltre alla competizione, gli studenti avranno modo di imparare non solo a remare, ma anche a timonare. Durante gli allenamenti, i ragazzi saranno affiancati dai timonieri tutor della Lega Navale, che li guideranno nella conduzione dei palischermi, le tradizionali imbarcazioni in legno utilizzate nella gara. I tutor di questa edizione sono Paolo Mura, Antonio Derosas, Gian Carlo Campesi, Claudio Pasella, Mirko Bazzoni e Marzio Fabbri. Al termine di ogni competizione verranno assegnate targhe premio ai primi tre classificati, mentre il vincitore della Remata della Gioventù si aggiudicherà il trofeo challenger. Inoltre, alla fine dell'anno scolastico, i migliori equipaggi riceveranno borse di studio messe a disposizione da aziende del territorio, a riconoscimento del loro impegno e della loro crescita sportiva. Il presidente della Lega Navale Italiana - Sezione di Olbia, Tore Bassu, ha espresso grande soddisfazione per l'evento: "Sono davvero orgoglioso e felice di vedere anche quest'anno la grande partecipazione degli studenti alla Remata della Gioventù. In questi mesi li abbiamo visti allenarsi con impegno, supportati dai docenti e dai dirigenti scolastici, e mettersi alla prova con passione. Invitiamo tutta la città a partecipare

Olbia Notizie

Conto alla rovescia per la 14esima edizione della Remata della Gioventù a Olbia

03/17/2025 11:57

OLBIA. Torna anche quest'anno la Remata della Gioventù, la manifestazione remiera dedicata agli studenti delle scuole superiori di Olbia, Siniscola e Tempio, giunta alla sua 14ª edizione. Un evento che non è solo una competizione sportiva, ma anche un'occasione di crescita personale e sociale, grazie all'impegno della Lega Navale Italiana - Sezione di Olbia e alla collaborazione con il Comune di Olbia, l'Area Marina Protetta di Tavolara, la Capitaneria di Porto e l'Autorità di Sistema Portuale della Sardegna. Nata come iniziativa per combattere la dispersione scolastica, la Remata della Gioventù si è evoluta nel tempo diventando un efficace strumento per promuovere lo sport come veicolo di aggregazione e inclusione. La manifestazione offre ai ragazzi un'occasione unica per avvicinarsi al mare e imparare il valore della disciplina, del lavoro di squadra e della resilienza. Quest'anno la competizione coinvolge studenti provenienti dagli istituti Panedda, Deffenu, Liceo Classico Gramsci, Scientifico Mossa, Ipia e Liceo Artistico di Olbia, l'Istituto Pira di Siniscola, il Liceo Dettori di Tempio e, per la prima volta, il Pes di Tempio. A raccontare le emozionanti gare sarà la giornalista Antonella Brianda. La Remata della Gioventù si articola in tre tappe, ognuna con una formula di gara diversa: il 26 marzo si svolgerà la Remata di mezzo corso, una gara a cronometro su 240 metri con una virata, nello specchio d'acqua antistante la sede della Lega Navale di Olbia in via Isola Bianca; l'8 maggio sarà la volta della Remata del marinaio, una sfida a coppie su un percorso di 240 metri con due virate, in via Escrivà; infine, il 6 giugno si terrà la finale, l'evento clou della manifestazione, con una spettacolare gara su tre corsie (eliminatorie, semifinali e finale), che decreterà il miglior equipaggio dell'edizione 2024. Oltre alla competizione, gli studenti avranno modo di imparare non solo a remare, ma anche a timonare. Durante gli allenamenti, i ragazzi saranno affiancati dai timonieri tutor della Lega Navale, che li guideranno nella conduzione dei palischermi, le tradizionali imbarcazioni in legno utilizzate nella gara. I tutor di questa edizione sono Paolo Mura, Antonio Derosas, Gian Carlo Campesi, Claudio Pasella, Mirko Bazzoni e Marzio Fabbri. Al termine di ogni competizione verranno assegnate targhe premio ai primi tre classificati, mentre il vincitore della Remata della Gioventù si aggiudicherà il trofeo challenger. Inoltre, alla fine dell'anno scolastico, i migliori equipaggi riceveranno borse di studio messe a disposizione da aziende del territorio, a riconoscimento del loro impegno e della loro crescita sportiva. Il presidente della Lega Navale Italiana - Sezione di Olbia, Tore Bassu, ha espresso grande soddisfazione per l'evento: "Sono davvero orgoglioso e felice di vedere anche quest'anno la grande partecipazione degli studenti alla Remata della Gioventù. In questi mesi li abbiamo visti allenarsi con impegno, supportati dai docenti e dai dirigenti scolastici, e mettersi alla prova con passione. Invitiamo tutta la città a partecipare e a sostenere questi ragazzi, che

Olbia Notizie

Olbia Golfo Aranci

e a sostenere questi ragazzi, che sono i veri protagonisti di un evento che rappresenta lo sport sano, la crescita personale e la condivisione di valori importanti". Con il sostegno delle istituzioni e il coinvolgimento attivo delle scuole, la Remata della Gioventù si conferma un appuntamento imperdibile, che porta lo sport nelle vite dei giovani e rafforza il loro legame con il mare e la tradizione remiera. © Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione.

Ingegneri: dal Ponte sullo Stretto alle grandi opere, focus in Sicilia sul divario infrastrutturale

Dal Ponte sullo Stretto agli interventi indispensabili per l'Isola, atteso l'intervento del ministro Matteo Salvini Ponte, reti autostradali e ferroviarie, collegamenti marittimi e aeroportuali. Il divario infrastrutturale incide sul futuro della Sicilia e, in un panorama globale di alta velocità e avanzata tecnologia, allunga la distanza dell'Isola dall'Italia e dall'Europa. Per colmare questo gap si punta sulle strategie di sviluppo delle grandi opere che saranno al centro del dibattito nazionale in programma venerdì 21 marzo alle ore 15 ad Agrigento nel Teatro Pirandello (Piazza Pirandello, 35). Il convegno "Le Infrastrutture della Provincia di Agrigento e il Ponte sullo Stretto di **Messina**: La Sicilia Porta d'Europa nel Mediterraneo" favorirà il confronto tra istituzioni, professionisti, stakeholder. L'evento è organizzato dall'Ordine degli Ingegneri di Agrigento, dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), dalla Consulta degli Ordini degli Ingegneri di Sicilia e dalla Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento, con il patrocinio del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e dell'assessorato alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Siciliana. Dopo i saluti del presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento Achille Furioso è

atteso l'intervento del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini. Parteciperanno ai lavori - moderati dal giornalista Gianluca Semprini - l'assessore delle infrastrutture e mobilità della Regione Sicilia Alessandro Aricó, il prefetto di Agrigento Salvatore Caccamo, il sindaco Francesco Miccichè, il presidente della Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento Domenico Armenio, il presidente del CNI Domenico Angelo Perrini e il presidente della Consulta degli Ordini degli Ingegneri di Sicilia Fabio Corvo Edoardo Cosenza, coordinatore del gruppo di lavoro "Ponte sullo Stretto di **Messina**" del CNI e assessore alle Infrastrutture del Comune di Napoli, farà un focus sul Ponte e le infrastrutture indispensabili per lo sviluppo del territorio e incidono sulla mobilità della Sicilia, porta d'Europa. Carlo Amenta, professore in Economia e gestione delle imprese dell'Università di Palermo, indagherà sul rapporto tra le infrastrutture e la crescita economica dell'Isola. «Ci può essere sviluppo culturale nella Sicilia Sud-Occidentale senza un'adeguata ed efficiente rete di mobilità? - dicono Achille Furioso e Domenico Armenio, presidenti dell'Ordine e della Fondazione degli Ingegneri di Agrigento - questo tema sarà al centro del dibattito di Agrigento, Capitale Italiana della Cultura 2025, che da decenni soffre un gap infrastrutturale. Ci confronteremo con le istituzioni che si occupano di mobilità a livello nazionale e regionale alla presenza dei Presidenti degli Ordini degli Ingegneri di tutta l'Italia. Tratteremo il costruendo Ponte di **Messina** e la programmazione delle grandi opere in fase di realizzazione nell'Isola che favoriranno connessioni più veloci con il resto d'Europa». «La progettazione e la realizzazione di opere infrastrutturali



Dal Ponte sullo Stretto agli interventi indispensabili per l'Isola, atteso l'intervento del ministro Matteo Salvini Ponte, reti autostradali e ferroviarie, collegamenti marittimi e aeroportuali. Il divario infrastrutturale incide sul futuro della Sicilia e, in un panorama globale di alta velocità e avanzata tecnologia, allunga la distanza dell'Isola dall'Italia e dall'Europa. Per colmare questo gap si punta sulle strategie di sviluppo delle grandi opere che saranno al centro del dibattito nazionale in programma venerdì 21 marzo alle ore 15 ad Agrigento nel Teatro Pirandello (Piazza Pirandello, 35). Il convegno "Le Infrastrutture della Provincia di Agrigento e il Ponte sullo Stretto di Messina: La Sicilia Porta d'Europa nel Mediterraneo" favorirà il confronto tra istituzioni, professionisti, stakeholder. L'evento è organizzato dall'Ordine degli Ingegneri di Agrigento, dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), dalla Consulta degli Ordini degli Ingegneri di Sicilia e dalla Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento, con il patrocinio del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e dell'assessorato alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Siciliana. Dopo i saluti del presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento Achille Furioso è atteso l'intervento del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini. Parteciperanno ai lavori - moderati dal giornalista Gianluca Semprini - l'assessore delle infrastrutture e mobilità della Regione Sicilia Alessandro Aricó, il prefetto di Agrigento Salvatore Caccamo, il sindaco Francesco Miccichè, il presidente della Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento Domenico Armenio, il presidente del CNI Domenico Angelo Perrini e il presidente della Consulta degli Ordini degli Ingegneri di Sicilia Fabio Corvo Edoardo Cosenza.

Agenparl

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

- dice il presidente del CNI Domenico Angelo Perrini - per la funzione strategica che rivestono nello sviluppo di ogni paese e per le sfide che pongono ai progettisti, rappresentano da sempre uno dei cardini dell'attività del nostro Consiglio Nazionale nell'esercizio della sua funzione di rappresentanza della categoria degli ingegneri italiani. Questo vale a maggior ragione quando si parla di infrastrutture nel Mezzogiorno che, com'è noto, sconta un ritardo storico. Sono particolarmente lieto, quindi, che il CNI possa contribuire ad alimentare un dibattito costruttivo sul gap infrastrutturale della Sicilia e sulla necessità di superarlo. È noto come il nostro Consiglio Nazionale abbia una posizione molto favorevole, ad esempio, alla realizzazione del Ponte sullo Stretto, in quanto importante volano per lo sviluppo dell'economia e del turismo della Sicilia. Più in generale, è necessario concentrarsi sullo sviluppo dei trasporti di tutta l'isola, attualmente ampiamente deficitari, con un'attenzione particolare per Agrigento che risulta tra le realtà urbane siciliane più penalizzate in termini di mobilità. È necessario liberare idee e risorse, proponendo progetti utili, come sembra essere, ad esempio, quello sull'aeroporto da realizzarsi in questa città». «Il divario infrastrutturale della Sicilia - afferma il presidente della Consulta degli Ordini degli Ingegneri di Sicilia Fabio Corvo - affonda le radici in scelte storiche che hanno privilegiato l'estrazione e il trasporto di risorse minerarie, piuttosto che lo sviluppo della mobilità interna. Noi ingegneri con competenza, visione e responsabilità agiremo sulle grandi opere in linea con le sfide del futuro. Per un vero rilancio dell'Isola serve una visione integrata che unisca ferrovie, autostrade, porti e aeroporti, opere strategiche come il Ponte sullo Stretto, per garantire una connessione stabile e continua della Sicilia con il resto del Paese». Dopo la relazione congiunta a cura degli enti partecipanti, seguirà alle ore 17 la Tavola Rotonda e sarà aperto il dibattito con Giovanni Bologna commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Agrigento, Raffaele Celia responsabile della Struttura territoriale Sicilia (ANAS), Pierluigi Umberto Di Palma presidente ENAC, Salvatore Lizzio dirigente generale del Dipartimento delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti Regione Siciliana, Dario Lo Bosco presidente Italferr e Academy Polo Infrastrutture FS Italiane, Valerio Mele direttore tecnico della Società Stretto di Messina, Pasqualino Monti presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale, Matteo Mucci responsabile della struttura "Sviluppo Infrastrutture Area Sud Ovest"- Rete Ferroviaria Italiana Spa (RFI), Filippo Nasca commissario CAS, Irene Passarello presidente Società Aeroporto Agrigento Valle dei Templi Spa. Alle ore 18.30 nel Teatro Pirandello avrà inizio la Cerimonia di Premiazione del bando nazionale denominato " Agrigento 2025 - 2045 - Visioni Letterarie e Infrastrutturali ", organizzato dall'Ordine locale che ha coinvolto gli studenti del triennio delle scuole secondarie di secondo grado e delle università italiane. La vincitrice del concorso Chiara Peruga riceverà in premio una borsa di studio. Per l'occasione si svolgerà un momento di cultura con la straordinaria partecipazione di Barbara Capucci e Alessio Vassallo per ricordare e celebrare la memoria di Andrea Camilleri nel centenario dalla sua nascita. I lavori si concluderanno con il saluto di Rodolfo Zibera, sindaco della città di Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025

Agenparl

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

assieme a Nova Gorica, in collegamento con Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025 Comments are closed.

Agrigento, via al dibattito sul gap infrastrutturale della Sicilia

Ponte, reti autostradali e ferroviarie, collegamenti marittimi e aeroportuali. Il divario infrastrutturale incide sul futuro della Sicilia e, in un panorama globale di alta velocità e avanzata tecnologia, allunga la distanza dell'Isola dall'Italia e dall'Europa. Per colmare questo gap si punta sulle strategie di sviluppo delle grandi opere che saranno al centro del dibattito nazionale in programma venerdì 21 marzo alle ore 15 ad Agrigento nel Teatro Pirandello (Piazza Pirandello, 35). Il convegno "Le Infrastrutture della Provincia di Agrigento e il Ponte sullo Stretto di Messina: La Sicilia Porta d'Europa nel Mediterraneo" favorirà il confronto tra istituzioni, professionisti, stakeholder. L'evento è organizzato dall'Ordine degli Ingegneri di Agrigento, dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), dalla Consulta degli Ordini degli Ingegneri di Sicilia e dalla Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento, con il patrocinio del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e dell'assessorato alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Siciliana. Dopo i saluti del presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento Achille Furioso è atteso l'intervento del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini. Parteciperanno ai lavori - moderati dal giornalista Gianluca Semprini - l'assessore delle infrastrutture e mobilità della Regione Sicilia Alessandro Aricó, il prefetto di Agrigento Salvatore Caccamo, il sindaco Francesco Miccichè, il presidente della Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento Domenico Armenio, il presidente del CNI Domenico Angelo Perrini e il presidente della Consulta degli Ordini degli Ingegneri di Sicilia Fabio Corvo Edoardo Cosenza, coordinatore del gruppo di lavoro "Ponte sullo Stretto di Messina" del CNI e assessore alle Infrastrutture del Comune di Napoli, farà un focus sul Ponte e le infrastrutture indispensabili per lo sviluppo del territorio e incidono sulla mobilità della Sicilia, porta d'Europa. Carlo Amenta, professore in Economia e gestione delle imprese dell'Università di Palermo, indagherà sul rapporto tra le infrastrutture e la crescita economica dell'Isola. «Ci può essere sviluppo culturale nella Sicilia Sud-Occidentale senza un'adeguata ed efficiente rete di mobilità? - dicono Achille Furioso e Domenico Armenio, presidenti dell'Ordine e della Fondazione degli Ingegneri di Agrigento - questo tema sarà al centro del dibattito di Agrigento, Capitale Italiana della Cultura 2025, che da decenni soffre un gap infrastrutturale. Ci confronteremo con le istituzioni che si occupano di mobilità a livello nazionale e regionale alla presenza dei Presidenti degli Ordini degli Ingegneri di tutta l'Italia. Tratteremo il costruendo Ponte di Messina e la programmazione delle grandi opere in fase di realizzazione nell'Isola che favoriranno connessioni più veloci con il resto d'Europa». «La progettazione e la realizzazione di opere infrastrutturali - dice il presidente del CNI Domenico Angelo Perrini - per la funzione strategica che rivestono nello sviluppo di ogni paese e per le sfide



che pongono ai progettisti, rappresentano da sempre uno dei cardini dell'attività del nostro Consiglio Nazionale nell'esercizio della sua funzione di rappresentanza della categoria degli ingegneri italiani. Questo vale a maggior ragione quando si parla di infrastrutture nel Mezzogiorno che, com'è noto, sconta un ritardo storico. Sono particolarmente lieto, quindi, che il CNI possa contribuire ad alimentare un dibattito costruttivo sul gap infrastrutturale della Sicilia e sulla necessità di superarlo. È noto come il nostro Consiglio Nazionale abbia una posizione molto favorevole, ad esempio, alla realizzazione del Ponte sullo Stretto, in quanto importante volano per lo sviluppo dell'economia e del turismo della Sicilia. Più in generale, è necessario concentrarsi sullo sviluppo dei trasporti di tutta l'isola, attualmente ampiamente deficitari, con un'attenzione particolare per Agrigento che risulta tra le realtà urbane siciliane più penalizzate in termini di mobilità. È necessario liberare idee e risorse, proponendo progetti utili, come sembra essere, ad esempio, quello sull'aeroporto da realizzarsi in questa città». «Il divario infrastrutturale della Sicilia - afferma il presidente della Consulta degli Ordini degli Ingegneri di Sicilia Fabio Corvo - affonda le radici in scelte storiche che hanno privilegiato l'estrazione e il trasporto di risorse minerarie, piuttosto che lo sviluppo della mobilità interna. Noi ingegneri con competenza, visione e responsabilità agiremo sulle grandi opere in linea con le sfide del futuro. Per un vero rilancio dell'Isola serve una visione integrata che unisca ferrovie, autostrade, porti e aeroporti, opere strategiche come il Ponte sullo Stretto, per garantire una connessione stabile e continua della Sicilia con il resto del Paese». Dopo la relazione congiunta a cura degli enti partecipanti, seguirà alle ore 17 la Tavola Rotonda e sarà aperto il dibattito con Giovanni Bologna commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Agrigento, Raffaele Celia responsabile della Struttura territoriale Sicilia (ANAS), Pierluigi Umberto Di Palma presidente ENAC, Salvatore Lizzio dirigente generale del Dipartimento delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti Regione Siciliana, Dario Lo Bosco presidente Italferr e Academy Polo Infrastrutture FS Italiane, Valerio Mele direttore tecnico della Società Stretto di Messina, Pasqualino Monti presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale, Matteo Mucci responsabile della struttura "Sviluppo Infrastrutture Area Sud Ovest"- Rete Ferroviaria Italiana Spa (RFI), Filippo Nasca commissario CAS, Irene Passarello presidente Società Aeroporto Agrigento Valle dei Templi Spa. Alle ore 18.30 nel Teatro Pirandello avrà inizio la Cerimonia di Premiazione del bando nazionale denominato " Agrigento 2025 - 2045 - Visioni Letterarie e Infrastrutturali ", organizzato dall'Ordine locale che ha coinvolto gli studenti del triennio delle scuole secondarie di secondo grado e delle università italiane. La vincitrice del concorso Chiara Perugia riceverà in premio una borsa di studio. Per l'occasione si svolgerà un momento di cultura con la straordinaria partecipazione di Barbara Capucci e Alessio Vassallo per ricordare e celebrare la memoria di Andrea Camilleri nel centenario dalla sua nascita. I lavori si concluderanno con il saluto di Rodolfo Ziberna, sindaco della città di Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025 assieme a Nova Gorica, in collegamento con Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025. COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE

RISERVATA.

Ordine Ingegneri Agrigento, al via il dibattito sul gap infrastrutturale della Sicilia

Condividi Visualizzazioni Dal Ponte sullo Stretto agli interventi indispensabili per l'Isola, atteso l'intervento del ministro Matteo Salvini Ponte, reti autostradali e ferroviarie, collegamenti marittimi e aeroportuali. Il divario infrastrutturale incide sul futuro della Sicilia e, in un panorama globale di alta velocità e avanzata tecnologia, allunga la distanza dell'Isola dall'Italia e dall'Europa. Per colmare questo gap si punta sulle strategie di sviluppo delle grandi opere che saranno al centro del dibattito nazionale in programma venerdì 21 marzo alle ore 15 ad Agrigento nel Teatro Pirandello (Piazza Pirandello, 35). Il convegno "Le Infrastrutture della Provincia di Agrigento e il Ponte sullo Stretto di **Messina**: La Sicilia Porta d'Europa nel Mediterraneo" favorirà il confronto tra istituzioni, professionisti, stakeholder. L'evento è organizzato dall'Ordine degli Ingegneri di Agrigento, dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), dalla Consulta degli Ordini degli Ingegneri di Sicilia e dalla Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento, con il patrocinio del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e dell'assessorato alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Siciliana. Dopo i saluti del presidente

dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento Achille Furioso è atteso l'intervento del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini. Parteciperanno ai lavori - moderati dal giornalista Gianluca Semprini - l'assessore delle infrastrutture e mobilità della Regione Sicilia Alessandro Aricó, il prefetto di Agrigento Salvatore Caccamo, il sindaco Francesco Miccichè, il presidente della Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento Domenico Armenio, il presidente del CNI Domenico Angelo Perrini e il presidente della Consulta degli Ordini degli Ingegneri di Sicilia Fabio Corvo. Edoardo Cosenza, coordinatore del gruppo di lavoro "Ponte sullo Stretto di **Messina**" del CNI e assessore alle Infrastrutture del Comune di Napoli, farà un focus sul Ponte e le infrastrutture indispensabili per lo sviluppo del territorio e incidono sulla mobilità della Sicilia, porta d'Europa. Carlo Amenta, professore in Economia e gestione delle imprese dell'Università di Palermo, indagherà sul rapporto tra le infrastrutture e la crescita economica dell'Isola. «Ci può essere sviluppo culturale nella Sicilia Sud-Occidentale senza un'adeguata ed efficiente rete di mobilità? - dicono Achille Furioso e Domenico Armenio, presidenti dell'Ordine e della Fondazione degli Ingegneri di Agrigento - questo tema sarà al centro del dibattito di Agrigento, Capitale Italiana della Cultura 2025, che da decenni soffre un gap infrastrutturale. Ci confronteremo con le istituzioni che si occupano di mobilità a livello nazionale e regionale alla presenza dei Presidenti degli Ordini degli Ingegneri di tutta l'Italia. Tratteremo il costruendo Ponte di **Messina** e la programmazione delle grandi opere in fase di realizzazione nell'Isola che favoriranno connessioni più veloci con il resto d'Europa». «La progettazione e la



Sicilia24h

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

realizzazione di opere infrastrutturali - dice il presidente del CNI Domenico Angelo Perrini - per la funzione strategica che rivestono nello sviluppo di ogni paese e per le sfide che pongono ai progettisti, rappresentano da sempre uno dei cardini dell'attività del nostro Consiglio Nazionale nell'esercizio della sua funzione di rappresentanza della categoria degli ingegneri italiani. Questo vale a maggior ragione quando si parla di infrastrutture nel Mezzogiorno che, com'è noto, sconta un ritardo storico. Sono particolarmente lieto, quindi, che il CNI possa contribuire ad alimentare un dibattito costruttivo sul gap infrastrutturale della Sicilia e sulla necessità di superarlo. È noto come il nostro Consiglio Nazionale abbia una posizione molto favorevole, ad esempio, alla realizzazione del Ponte sullo Stretto, in quanto importante volano per lo sviluppo dell'economia e del turismo della Sicilia. Più in generale, è necessario concentrarsi sullo sviluppo dei trasporti di tutta l'isola, attualmente ampiamente deficitari, con un'attenzione particolare per Agrigento che risulta tra le realtà urbane siciliane più penalizzate in termini di mobilità. È necessario liberare idee e risorse, proponendo progetti utili, come sembra essere, ad esempio, quello sull'aeroporto da realizzarsi in questa città». «Il divario infrastrutturale della Sicilia - afferma il presidente della Consulta degli Ordini degli Ingegneri di Sicilia Fabio Corvo - affonda le radici in scelte storiche che hanno privilegiato l'estrazione e il trasporto di risorse minerarie, piuttosto che lo sviluppo della mobilità interna. Noi ingegneri con competenza, visione e responsabilità agiremo sulle grandi opere in linea con le sfide del futuro. Per un vero rilancio dell'Isola serve una visione integrata che unisca ferrovie, autostrade, porti e aeroporti, opere strategiche come il Ponte sullo Stretto, per garantire una connessione stabile e continua della Sicilia con il resto del Paese». Dopo la relazione congiunta a cura degli enti partecipanti, seguirà alle ore 17 la Tavola Rotonda e sarà aperto il dibattito con Giovanni Bologna commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Agrigento, Raffaele Celia responsabile della Struttura territoriale Sicilia (ANAS), Pierluigi Umberto Di Palma presidente ENAC, Salvatore Lizzio dirigente generale del Dipartimento delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti Regione Siciliana, Dario Lo Bosco presidente Italferr e Academy Polo Infrastrutture FS Italiane, Valerio Mele direttore tecnico della Società Stretto di **Messina**, Pasqualino Monti presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale, Matteo Mucci responsabile della struttura "Sviluppo Infrastrutture Area Sud Ovest"- Rete Ferroviaria Italiana Spa (RFI), Filippo Nasca commissario CAS, Irene Passarello presidente Società Aeroporto Agrigento Valle dei Templi Spa. Alle ore 18.30 nel Teatro Pirandello avrà inizio la Cerimonia di Premiazione del bando nazionale denominato "Agrigento 2025 - 2045 - Visioni Letterarie e Infrastrutturali", organizzato dall'Ordine locale che ha coinvolto gli studenti del triennio delle scuole secondarie di secondo grado e delle università italiane. La vincitrice del concorso Chiara Peruga riceverà in premio una borsa di studio. Per l'occasione si svolgerà un momento di cultura con la straordinaria partecipazione di Barbara Capucci e Alessio Vassallo per ricordare e celebrare la memoria di Andrea Camilleri nel centenario dalla sua nascita. I lavori si concluderanno con il saluto di Rodolfo Zibera, sindaco della città di Gorizia Capitale Europea della

Sicilia24h

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Cultura 2025 assieme a Nova Gorica, in collegamento con Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025.

Sicilia e il gap infrastrutturale: ad Agrigento il dibattito su Ponte sullo Stretto, mobilità e sviluppo

Esperti e istituzioni a confronto sulle grandi opere strategiche per colmare il divario infrastrutturale della Sicilia, con un focus sul Ponte sullo Stretto e le reti di trasporto Ponte reti autostradali e ferroviarie , collegamenti marittimi e aeroportuali. Il divario infrastrutturale incide sul futuro della Sicilia e, in un panorama globale di alta velocità e avanzata tecnologia, allunga la distanza dell'Isola dall'Italia e dall'Europa. Per colmare questo gap si punta sulle strategie di sviluppo delle grandi opere che saranno al centro del dibattito nazionale in programma venerdì 21 marzo alle ore 15 ad Agrigento nel Teatro Pirandello (Piazza Pirandello, 35). Il convegno " Le Infrastrutture della Provincia di Agrigento e il Ponte sullo Stretto di Messina: La Sicilia Porta d'Europa nel Mediterraneo " favorirà il confronto tra istituzioni, professionisti, stakeholder. L'evento è organizzato dall'Ordine degli Ingegneri di Agrigento, dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), dalla Consulta degli Ordini degli Ingegneri di Sicilia e dalla Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento, con il patrocinio del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e dell'assessorato alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Siciliana. Dopo i

saluti del presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento Achille Furioso è atteso l'intervento del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini . Parteciperanno ai lavori - moderati dal giornalista Gianluca Semprini - l'assessore delle infrastrutture e mobilità della Regione Sicilia Alessandro Aricó , il prefetto di Agrigento Salvatore Caccamo , il sindaco Francesco Miccichè , il presidente della Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento Domenico Armenio , il presidente del CNI Domenico Angelo Perrini e il presidente della Consulta degli Ordini degli Ingegneri di Sicilia Fabio Corvo Edoardo Cosenza , coordinatore del gruppo di lavoro " Ponte sullo Stretto di Messina " del CNI e assessore alle Infrastrutture del Comune di Napoli, farà un focus sul Ponte e le infrastrutture indispensabili per lo sviluppo del territorio e incidono sulla mobilità della Sicilia, porta d'Europa. Carlo Amenta , professore in Economia e gestione delle imprese dell'Università di Palermo, indagherà sul rapporto tra le infrastrutture e la crescita economica dell'Isola. "Ci può essere sviluppo culturale nella Sicilia Sud-Occidentale senza un'adeguata ed efficiente rete di mobilità? - dicono Achille Furioso e Domenico Armenio , presidenti dell'Ordine e della Fondazione degli Ingegneri di Agrigento - questo tema sarà al centro del dibattito di Agrigento, Capitale Italiana della Cultura 2025, che da decenni soffre un gap infrastrutturale. Ci confronteremo con le istituzioni che si occupano di mobilità a livello nazionale e regionale alla presenza dei Presidenti degli Ordini degli Ingegneri di tutta l'Italia. Tratteremo il costruendo Ponte di Messina e la programmazione delle grandi opere in fase di realizzazione nell'Isola che favoriranno connessioni più veloci con il resto d'Europa"



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

" La progettazione e la realizzazione di opere infrastrutturali - dice il presidente del CNI Domenico Angelo Perrini - per la funzione strategica che rivestono nello sviluppo di ogni paese e per le sfide che pongono ai progettisti, rappresentano da sempre uno dei cardini dell'attività del nostro Consiglio Nazionale nell'esercizio della sua funzione di rappresentanza della categoria degli ingegneri italiani. Questo vale a maggior ragione quando si parla di infrastrutture nel Mezzogiorno che, com'è noto, sconta un ritardo storico. Sono particolarmente lieto, quindi, che il CNI possa contribuire ad alimentare un dibattito costruttivo sul gap infrastrutturale della Sicilia e sulla necessità di superarlo. È noto come il nostro Consiglio Nazionale abbia una posizione molto favorevole, ad esempio, alla realizzazione del Ponte sullo Stretto, in quanto importante volano per lo sviluppo dell'economia e del turismo della Sicilia. Più in generale, è necessario concentrarsi sullo sviluppo dei trasporti di tutta l'isola, attualmente ampiamente deficitari, con un'attenzione particolare per Agrigento che risulta tra le realtà urbane siciliane più penalizzate in termini di mobilità. È necessario liberare idee e risorse, proponendo progetti utili, come sembra essere, ad esempio, quello sull'aeroporto da realizzarsi in questa città ". " Il divario infrastrutturale della Sicilia - afferma il presidente della Consulta degli Ordini degli Ingegneri di Sicilia Fabio Corvo - affonda le radici in scelte storiche che hanno privilegiato l'estrazione e il trasporto di risorse minerarie, piuttosto che lo sviluppo della mobilità interna. Noi ingegneri con competenza, visione e responsabilità agiremo sulle grandi opere in linea con le sfide del futuro. Per un vero rilancio dell'Isola serve una visione integrata che unisca ferrovie, autostrade, porti e aeroporti, opere strategiche come il Ponte sullo Stretto, per garantire una connessione stabile e continua della Sicilia con il resto del Paese ". Dopo la relazione congiunta a cura degli enti partecipanti, seguirà alle ore 17 la Tavola Rotonda e sarà aperto il dibattito con Giovanni Bologna commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Agrigento, Raffaele Celia responsabile della Struttura territoriale Sicilia (ANAS), Pierluigi Umberto Di Palma presidente ENAC, Salvatore Lizzio dirigente generale del Dipartimento delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti Regione Siciliana, Dario Lo Bosco presidente Italferr e Academy Polo Infrastrutture FS Italiane, Valerio Mele direttore tecnico della Società Stretto di Messina, Pasqualino Monti presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale, Matteo Mucci responsabile della struttura "Sviluppo Infrastrutture Area Sud Ovest"- Rete Ferroviaria Italiana Spa (RFI), Filippo Nasca commissario CAS, Irene Passarello presidente Società Aeroporto Agrigento Valle dei Templi Spa. Alle ore 18.30 nel Teatro Pirandello avrà inizio la Cerimonia di Premiazione del bando nazionale denominato " Agrigento 2025 - 2045 - Visioni Letterarie e Infrastrutturali ", organizzato dall'Ordine locale che ha coinvolto gli studenti del triennio delle scuole secondarie di secondo grado e delle università italiane. La vincitrice del concorso Chiara Peruga riceverà in premio una borsa di studio. Per l'occasione si svolgerà un momento di cultura con la straordinaria partecipazione di Barbara Capucci e Alessio Vassallo per ricordare e celebrare la memoria di Andrea Camilleri nel centenario dalla sua nascita. I lavori si concluderanno con il saluto di Rodolfo

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Zibera , sindaco della città di Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025 assieme a Nova Gorica, in collegamento con Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025.

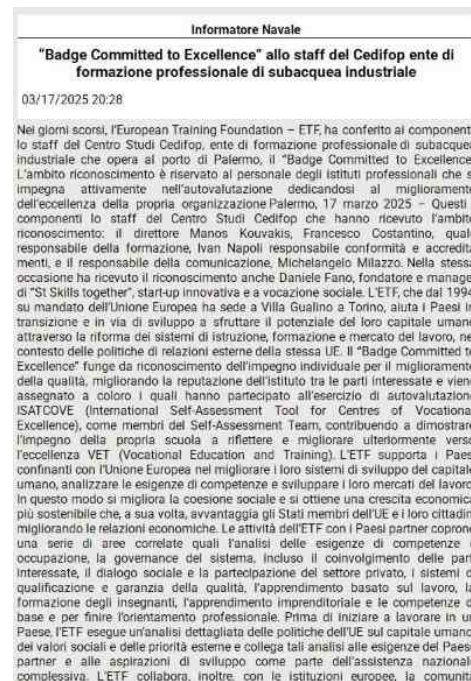
Marittimo con difficoltà respiratorie: evacuazione medica in alto mare

SIRACUSA - Evacuazione medica di un marittimo oggi in acque internazionali. La segnalazione di soccorso da parte di una nave mercantile straniera è stata raccolta dalla Direzione marittima di Catania e inviata alla Capitaneria di **porto** di **Augusta**: un marittimo imbarcato, extracomunitario, aveva difficoltà respiratorie, ed era necessario il trasferimento a terra. Marittimo con difficoltà respiratorie Disposta l'uscita della motovedetta CP 879 che ha preso a bordo il marittimo e lo ha trasferito nella nuova darsena servizi del **porto** megarese e poi consegnato alle cure del personale sanitario del 118. Necessario il ricovero in ospedale.



"Badge Committed to Excellence" allo staff del Cedifop ente di formazione professionale di subacquea industriale

Nei giorni scorsi, l'European Training Foundation - ETF, ha conferito ai componenti lo staff del Centro Studi Cedifop, ente di formazione professionale di subacquea industriale che opera al porto di Palermo, il "Badge Committed to Excellence". L'ambito riconoscimento è riservato al personale degli istituti professionali che si impegna attivamente nell'autovalutazione dedicandosi al miglioramento dell'eccellenza della propria organizzazione Palermo, 17 marzo 2025 - Questi i componenti lo staff del Centro Studi Cedifop che hanno ricevuto l'ambito riconoscimento: il direttore Manos Kouvakis, Francesco Costantino, quale responsabile della formazione, Ivan Napoli responsabile conformità e accreditamenti, e il responsabile della comunicazione, Michelangelo Milazzo. Nella stessa occasione ha ricevuto il riconoscimento anche Daniele Fano, fondatore e manager di "St Skills together", start-up innovativa e a vocazione sociale. L'ETF, che dal 1994 su mandato dell'Unione Europea ha sede a Villa Gualino a Torino, aiuta i Paesi in transizione e in via di sviluppo a sfruttare il potenziale del loro capitale umano attraverso la riforma dei sistemi di istruzione, formazione e mercato del lavoro, nel contesto delle politiche di relazioni esterne della stessa UE. Il "Badge Committed to Excellence" funge da riconoscimento dell'impegno individuale per il miglioramento della qualità, migliorando la reputazione dell'istituto tra le parti interessate e viene assegnato a coloro i quali hanno partecipato all'esercizio di autovalutazione ISATCOVE (International Self-Assessment Tool for Centres of Vocational Excellence), come membri del Self-Assessment Team, contribuendo a dimostrare l'impegno della propria scuola a riflettere e migliorare ulteriormente verso l'eccellenza VET (Vocational Education and Training). L'ETF supporta i Paesi confinanti con l'Unione Europea nel migliorare i loro sistemi di sviluppo del capitale umano, analizzare le esigenze di competenze e sviluppare i loro mercati del lavoro. In questo modo si migliora la coesione sociale e si ottiene una crescita economica più sostenibile che, a sua volta, avvantaggia gli Stati membri dell'UE e i loro cittadini migliorando le relazioni economiche. Le attività dell'ETF con i Paesi partner coprono una serie di aree correlate quali l'analisi delle esigenze di competenze e occupazione, la governance del sistema, incluso il coinvolgimento delle parti interessate, il dialogo sociale e la partecipazione del settore privato, i sistemi di qualificazione e garanzia della qualità, l'apprendimento basato sul lavoro, la formazione degli insegnanti, l'apprendimento imprenditoriale e le competenze di base e per finire l'orientamento professionale. Prima di iniziare a lavorare in un Paese, l'ETF esegue un'analisi dettagliata delle politiche dell'UE sul capitale umano, dei valori sociali e delle priorità esterne e collega tali analisi alle esigenze del Paese partner e alle aspirazioni di sviluppo come parte dell'assistenza nazionale complessiva. L'ETF collabora, inoltre, con le istituzioni europee, la comunità imprenditoriale,



Informatore Navale

Palermo, Termini Imerese

i partner sociali e altre organizzazioni della società civile a livello dell'UE. Supporta la Commissione europea e il Servizio europeo per l'azione esterna nella loro programmazione. Infine, è a stretto contatto con Eurofound Cedefop per garantire che analisi e buone pratiche degli Stati membri dell'UE siano condivise oltre l'UE e utilizzate per supportare le riforme nei Paesi partner.

Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

Movimentazione, luci ed ombre nel 2024 per il porto di Palermo

Segna il passo il traffico delle merci, mentre i crocieristi raggiungono quasi un milione di unità

In chiaro-scuro i dati del porto di Palermo relativi all'anno scorso. Lo scalo del capoluogo siciliano ha movimentato nel 2024 un totale di 8,07 milioni di tonnellate di merci, registrando un calo del 2,5% rispetto al 2023, che però era stato un anno da primato. Il 2024 del porto di Palermo Tra le voci negative soprattutto quella dei rotabili (-4,9%). In calo sono risultate anche le rinfuse solide con 105 mila tonnellate (-14,4%). Le rinfuse liquide, costituite da prodotti petroliferi raffinati, hanno invece segnato una crescita del 35,5%. In aumento anche i carichi containerizzati con una movimentazione pari a 16.394 teu (+7,8%). Note positive anche alla voce passeggeri, che registra sia una crescita dei crocieristi, con il nuovo record storico di 969 mila unità (+3,1%), sia dei passeggeri dei traghetti con 1,5 milioni di viaggiatori (+1,8%).



"Badge committed to excellence" allo staff del Cedifop, ente di formazione professionale di subacquea industriale

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday. Nei giorni scorsi, l'European Training Foundation - ETF, ha conferito ai componenti lo staff del Centro Studi Cedifop, ente di formazione professionale di subacquea industriale che opera al porto di Palermo, il "Badge Committed to Excellence". L'ambito riconoscimento è riservato al personale degli istituti professionali che si impegna attivamente nell'autovalutazione dedicandosi al miglioramento dell'eccellenza della propria organizzazione. Questi i componenti lo staff del Centro Studi Cedifop che hanno ricevuto l'ambito riconoscimento: il direttore Manos Kouvakis, Francesco Costantino, quale responsabile della formazione, Ivan Napoli responsabile conformità e accreditamenti, e il responsabile della comunicazione, Michelangelo Milazzo. Nella stessa occasione ha ricevuto il riconoscimento anche Daniele Fano, fondatore e manager di "St Skills together", start-up innovativa e a vocazione sociale. L'ETF, che dal 1994 su mandato dell'Unione Europea ha sede a Villa Gualino a Torino, aiuta i Paesi in transizione e in via di sviluppo a sfruttare il potenziale del loro capitale umano attraverso la riforma dei sistemi di istruzione, formazione e mercato del lavoro, nel contesto delle politiche di relazioni esterne della stessa UE. Il "Badge Committed to Excellence" funge da riconoscimento dell'impegno individuale per il miglioramento della qualità, migliorando la reputazione dell'istituto tra le parti interessate e viene assegnato a coloro i quali hanno partecipato all'esercizio di autovalutazione ISATCOVE (International Self-Assessment Tool for Centres of Vocational Excellence), come membri del Self-Assessment Team, contribuendo a dimostrare l'impegno della propria scuola a riflettere e migliorare ulteriormente verso l'eccellenza VET (Vocational Education and Training). L'ETF supporta i Paesi confinanti con l'Unione Europea nel migliorare i loro sistemi di sviluppo del capitale umano, analizzare le esigenze di competenze e sviluppare i loro mercati del lavoro. In questo modo si migliora la coesione sociale e si ottiene una crescita economica più sostenibile che, a sua volta, avvantaggia gli Stati membri dell'UE e i loro cittadini migliorando le relazioni economiche. Le attività dell'ETF con i Paesi partner coprono una serie di aree correlate quali l'analisi delle esigenze di competenze e occupazione, la governance del sistema, incluso il coinvolgimento delle parti interessate, il dialogo sociale e la partecipazione del settore privato, i sistemi di qualificazione e garanzia della qualità, l'apprendimento basato sul lavoro, la formazione degli insegnanti, l'apprendimento imprenditoriale e le competenze di base e per finire l'orientamento professionale. Prima di iniziare a lavorare in un Paese, l'ETF esegue un'analisi dettagliata delle politiche dell'UE sul capitale umano, dei valori sociali e delle priorità esterne e collega tali analisi alle esigenze del Paese partner.



Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday. Nei giorni scorsi, l'European Training Foundation - ETF, ha conferito ai componenti lo staff del Centro Studi Cedifop, ente di formazione professionale di subacquea industriale che opera al porto di Palermo, il "Badge Committed to Excellence". L'ambito riconoscimento è riservato al personale degli istituti professionali che si impegna attivamente nell'autovalutazione dedicandosi al miglioramento dell'eccellenza della propria organizzazione. Questi i componenti lo staff del Centro Studi Cedifop che hanno ricevuto l'ambito riconoscimento: il direttore Manos Kouvakis, Francesco Costantino, quale responsabile della formazione, Ivan Napoli responsabile conformità e accreditamenti, e il responsabile della comunicazione, Michelangelo Milazzo. Nella stessa occasione ha ricevuto il riconoscimento anche Daniele Fano, fondatore e manager di "St Skills together", start-up innovativa e a vocazione sociale. L'ETF, che dal 1994 su mandato dell'Unione Europea ha sede a Villa Gualino a Torino, aiuta i Paesi in transizione e in via di sviluppo a sfruttare il potenziale del loro capitale umano attraverso la riforma dei sistemi di istruzione, formazione e mercato del lavoro, nel contesto delle politiche di relazioni esterne della stessa UE. Il "Badge Committed to Excellence" funge da riconoscimento dell'impegno individuale per il miglioramento della qualità, migliorando la reputazione dell'istituto tra le parti interessate e viene assegnato a coloro i quali hanno partecipato all'esercizio di autovalutazione ISATCOVE (International Self-Assessment Tool for Centres of Vocational Excellence).

Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

e alle aspirazioni di sviluppo come parte dell'assistenza nazionale complessiva. L'ETF collabora, inoltre, con le istituzioni europee, la comunità imprenditoriale, i partner sociali e altre organizzazioni della società civile a livello dell'UE. Supporta la Commissione europea e il Servizio europeo per l'azione esterna nella loro programmazione. Infine, è a stretto contatto con Eurofound Cedefop per garantire che analisi e buone pratiche degli Stati membri dell'UE siano condivise oltre l'UE e utilizzate per supportare le riforme nei Paesi partner.

"Badge Committed to Excellence" allo staff del Cedifop ente di formazione professionale di subacquea industriale

Mar 17, 2025 **Palermo** - Nei giorni scorsi, l'European Training Foundation - ETF, ha conferito ai componenti lo staff del Centro Studi Cedifop, ente di formazione professionale di subacquea industriale che opera al **porto** di **Palermo**, il "Badge Committed to Excellence". L'ambito riconoscimento è riservato al personale degli istituti professionali che si impegna attivamente nell'autovalutazione dedicandosi al miglioramento dell'eccellenza della propria organizzazione. Questi i componenti lo staff del Centro Studi Cedifop che hanno ricevuto l'ambito riconoscimento: il direttore Manos Kouvakis, Francesco Costantino, quale responsabile della formazione, Ivan Napoli responsabile conformità e accredita menti, e il responsabile della comunicazione, Michelangelo Milazzo. Nella stessa occasione ha ricevuto il riconoscimento anche Daniele Fano, fondatore e manager di "St Skills together", start-up innovativa e a vocazione sociale. L'ETF, che dal 1994 su mandato dell'Unione Europea ha sede a Villa Gualino a Torino, aiuta i Paesi in transizione e in via di sviluppo a sfruttare il potenziale del loro capitale umano attraverso la riforma dei sistemi di istruzione, formazione e mercato del

lavoro, nel contesto delle politiche di relazioni esterne della stessa UE. Il "Badge Committed to Excellence" funge da riconoscimento dell'impegno individuale per il miglioramento della qualità, migliorando la reputazione dell'istituto tra le parti interessate e viene assegnato a coloro i quali hanno partecipato all'esercizio di autovalutazione ISATCOVE (International Self-Assessment Tool for Centres of Vocational Excellence), come membri del Self-Assessment Team, contribuendo a dimostrare l'impegno della propria scuola a riflettere e migliorare ulteriormente verso l'eccellenza VET (Vocational Education and Training). L'ETF supporta i Paesi confinanti con l'Unione Europea nel migliorare i loro sistemi di sviluppo del capitale umano, analizzare le esigenze di competenze e sviluppare i loro mercati del lavoro. In questo modo si migliora la coesione sociale e si ottiene una crescita economica più sostenibile che, a sua volta, avvantaggia gli Stati membri dell'UE e i loro cittadini migliorando le relazioni economiche. Le attività dell'ETF con i Paesi partner coprono una serie di aree correlate quali l'analisi delle esigenze di competenze e occupazione, la governance del sistema, incluso il coinvolgimento delle parti interessate, il dialogo sociale e la partecipazione del settore privato, i sistemi di qualificazione e garanzia della qualità, l'apprendimento basato sul lavoro, la formazione degli insegnanti, l'apprendimento imprenditoriale e le competenze di base e per finire l'orientamento professionale. Prima di iniziare a lavorare in un Paese, l'ETF esegue un'analisi dettagliata delle politiche dell'UE sul capitale umano, dei valori sociali e delle priorità esterne e collega tali analisi alle esigenze del Paese partner e alle aspirazioni di sviluppo come parte dell'assistenza nazionale complessiva. L'ETF collabora, inoltre, con le istituzioni europee, la comunità



Mar 17, 2025 Palermo – Nei giorni scorsi, l'European Training Foundation – ETF, ha conferito ai componenti lo staff del Centro Studi Cedifop, ente di formazione professionale di subacquea industriale che opera al porto di Palermo, il "Badge Committed to Excellence". L'ambito riconoscimento è riservato al personale degli istituti professionali che si impegna attivamente nell'autovalutazione dedicandosi al miglioramento dell'eccellenza della propria organizzazione. Questi i componenti lo staff del Centro Studi Cedifop che hanno ricevuto l'ambito riconoscimento: il direttore Manos Kouvakis, Francesco Costantino, quale responsabile della formazione, Ivan Napoli responsabile conformità e accredita menti, e il responsabile della comunicazione, Michelangelo Milazzo. Nella stessa occasione ha ricevuto il riconoscimento anche Daniele Fano, fondatore e manager di "St Skills together", start-up innovativa e a vocazione sociale. L'ETF, che dal 1994 su mandato dell'Unione Europea ha sede a Villa Gualino a Torino, aiuta i Paesi in transizione e in via di sviluppo a sfruttare il potenziale del loro capitale umano attraverso la riforma dei sistemi di istruzione, formazione e mercato del lavoro, nel contesto delle politiche di relazioni esterne della stessa UE. Il "Badge Committed to Excellence" funge da riconoscimento dell'impegno individuale per il miglioramento della qualità, migliorando la reputazione dell'istituto tra le parti interessate e viene assegnato a coloro i quali hanno partecipato all'esercizio di autovalutazione ISATCOVE (International Self-Assessment Tool for Centres of Vocational Excellence), come membri del Self-Assessment Team, contribuendo a dimostrare l'impegno della propria scuola a riflettere e migliorare ulteriormente verso l'eccellenza VET (Vocational Education and Training). L'ETF supporta i Paesi confinanti con l'Unione Europea nel migliorare i loro sistemi di sviluppo del capitale umano, analizzare le esigenze di competenze e sviluppare i loro mercati del lavoro. In questo modo si

Sea Reporter

Palermo, Termini Imerese

imprenditoriale, i partner sociali e altre organizzazioni della società civile a livello dell'UE. Supporta la Commissione europea e il Servizio europeo per l'azione esterna nella loro programmazione. Infine, è a stretto contatto con Eurofound Cedefop per garantire che analisi e buone pratiche degli Stati membri dell'UE siano condivise oltre l'UE e utilizzate per supportare le riforme nei Paesi partner.

Con Moby E Tirrenia La Festa Del Papà Si Festeggia Con Il 100 Per Cento Di Sconto Sul Secondo Passeggero

Milano, 17.03.2025 - Son tutti belli i papà del mondo. E, grazie a Moby e Tirrenia, le Compagnie delle famiglie italiane, sono anche felicissimi perché in occasione della loro Festa arriva uno sconto del 100 per cento sulla tariffa passeggero per un adulto, se accompagnato da almeno un bambino da 4 a 11 anni, o da un secondo adulto pagante. Lo sconto sarà applicato in automatico al momento della prenotazione sulla tariffa di passaggio ponte del secondo passeggero adulto, al netto di tasse, EU ETS, diritti e competenze, mentre è ovviamente sempre possibile acquistare cabine o poltrone a pagamento. La prenotazione dovrà essere effettuata da oggi a mercoledì 19, il giorno della Festa del papà, per partenze Moby sulle tratte da e per Sardegna e Corsica (escluse solo la Santa Teresa-Bonifacio e viceversa e la **Porto** Torres-Ajaccio e viceversa) e Tirrenia sulla Napoli-Palermo-Napoli effettuate da oggi al 30 settembre e sulla **Genova-Porto** Torres-**Genova** e sulla Civitavecchia-Olbia-Civitavecchia dal primo giugno al 30 settembre. E c'è di più: questa promozione è cumulabile con le altre offerte di Moby e Tirrenia, a partire dal buono sconto del 20 per cento valido per il viaggio successivo. Insomma, per

la Festa del papà quest'anno non c'è niente di meglio che iniziare a prepararsi per le vacanze, anche perché con Moby e Tirrenia i festeggiamenti durano per tutta la stagione, con il migliore network di rotte per le isole, la flessibilità nelle partenze che permette di scegliere le più comode, diurne o notturne, e soprattutto servizi di bordo unici. A partire da Moby Fantasy e Moby Legacy, i due traghetti più moderni, grandi ed ecologicamente sostenibili del Mediterraneo, che offrono standard da nave da crociera sulla linea fra Livorno ed Olbia, con un intero ponte dedicato alla ristorazione, tutta a vista, come uno show cooking galleggiante in ogni momento del viaggio. Ma la stessa qualità contraddistinta da freschezza, leggerezza e stagionalità - le tre parole d'ordine delle cucine di Moby e Tirrenia - si trova su tutta la flotta. Così come la tecnologia, sempre più presente sulle navi: dalle casse elettroniche che snelliranno le code su Moby Fantasy alla possibilità di avere il wi-fi gratis sulle navi della flotta a partire da Moby Legacy, Moby Fantasy, Moby Aki e Moby Wonder, ai nuovi maxishermi per non perdere nemmeno in mezzo al mare lo sport e i propri programmi preferiti su Sky. La Festa del papà con Moby e Tirrenia dura tutto l'anno. SEGUICI SUI SOCIAL.



Fondo amianto. Durigon risponde ad un'interrogazione parlamentare

Lo scorso 4 marzo, nella Commissione lavoro della Camera dei deputati, è stata presentata dagli On. Soumahoro e Pastorino del gruppo Misto un'interrogazione parlamentare relativa alla normativa vigente in favore degli eredi dei soggetti deceduti in seguito all'esposizione all'amianto nell'esercizio dell'attività lavorativa presso le compagnie portuali e le Autorità di sistema portuale. L'interrogazione fa riferimento al Fondo amianto istituito dalla legge di bilancio 2016 in favore degli eredi dei soggetti deceduti in seguito a patologie asbesto correlate per esposizione all'amianto nell'esecuzione delle operazioni portuali, in vigore fino al 2022, e al successivo Fondo, istituito con il decreto-legge n. 34 del 2023, che interviene in favore dei lavoratori anche di società partecipate pubbliche che hanno contratto patologie asbesto correlate durante l'attività lavorativa prestata presso i cantieri navali. Gli interroganti, quindi, hanno chiesto al Governo quali iniziative normative intendesse adottare al fine di estendere la portata soggettiva del fondo istituito nel 2023 alle compagnie portuali e alle Autorità di sistema portuale o prorogare l'applicabilità del fondo istituito con la legge di bilancio 2016, nonché individuare altre soluzioni che vadano nella medesima direzione in favore delle vittime e della operatività dei **porti** italiani. Nella seduta di mercoledì 5 febbraio, il Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon, a nome del Governo, ha risposto sostenendo che la questione ha visto susseguirsi diversi interventi normativi che hanno finanziato il Fondo sino al 2022, annualità per la quale sono stati stanziati 10 milioni di euro. In merito al Fondo per le vittime dell'amianto istituito dal decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, il Sottosegretario ha precisato che esso ha un ambito applicativo diverso intervenendo in favore dei lavoratori di società partecipate pubbliche, che abbiano contratto patologie asbesto-correlate durante l'attività lavorativa prestata presso i cantieri navali per i quali abbiano trovato applicazione le disposizioni in materia di trattamento straordinario di integrazione salariale e pensionamento anticipato, nonché, in caso di decesso, nei confronti dei loro eredi. Il Fondo istituito con la legge di bilancio 2016 a cui fanno riferimento gli interroganti, invece, è intervenuto esclusivamente a favore degli eredi di coloro che sono deceduti a seguito di patologie asbesto-correlate per esposizione all'amianto nell'esecuzione delle operazioni portuali nei **porti**. Il Sottosegretario in conclusione ha aggiunto che "in ogni caso, anche indipendentemente dalle misure illustrate in premessa, i dipendenti delle compagnie portuali, nel caso in cui contraggano malattie asbesto-correlate, hanno diritto alle prestazioni assicurative INAIL e alla prestazione aggiuntiva alla rendita di cui all'articolo 1, comma 356, della legge di bilancio 2021". Infine, ha concluso il suo intervento sostenendo che "data la rilevanza, anche sociale, del tema, sarà sicuramente un obiettivo



del Ministero del lavoro monitorare la questione e valutare ogni più opportuno intervento a tutela dei soggetti colpiti dalle conseguenze dell'esposizione all'amianto in ambito lavorativo". Link: Interrogazione e risposta **SEGUICI SUI SOCIAL**.

Governance e sostenibilità: sfide pianificazione integrata

Roma, 17 mar. - "Cluster portuali in transizione. Pianificazione integrata e progetto nell'interfaccia porto-città" è il focus che ha riunito studiosi, operatori del settore, stakeholder e istituzioni per discutere delle sfide e delle prospettive del sistema portuale italiano al Politecnico di Milano. "L'importanza del dialogo tra ricerca, operatori e istituzioni è utile perché si inserisce in un contesto di transizione e rinnovamento della governance portuale. L'obiettivo - ha evidenziato Massimo Clemente, direttore del CNR ITC (Istituto per le Tecnologie della Costruzione) - è fare il punto della situazione su due grandi temi: i cluster portuali e le relazioni tra porto e città. Con le colleghe Fulvia Pinto e Chiara Nifosi abbiamo organizzato un forum per analizzare le dinamiche". Durante il convegno, cinque cluster portuali italiani hanno presentato le proprie strategie di integrazione territoriale: il cluster del Mar Ligure Occidentale (Genova e Savona), il cluster dei **porti** di Livorno, il cluster di Catania, il cluster di Trieste e il cluster di Taranto. Un modello di riferimento per l'Italia potrebbe essere quello spagnolo, ha sottolineato Clemente: "Il sistema spagnolo, con una struttura centrale forte, il Puerto del Estado, e governance locali con margine di autonomia, consente una gestione efficiente e un dialogo operativo tra operatori marittimi, autorità municipali e autorità portuali". Sul tema Massimo Bricocoli, direttore del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, ha messo in luce il valore della sinergia tra il Politecnico e il CNR: "Questa è un'importante occasione di avvio di una collaborazione strutturata. La questione dei **porti** richiede oggi un ripensamento in una prospettiva di sviluppo e è fondamentale che la ricerca possa dialogare con gli stakeholder coinvolti nella trasformazione delle aree portuali". Fulvia Pinto, professore associato di tecnica e pianificazione urbanistica al Politecnico di Milano, ha affrontato il tema del rapporto tra porto e città: "Il problema delle città portuali è spesso il conflitto che si genera tra le esigenze della portualità e quelle urbane. Il nostro obiettivo è integrare le politiche urbanistiche con quelle della logistica portuale, favorendo un dialogo tra pianificatori, trasportisti e operatori del settore". Pinto ha evidenziato come la sostenibilità debba essere il filo conduttore delle strategie di sviluppo dei cluster portuali: "Parliamo di una sostenibilità che non sia solo ambientale, ma anche sociale ed economica, per garantire un'integrazione equilibrata tra porto e città". Chiara Nifosi, ricercatrice presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, ha posto l'attenzione sugli effetti della riforma della legislazione portuale del 2016: "Ora iniziamo a vedere i primi risultati dell'applicazione della normativa, con la nascita dei primi documenti di pianificazione strategica di sistema e piani regolatori portuali. È il momento giusto per mettere a confronto i diversi cluster portuali e analizzare l'impatto della riforma".



Pessina (Federagenti), 'attirare grande finanza nella logistica'

'Gli investitori devono trovare in Italia un terreno fertile' L'Italia dev'essere in grado di "attirare la grande finanza nella logistica, nei **porti** e nelle infrastrutture, è indispensabile un immediato cambio di passo e un quadro normativo e amministrativo che garantisca gli investitori internazionali". È la priorità indicata al Governo e al Parlamento dal presidente di Federagenti Paolo Pessina, guida della Federazione nazionale degli agenti raccomandatori marittimi e mediatori marittimi. "La velocità con cui stanno cambiando gli scenari internazionali e i mercati è ormai palesemente incompatibile con i tempi della burocrazia e delle procedure amministrative, per non parlare dei veti incrociati - denuncia -. Nei prossimi mesi, e forse già nelle prossime settimane, anche il nostro sistema logistico e portuale si troverà a far fronte a stress che non hanno precedenti storici e che non si conciliano con le rigidità, non solo italiane, ma anche comunitarie, in tema di finanziamenti e priorità nella realizzazione delle grandi infrastrutture. È quindi necessaria una vera e propria rivoluzione che consenta agli investitori privati internazionali di trovare in Italia un terreno fertile". "La percezione che le grandi partite per il controllo del commercio mondiale, nonché delle risorse in termini di materie prime, si giochino su uno scacchiere globale sta accendendo anche per la grande finanza internazionale i riflettori sul comparto della logistica, dei **porti** e delle grandi infrastrutture di trasporto - sottolinea Pessina -. Ma per tradurre questo interesse in fatti concreti, in finanza di progetto e in investimenti, il sistema-Paese deve garantire certezza di tempi e di regole, nonché l'azzeramento di rischi amministrativi e giudiziari e l'eliminazione di posizioni di monopolio nel controllo delle reti". "L'intervento di Blackrock, in partnership con uno dei maggiori gruppi container del mondo - conclude Pessina - e quindi l'acquisto di quasi 50 terminal strategici, dimostra che le risorse per investire in questo settore e fargli compiere il salto di qualità esistono. Esistono anche nel sistema bancario e finanziario europeo e italiano. Ma non si può perdere tempo e lo Stato deve far pervenire alla comunità finanziaria internazionale un messaggio chiaro".



Risiko dei porti, le mosse degli italiani da Aponte a F2i dopo la vendita del canale di Panama

Msc acquista da BlackRock e stringe alleanze su Amburgo e Trieste. Il fondo di Ravanelli costruisce una rete da Marghera a Carrara e cerca opportunità. I grandi investitori si stanno accorgendo dell'importanza strategica dei mari. Un pezzo di storia italiana che facilmente si dimentica è quello delle Repubbliche marinare (Amalfi, Genova, Pisa e Venezia) e dei loro porti. Un momento visionario del nostro Paese che si intreccia sia con l'espansione europea verso Oriente che con le origini del moderno capitalismo. Non è un caso che le Repubbliche marinare istituirono i primi sistemi complessi di contabilità. Adesso con un mondo totalmente interconnesso gli scali sono tornati a giocare un ruolo fondamentale. Tutto questo si è trasformato in un'opportunità che per anni è stata quasi trascurata. Vista dallo spazio, la Terra appare come una sfera blu. Il 72% della superficie del nostro pianeta è ricoperto d'acqua e di questa il 97% appartiene a all'Oceano e ai diversi mari. L'economia del mare, conosciuta come Blue Economy, è diventata un modello sostenibile di sviluppo grazie anche all'innovazione tecnologica. Le risorse marine, oltre a un ecosistema da preservare, sono un grande volano industriale. La Blue

Economy interessa diversi settori: dal trasporto marittimo alle attività portuali, dalla cantieristica all'acquacoltura fino al turismo balneare. Accanto a questi settori stanno emergendo attività destinate alla transizione verde, come la produzione di energia pulita dall'Oceano. Gli esempi sono tanti: l'eolico offshore con la costruzione delle pale eoliche in mare, i pannelli fotovoltaici galleggianti o i sistemi che generano energia dal moto ondoso. Ma anche gli impianti di desalinizzazione per combattere la siccità e lo sviluppo delle infrastrutture marine nelle comunicazioni. I big del mercato. Che cosa nasconde tutto questo? Che i grandi investitori si stanno accorgendo dell'importanza strategica dei mari. BlackRock, assieme al suo fondo Global Infrastructure e alla divisione portuale di Msc, ha acquisito dal conglomerato cinese Ck Hutchison l'80% di Hutchison Ports. Questo gruppo gestisce 43 porti in 23 paesi (meno quelli cinesi che non sono interessati all'accordo). Inoltre, il consorzio acquisirà il 90% di Panama Ports che amministra i due porti all'ingresso e all'uscita del Canale di Panama. L'operazione - che alla fine della scorsa settimana ha suscitato critiche attribuite a Pechino, con un impatto negativo sul titolo di CK Hutchison - frutterà più di 19 miliardi di dollari a Ck Hutchison e offre una via d'uscita per il gruppo cinese da Panama. La pressione politica esercitata da Trump aveva indotto il governo a valutare la rescissione del contratto: la concessione dei porti di Balboa e Cristobal a Ck Hutchison era stata firmata nel 1997 e rinnovata nel 2021, con scadenza al 2047. Riducendo la presenza della Cina nelle infrastrutture strategiche di Panama, il presidente Jose Raúl Mulino spera di evitare la crisi con l'amministrazione Usa. La scalata cinese. Per BlackRock, quello con Ck Hutchison rappresenta il più importante accordo infrastrutturale



Msc acquista da BlackRock e stringe alleanze su Amburgo e Trieste. Il fondo di Ravanelli costruisce una rete da Marghera a Carrara e cerca opportunità. I grandi investitori si stanno accorgendo dell'importanza strategica dei mari. Un pezzo di storia italiana che facilmente si dimentica è quello delle Repubbliche marinare (Amalfi, Genova, Pisa e Venezia) e dei loro porti. Un momento visionario del nostro Paese che si intreccia sia con l'espansione europea verso Oriente che con le origini del moderno capitalismo. Non è un caso che le Repubbliche marinare istituirono i primi sistemi complessi di contabilità. Adesso con un mondo totalmente interconnesso gli scali sono tornati a giocare un ruolo fondamentale. Tutto questo si è trasformato in un'opportunità che per anni è stata quasi trascurata. Vista dallo spazio, la Terra appare come una sfera blu. Il 72% della superficie del nostro pianeta è ricoperto d'acqua e di questa il 97% appartiene a all'Oceano e ai diversi mari. L'economia del mare, conosciuta come Blue Economy, è diventata un modello sostenibile di sviluppo grazie anche all'innovazione tecnologica. Le risorse marine, oltre a un ecosistema da preservare, sono un grande volano industriale. La Blue Economy interessa diversi settori: dal trasporto marittimo alle attività portuali, dalla cantieristica all'acquacoltura fino al turismo balneare. Accanto a questi settori stanno emergendo attività destinate alla transizione verde, come la produzione di energia pulita dall'Oceano. Gli esempi sono tanti: l'eolico offshore con la costruzione delle pale eoliche in mare, i pannelli fotovoltaici galleggianti o i sistemi che generano energia dal moto ondoso. Ma anche gli impianti di desalinizzazione per combattere la siccità e lo sviluppo delle infrastrutture marine nelle comunicazioni. I big del mercato. Che cosa nasconde tutto questo? Che i grandi investitori si stanno accorgendo dell'importanza strategica dei mari. BlackRock, assieme al suo fondo Global Infrastructure e alla divisione portuale di Msc, ha

della sua storia e fa seguito proprio all'acquisizione di Global Infrastructure per oltre 12 miliardi. L'amministratore delegato, Larry Fink, ha parlato di una grande opportunità: «Le infrastrutture - ha detto - sono una delle opportunità di investimento a lungo termine più interessanti». L'uscita da Panama non è un passo indietro di Pechino in America latina. La Cina ha inaugurato un mega scalo a Chancay sulle coste del Perù. Il sito è di fondamentale importanza: Pechino ha già superato gli Usa come primo partner commerciale di molti Paesi latinoamericani e Chancay rappresenta una spinta decisiva per incrementare il business. I piani di Msc Per la Msc di Gianluigi Aponte, l'accordo sui porti panamensi si inserisce nel piano di espansione in un gruppo integrato della logistica, attivo non soltanto nel trasporto marittimo di merci. A questo proposito, nel 2022 la compagnia aveva già acquisito le attività in Africa del gruppo francese controllato da Vincent Bolloré per 5,5 miliardi. Ma non finisce qui. Msc ha completato l'accordo grazie al quale è entrata con il 49,9% nella compagine azionaria di Hhla (Hamburger Hafen und Logistik Aktiengesellschaft), società che gestisce il terminal container di Amburgo, la piattaforma logistica del porto di Trieste ed è in corsa per acquisire il Molo VIII. Nello scalo giuliano, peraltro, Msc è già azionista di controllo di Tmt, concessionario del Molo VII, e un potenziale concorrente di Hhla, almeno fino alla sottoscrizione di questa intesa. L'accordo si è chiuso perché sono state soddisfatte tutte le condizioni, tra cui l'approvazione del Parlamento di Amburgo e le autorizzazioni da parte delle autorità competenti. La Città di Amburgo «ha trasferito le sue azioni di classe A in Hhla a Port of Hamburg Beteiligungsgesellschaft, mediante un aumento di capitale in natura e diventerà azionista di maggioranza dopo l'aumento di capitale». Msc ha annunciato che costruirà la sua nuova sede nel quartiere di Amburgo HafenCity. «Il porto - ha detto Søren Toft, ceo di Msc - ha una tradizione di oltre 800 anni. Una porta sul mondo: così viene chiamato lo scalo». In passato il gruppo aveva acquisito anche Rimorchiatori Mediterranei, società partecipata per il 35% da Dws e per la quota restante da Rimorchiatori Riuniti delle famiglie genovesi Gavarone e Delle Piane. La riforma dei porti Insomma, stiamo parlando di un mondo in perenne fermento e crescita. Lo testimoniano anche gli investimenti di F2i. Nel 2019 il fondo è entrato nel settore portuale e, attraverso acquisizioni ed aggregazioni, ha dato vita a F2i Holding Portuale (Fhp), primo operatore italiano nella movimentazione terminalistica di rinfuse (merci solide). «Dalle banchine di Carrara, Marghera, Chioggia, Livorno e Monfalcone, movimentiamo - dice Paolo Cornetto, ceo di Fhp - 10 milioni di tonnellate di merci, materie prime destinate all'industria italiana o prodotti nazionali esportati su mercati esteri». Ma non è tutto. Il gruppo è attento a nuove opportunità che potrebbero aprirsi in un settore che si presenta molto frammentato. Questa piattaforma logistica si è arricchita anche di Compagnia Ferroviaria Italiana, che con 200 treni a settimana collega le principali aree produttive del Paese. Il trasporto marittimo si può sostanzialmente dividere in tre categorie: container, rinfuse e passeggeri. Nella prima metà del 2024 i venti maggiori porti commerciali hanno movimentato circa 194,8 milioni di teu (twenty-foot equivalent unit). Shanghai conserva il primato con 22,5 milioni di teu. Seguono Singapore (primo per container), Ningbo Zhoushan e Shenzhen mentre Rotterdam

(7,2 teu) resta il più grande d'Europa . Il progetto di riforma dei porti italiani, che si dovrebbe concretizzare nei prossimi mesi, è diventato quindi un momento di vitale importanza. I nostri scali potrebbero finalmente dotarsi di una nuova governance in grado di garantire una migliore efficienza e quindi un maggiore sviluppo. 17 marzo 2025.

Federagenti: Pessina, attirare la grande finanza nella logistica, nei porti e nelle infrastrutture

(FERPRESS) Roma, 17 MAR La velocità con cui stanno cambiando gli scenari internazionali e i mercati è ormai palesemente incompatibile con i tempi della burocrazia e delle procedure amministrative, per non parlare dei veti incrociati. Nei prossimi mesi, e forse già nelle prossime settimane, anche il nostro sistema logistico e portuale si troverà a far fronte a stress che non hanno precedenti storici e che non si conciliano con le rigidità, non solo italiane, ma anche comunitarie, in tema di finanziamenti e priorità nella realizzazione delle grandi infrastrutture. È quindi necessaria una vera e propria rivoluzione che consenta agli investitori privati internazionali di trovare in Italia un terreno fertile. Ad affermarlo è Paolo Pessina, Presidente di Federagenti, che ribadendo anche alcune indicazioni provenienti dalla politica ha affermato la necessità di costruire un quadro di riferimento, anche normativo, per sciogliere nodi del sistema logistico e portuale che ormai si ripresentano da anni e talora da decenni. La percezione che le grandi partite per il controllo del commercio mondiale, nonché delle risorse in termini di materie prime, si giochino su uno scacchiere globale sta accendendo anche per la grande finanza internazionale i riflettori sul comparto della logistica, dei **porti** e delle grandi infrastrutture di trasporto. Ma per tradurre questo interesse in fatti concreti, in finanza di progetto in investimenti prosegue il presidente di Federagenti il Sistema Paese deve garantire certezza di tempi e di regole, nonché azzeramento di rischi amministrativi e giudiziari ed eliminazione di posizioni di monopolio nel controllo delle reti. L'intervento di Blackrock, in partnership con uno dei maggiori Gruppi container del mondo conclude Pessina e quindi l'acquisto di quasi 50 terminal strategici, dimostra che le risorse per investire in questo settore e fargli compiere il salto di qualità esistono. Esistono anche nel sistema bancario e finanziario europeo e italiano. Ma non si può perdere tempo e lo Stato deve far pervenire alla comunità finanziaria internazionale un messaggio chiaro anche cambiando rotta sulla redditività delle grandi opere e sui tempi di ritorno degli investimenti, ad esempio attraverso quella formula del pay per use, che è di gran voga oggi nei Paesi anglosassoni, ma che, non lo dimentichiamo, ha consentito all'Italia, prima in Europa, di dotarsi di una rete autostradale.



Informare

Focus

Federagenti auspica un maggior coinvolgimento dei gruppi finanziari mondiali nella logistica, nei porti e nelle infrastrutture

Pessina: necessario per compiere il salto di qualità Per Paolo Pessina, presidente della federazione degli agenti marittimi italiani Federagenti, è auspicabile un maggior coinvolgimento dei grandi gruppi finanziari mondiali nel mercato nazionale della logistica, dei **porti** e delle infrastrutture reso possibile con un cambio di passo e un quadro normativo e amministrativo che garantisca gli investitori internazionali. «La velocità con cui stanno cambiando gli scenari internazionali e i mercati - ha osservato - è ormai palesemente incompatibile con i tempi della burocrazia e delle procedure amministrative, per non parlare dei veti incrociati. Nei prossimi mesi, e forse già nelle prossime settimane, anche il nostro sistema logistico e portuale si troverà a far fronte a stress che non hanno precedenti storici e che non si conciliano con le rigidità, non solo italiane, ma anche comunitarie, in tema di finanziamenti e priorità nella realizzazione delle grandi infrastrutture. È quindi necessaria una vera e propria rivoluzione che consenta agli investitori privati internazionali di trovare in Italia un terreno fertile». Pessina ha rilevato che «la percezione che le grandi partite per il controllo del commercio mondiale, nonché delle risorse in termini di materie prime, si giochino su uno scacchiere globale sta accendendo anche per la grande finanza internazionale i riflettori sul comparto della logistica, dei **porti** e delle grandi infrastrutture di trasporto. Ma per tradurre questo interesse in fatti concreti, in finanza di progetto, in investimenti - ha affermato il presidente di Federagenti - il Sistema Paese deve garantire certezza di tempi e di regole, nonché azzeramento di rischi amministrativi e giudiziari ed eliminazione di posizioni di monopolio nel controllo delle reti». «L'intervento di Blackrock, in partnership con uno dei maggiori gruppi container del mondo, e quindi l'acquisto di quasi 50 terminal strategici - ha concluso Pessina riferendosi al recente accordo per l'acquisizione dell'80% di Hutchison Ports da parte della società di investimenti statunitense e della società terminalista TiL del 4 marzo 2025) - dimostra che le risorse per investire in questo settore e fargli compiere il salto di qualità esistono. Esistono anche nel sistema bancario e finanziario europeo e italiano. Ma non si può perdere tempo e lo Stato deve far pervenire alla comunità finanziaria internazionale un messaggio chiaro anche cambiando rotta sulla redditività delle grandi opere e sui tempi di ritorno degli investimenti, ad esempio attraverso quella formula del pay per use, che è di gran voga oggi nei Paesi anglosassoni, ma che, non lo dimentichiamo, ha consentito all'Italia, prima in Europa, di dotarsi di una rete autostradale».



Pessina: necessario per compiere il salto di qualità Per Paolo Pessina, presidente della federazione degli agenti marittimi italiani Federagenti, è auspicabile un maggior coinvolgimento dei grandi gruppi finanziari mondiali nel mercato nazionale della logistica, dei porti e delle infrastrutture reso possibile con un cambio di passo e un quadro normativo e amministrativo che garantisca gli investitori internazionali. «La velocità con cui stanno cambiando gli scenari internazionali e i mercati - ha osservato - è ormai palesemente incompatibile con i tempi della burocrazia e delle procedure amministrative, per non parlare dei veti incrociati. Nei prossimi mesi, e forse già nelle prossime settimane, anche il nostro sistema logistico e portuale si troverà a far fronte a stress che non hanno precedenti storici e che non si conciliano con le rigidità, non solo italiane, ma anche comunitarie, in tema di finanziamenti e priorità nella realizzazione delle grandi infrastrutture. È quindi necessaria una vera e propria rivoluzione che consenta agli investitori privati internazionali di trovare in Italia un terreno fertile». Pessina ha rilevato che «la percezione che le grandi partite per il controllo del commercio mondiale, nonché delle risorse in termini di materie prime, si giochino su uno scacchiere globale sta accendendo anche per la grande finanza internazionale i riflettori sul comparto della logistica, dei porti e delle grandi infrastrutture di trasporto. Ma per tradurre questo interesse in fatti concreti, in finanza di progetto, in investimenti - ha affermato il presidente di Federagenti - il Sistema Paese deve garantire certezza di tempi e di regole, nonché azzeramento di rischi amministrativi e giudiziari ed eliminazione di posizioni di monopolio nel controllo delle reti». «L'intervento di Blackrock, in partnership con uno dei maggiori gruppi container del mondo, e quindi l'acquisto di quasi 50 terminal strategici - ha concluso Pessina riferendosi al recente accordo per l'acquisizione dell'80% di Hutchison Ports da parte della società di

Informare

Focus

BIMCO, l'applicazione di specifiche tasse portuali alle navi cinesi che scalano negli USA si rivelerà un disastro per l'economia americana

Assai incerto l'impatto delle misure proposte sul predominio cinese nella cantieristica navale. L'imposizione da parte degli USA di specifiche tasse portuali e altri oneri alle navi cinesi o costruite in Cina che approdano nei **porti** statunitensi non avrebbe altro effetto che rendere i costi di trasporto per le importazioni ed esportazioni americane molto più elevati e, più in generale, avrebbe effetti negativi sull'economia statunitense, mentre è assai incerto il loro impatto sul predominio cinese nel settore delle costruzioni navali. Lo evidenzia una lettera che oggi l'associazione armatoriale internazionale BIMCO, che rappresenta quasi 2.100 associati che operano il 63% della flotta mercantile mondiale, ha inviato all'ambasciatore dell'United States Trade Representative, Jamieson Greer, che fa parte dell'ufficio del presidente statunitense quale consigliere per gli scambi commerciali internazionali. La lettera è stata inviata in risposta alla richiesta di commenti avanzata dall'US Trade Representative sull'azione che nei giorni scorsi ha proposto ai sensi dell'indagine nell'ambito della Sezione 301 del Trade Act del 1974 le cui conclusioni sono state presentate a metà gennaio quando la presidenza degli USA stava per passare da Joe Biden a Donald Trump del 17 gennaio 2025). Alla luce di quelle conclusioni l'US Trade Representative aveva proposto di imporre determinate tasse e restrizioni sui servizi di trasporto marittimo internazionale connessi con operatori navali cinesi e realizzati con navi costruite in Cina, nonché di promuovere il trasporto di merci statunitensi su navi statunitensi. Nella missiva inviata a Greer, che è stato nominato a fine febbraio da Trump, si ricorda che «per decenni gli associati del BIMCO hanno ordinato la costruzione di nuove navi nell'ambito di un mercato internazionale competitivo in cui i cantieri navali asiatici hanno acquisito una quota di mercato crescente, in particolare in Cina negli ultimi anni. La quota di tonnellaggio costruito in Cina delle flotte degli operatori internazionali è aumentata nell'ultimo decennio, inizialmente con l'acquisto di tipologie di navi meno complesse seguite da tipi di navi più complesse. A causa della natura molto competitiva del mercato del trasporto marittimo internazionale, l'aumento delle convenienti navi di origine cinese ha avuto per effetto costi relativamente inferiori per il trasporto marittimo, sostenendo positivamente il commercio mondiale e le economie globali, compresi gli Stati Uniti d'America». Nella lettera, a firma di Lars Robert Pedersen, vice segretario generale e direttore degli Affari istituzionali del BIMCO, l'associazione armatoriale sottolinea che «le navi già costruite di origine cinese non scompariranno dalla flotta mondiale se verranno introdotte le tasse portuali proposte. Se ciò dovesse accadere, si determinerebbero una carenza globale di tonnellaggio utile a soddisfare le esigenze di trasporto mondiali e costi del trasporto marittimo



Informare

Focus

super gonfiati. Per evitarlo, il settore del trasporto marittimo cercherà di evitare di pagare le tasse. L'addebito di tasse sulle navi che attraccano nei **porti** degli Stati Uniti a causa dell'origine cinese delle navi che vi fanno scalo, della riconducibilità alla Cina dell'operatore, della percentuale di navi di origine cinese nella flotta dell'operatore e della percentuale di contratti cinesi nel portafoglio ordini dell'operatore, aumenterà significativamente il costo del trasporto marittimo da e per gli Stati Uniti d'America, anche se gli operatori metteranno in atto strategie di elusione. Ci aspettiamo - chiarisce il BIMCO - che gli operatori reagiranno e cercheranno di evitare gli effetti negativi di tali tasse portuali sulla loro attività». «La maggior parte degli operatori nel mondo - prosegue la lettera - ha nella propria flotta una o più navi di origine cinese, il che significa che quando attraccano in un porto degli Stati Uniti, sarebbero soggetti ad una tassa portuale. Le tasse portuali vengono trasferite nella supply chain, quindi i costi verrebbero trasferiti agli importatori statunitensi di merci estere e, in ultima analisi, al consumatore statunitense. Rileviamo inoltre, che la seconda opzione relativa alle tasse portuali per le navi gestite da operatori cinesi è probabilmente proibitiva per la prosecuzione dei commerci con i **porti** degli Stati Uniti. Una tassa di 1.000 dollari per tonnellaggio netto applicata, ad esempio, ad una super petroliera da 300.000 tonnellate di portata lorda equivale a più di 100 milioni di dollari per scalo. Se la struttura tariffaria venisse implementata come proposta, il commercio via mare da e per gli Stati Uniti d'America diventerebbe meno efficiente e meno economicamente sostenibile. È possibile che alcuni operatori eviterebbero di avere tonnellaggio cinese nelle loro flotte e dedicherebbero le loro operazioni marittime al mercato statunitense. Altri operatori potrebbero fare il contrario, aumentando la loro quota di tonnellaggio cinese e dedicando le loro operazioni marittime ai commerci non con gli USA. La totalità della flotta mondiale non cambierebbe, ma il costo complessivo del commercio marittimo aumenterebbe a causa della minore concorrenza in un mercato statunitense adesso meno accessibile. A questo proposito vale la pena tenere a mente che l'import/export statunitense rappresenta circa il 12% del commercio marittimo mondiale, quindi le conseguenze della riorganizzazione del commercio marittimo avranno un impatto molto maggiore sull'import/export statunitense rispetto al commercio nel resto del mondo». Specificando che alcuni settori del trasporto marittimo sono più adattabili di altri, nella lettera il BIMCO osserva che, «a tal riguardo, il settore del trasporto containerizzato, che presenta relativamente pochi operatori molto grandi, potrebbe essere meno incline ad una segmentazione del mercato e cercherebbe piuttosto di ridurre al minimo il numero di scali portuali negli Stati Uniti per nave. Ciò porterebbe inevitabilmente alla congestione portuale, al blocco del flusso del commercio e ad una maggiore necessità di redistribuzione interna. Un minor numero di scali nei **porti** avrà anche un impatto negativo sui posti di lavoro portuali, con alcuni **porti** che diventeranno potenzialmente poco attraenti per il commercio estero». Inoltre, nella lettera si evidenzia che «costi di trasporto

Informare

Focus

più elevati per le importazioni statunitensi di materie prime saranno, a causa del valore relativamente basso di tali merci, molto più colpite rispetto alle merci in importazione di valore più elevato. Questo effetto - sottolinea il BIMCO - è in contrasto con altri obiettivi dichiarati dall'amministrazione statunitense, come l'aumento della produzione nazionale con la relativa necessità di più materie prime». Riferendosi poi alle azioni proposte dall'US Trade Representative per promuovere l'esportazione di merci statunitensi, nella lettera si rileva che ciò prevederebbe «di stimolare la costruzione e gestione di navi battenti bandiera statunitense e costruite negli Stati Uniti. Finora - ricorda il BIMCO - tale attività è stata limitata e principalmente al servizio del trasporto nazionale statunitense come richiesto dal Jones Act. Notiamo, tuttavia - prosegue la lettera - che il tonnellaggio attualmente disponibile per soddisfare i requisiti di esportazione proposti è limitato quanto a numero, dimensioni e tipologie. Pochi operatori marittimi, se non nessuno, saranno in grado di comprovare che la loro quota annuale, per anno solare, di esportazioni statunitensi soddisferà la richiesta di trasportarne il 20% su navi battenti bandiera statunitense e costruite negli Stati Uniti. Ciò significa - rimarca il BIMCO - che in realtà poche, se non nessuna, esportazione statunitense potrebbe essere realizzata dopo l'implementazione delle misure, non da ultimo l'esportazione di energia, in particolare di gas naturale liquefatto, dato che nessuna nave cisterna battente bandiera statunitense e costruita negli Stati Uniti è in esercizio né in ordinativo. Anche l'accesso dell'industria chimica statunitense ai vitali mercati di esportazione sarà gravemente ostacolato. Se in futuro un requisito per trasportare le esportazioni statunitensi su navi battenti bandiera statunitense e costruite negli Stati Uniti sia realistico o meno va oltre lo scopo di questo commento». «La costruzione navale statunitense - ricorda ancora il BIMCO - non è competitiva da molto tempo, come testimonia la mancanza di tonnellaggio costruito negli Stati Uniti nella flotta mondiale. Tuttavia, rileviamo che se fosse necessario trasportare esportazioni statunitensi su tonnellaggio costruito negli Stati Uniti e battente bandiera statunitense e che tale tonnellaggio fosse disponibile, il costo del trasporto aumenterebbe in modo significativo e avrebbe un impatto sulla competitività delle esportazioni statunitensi sul mercato mondiale. Ciò è particolarmente vero per le materie prime di basso valore come grano e soia». «In sintesi - è l'avvertimento che conclude la lettera - le azioni proposte imporranno costi di trasporto assai più elevati sulle importazioni ed esportazioni statunitensi e avranno effetti negativi sull'economia statunitense in generale; il loro impatto sul predominio cinese è molto meno certo».

Federagenti - Pessina: Attirare la grande finanza nella logistica, nei porti e nelle infrastrutture

Indispensabile un immediato cambio di passo e un quadro normativo e amministrativo che garantisca gli investitori internazionali "La velocità con cui stanno cambiando gli scenari internazionali e i mercati è ormai palesemente incompatibile con i tempi della burocrazia e delle procedure amministrative, per non parlare dei veti incrociati. Nei prossimi mesi, e forse già nelle prossime settimane, anche il nostro sistema logistico e portuale si troverà a far fronte a stress che non hanno precedenti storici e che non si conciliano con le rigidità, non solo italiane, ma anche comunitarie, in tema di finanziamenti e priorità nella realizzazione delle grandi infrastrutture. È quindi necessaria una vera e propria rivoluzione che consenta agli investitori privati internazionali di trovare in Italia un terreno fertile". Roma, 17 marzo 2025 - Ad affermarlo è Paolo Pessina, Presidente di Federagenti, che ribadendo anche alcune indicazioni provenienti dalla politica ha affermato la necessità di costruire un quadro di riferimento, anche normativo, per sciogliere nodi del sistema logistico e portuale che ormai si ripresentano da anni e talora da decenni. "La percezione che le grandi partite per il controllo del commercio mondiale, nonché delle risorse in termini di materie prime, si giochino su uno scacchiere globale sta accendendo anche per la grande finanza internazionale i riflettori sul comparto della logistica, dei porti e delle grandi infrastrutture di trasporto. Ma per tradurre questo interesse in fatti concreti, in finanza di progetto in investimenti - prosegue il presidente di Federagenti - il Sistema Paese deve garantire certezza di tempi e di regole, nonché azzeramento di rischi amministrativi e giudiziari ed eliminazione di posizioni di monopolio nel controllo delle reti". "L'intervento di Blackrock, in partnership con uno dei maggiori Gruppi container del mondo - conclude Pessina - e quindi l'acquisto di quasi 50 terminal strategici, dimostra che le risorse per investire in questo settore e fargli compiere il salto di qualità esistono. Esistono anche nel sistema bancario e finanziario europeo e italiano. Ma non si può perdere tempo e lo Stato deve far pervenire alla comunità finanziaria internazionale un messaggio chiaro anche cambiando rotta sulla redditività delle grandi opere e sui tempi di ritorno degli investimenti, ad esempio attraverso quella formula del pay per use, che è di gran voga oggi nei Paesi anglosassoni, ma che, non lo dimentichiamo, ha consentito all'Italia, prima in Europa, di dotarsi di una rete autostradale.

Informatore Navale

Federagenti - Pessina: Attirare la grande finanza nella logistica, nei porti e nelle infrastrutture

03/17/2025 20:04

Indispensabile un immediato cambio di passo e un quadro normativo e amministrativo che garantisca gli investitori internazionali "La velocità con cui stanno cambiando gli scenari internazionali e i mercati è ormai palesemente incompatibile con i tempi della burocrazia e delle procedure amministrative, per non parlare dei veti incrociati. Nei prossimi mesi, e forse già nelle prossime settimane, anche il nostro sistema logistico e portuale si troverà a far fronte a stress che non hanno precedenti storici e che non si conciliano con le rigidità, non solo italiane, ma anche comunitarie, in tema di finanziamenti e priorità nella realizzazione delle grandi infrastrutture. È quindi necessaria una vera e propria rivoluzione che consenta agli investitori privati internazionali di trovare in Italia un terreno fertile". Roma, 17 marzo 2025 - Ad affermarlo è Paolo Pessina, Presidente di Federagenti, che ribadendo anche alcune indicazioni provenienti dalla politica ha affermato la necessità di costruire un quadro di riferimento, anche normativo, per sciogliere nodi del sistema logistico e portuale che ormai si ripresentano da anni e talora da decenni. "La percezione che le grandi partite per il controllo del commercio mondiale, nonché delle risorse in termini di materie prime, si giochino su uno scacchiere globale sta accendendo anche per la grande finanza internazionale i riflettori sul comparto della logistica, dei porti e delle grandi infrastrutture di trasporto. Ma per tradurre questo interesse in fatti concreti, in finanza di progetto in investimenti - prosegue il presidente di Federagenti - il Sistema Paese deve garantire certezza di tempi e di regole, nonché azzeramento di rischi amministrativi e giudiziari ed eliminazione di posizioni di monopolio nel controllo delle reti". "L'intervento di Blackrock, in partnership con uno dei maggiori Gruppi container del mondo - conclude Pessina - e quindi l'acquisto di quasi 50 terminal strategici, dimostra che le risorse per investire in questo settore e fargli compiere il salto di qualità esistono. Esistono anche nel sistema bancario e finanziario europeo e italiano. Ma non si può perdere tempo e lo Stato deve far pervenire alla comunità finanziaria internazionale un messaggio chiaro anche cambiando rotta sulla redditività delle grandi opere e sui tempi di ritorno degli investimenti, ad esempio attraverso quella formula del pay per use, che è di gran voga oggi nei Paesi anglosassoni, ma che, non lo dimentichiamo, ha consentito all'Italia, prima in Europa, di dotarsi di una rete autostradale.

Informazioni Marittime

Focus

Logistica, porti e infrastrutture. Pessina (Federagenti): "Bisogna attirare la grande finanza"

Per il presidente della Federazione è indispensabile un immediato cambio di passo e un quadro normativo e amministrativo che garantisca gli investitori internazionali. Per Federagenti, la velocità con cui stanno cambiando gli scenari internazionali e i mercati è ormai palesemente incompatibile con i tempi della burocrazia e delle procedure amministrative, per non parlare dei veti incrociati. "Nei prossimi mesi, e forse già nelle prossime settimane, anche il nostro sistema logistico e portuale si troverà a far fronte a stress che non hanno precedenti storici e che non si conciliano con le rigidità, non solo italiane, ma anche comunitarie, in tema di finanziamenti e priorità nella realizzazione delle grandi infrastrutture. È quindi necessaria una vera e propria rivoluzione che consenta agli investitori privati internazionali di trovare in Italia un terreno fertile". Ad affermarlo è Paolo Pessina, presidente di Federagenti, che ribadendo anche alcune indicazioni provenienti dalla politica ha affermato la necessità di costruire un quadro di riferimento, anche normativo, per sciogliere nodi del sistema logistico e portuale che ormai si ripresentano da anni e talora da decenni. "La percezione che le grandi partite per il controllo del commercio mondiale, nonché delle risorse in termini di materie prime, si giochino su uno scacchiere globale sta accendendo anche per la grande finanza internazionale i riflettori sul comparto della logistica, dei **porti** e delle grandi infrastrutture di trasporto. Ma per tradurre questo interesse in fatti concreti, in finanza di progetto in investimenti - prosegue il presidente di Federagenti - il Sistema Paese deve garantire certezza di tempi e di regole, nonché azzeramento di rischi amministrativi e giudiziari ed eliminazione di posizioni di monopolio nel controllo delle reti". "L'intervento di Blackrock, in partnership con uno dei maggiori Gruppi container del mondo - conclude Pessina - e quindi l'acquisto di quasi 50 terminal strategici, dimostra che le risorse per investire in questo settore e fargli compiere il salto di qualità esistono. Esistono anche nel sistema bancario e finanziario europeo e italiano. Ma non si può perdere tempo e lo Stato deve far pervenire alla comunità finanziaria internazionale un messaggio chiaro anche cambiando rotta sulla redditività delle grandi opere e sui tempi di ritorno degli investimenti, ad esempio attraverso quella formula del pay per use, che è di gran voga oggi nei Paesi anglosassoni, ma che, non lo dimentichiamo, ha consentito all'Italia, prima in Europa, di dotarsi di una rete autostradale. Condividi Tag federagenti Articoli correlati.



Ncl accoglie in flotta Aqua: battesimo il 13 aprile a Miami

È pronta a solcare i mari la nuova Norwegian Aqua, 20ª nave di Norwegian Cruise Line (Ncl), la prima della nuova classe di ultima generazione Prima Plus, appena consegnata dal cantiere navale Fincantieri di Marghera alla compagnia. Con una lunghezza di 1.056 piedi e una stazza lorda di 156.300 tonnellate, la nave può ospitare 3.571 passeggeri in doppia occupazione e vanta ampi spazi all'aperto, garantendo un legame più profondo con l'oceano. Ma la compagnia di navigazione statunitense non si ferma e ha già in cantiere la nuova nave Norwegian Luna, già completata per la parte esterna e messa per la prima volta in acqua. Norwegian Luna si sposterà ora nel bacino galleggiante precedentemente occupato da Norwegian Aqua per i lavori di allestimento interno in vista del suo debutto previsto per la primavera del 2026.

David J. Herrera, president Norwegian Cruise Line, ha dichiarato: «Siamo profondamente grati a Fincantieri per la sua partnership e la sua esperienza nel dare vita a Norwegian Aqua, aprendo la strada alla continua crescita e al successo di Ncl. E con il varo di Norwegian Luna, stiamo già guardando avanti al prossimo capitolo dell'espansione della nostra flotta». Dopo una serie di

crociere inaugurali in Europa, Norwegian Aqua intraprenderà un viaggio transatlantico da Southampton, Regno Unito, il 28 marzo 2025. La nave arriverà negli Stati Uniti il 4 aprile 2025, per due eventi inaugurali a Boston e New York City. Il 13 aprile 2025, la nave sarà ufficialmente battezzata a Miami in una cerimonia celebrativa con l'ambasciatore del marchio Ncl e padrino della Norwegian Aqua, l'attore Eric Stonestreet. Durante il suo primo anno di servizio, Norwegian Aqua salperà da Miami e Port Canaveral (Orlando), Florida, così come da New York City. Partendo dai **porti** della Florida, la nave offrirà brevi crociere verso le Bahamas e itinerari caraibici di sette giorni, visitando destinazioni come Puerto Plata nella Repubblica Dominicana, St. Thomas nelle Isole Vergini degli Stati Uniti, e Great Stirrup Cay, l'isola privata di Ncl nelle Bahamas, famosa per le sue spiagge incontaminate e le esperienze esclusive. Salpando da New York City nei mesi di agosto e settembre 2025, Norwegian Aqua offrirà crociere di cinque a sette giorni verso Bermuda durante l'alta stagione estiva. A bordo per gli ospiti una vasta gamma di esperienze esclusive. Gli amanti della buona cucina potranno concedersi una varietà di esperienze culinarie, tra cui il ristorante di specialità Sukhothai, che debutterà a bordo, insieme a Cagney's Steakhouse e Le Bistro. Inoltre, l'Indulge Food Hall, molto apprezzato, presenta ora anche Planterie, un nuovo ristorante che offre piatti a base vegetale e opzioni salutari per pranzo e cena. Di sera, gli ospiti potranno assistere a intrattenimento di classe mondiale con produzioni di punta, tra cui "Revolution: A Celebration of Prince".



03/17/2025 13:13

È pronta a solcare i mari la nuova Norwegian Aqua, 20ª nave di Norwegian Cruise Line (Ncl), la prima della nuova classe di ultima generazione Prima Plus, appena consegnata dal cantiere navale Fincantieri di Marghera alla compagnia. Con una lunghezza di 1.056 piedi e una stazza lorda di 156.300 tonnellate, la nave può ospitare 3.571 passeggeri in doppia occupazione e vanta ampi spazi all'aperto, garantendo un legame più profondo con l'oceano. Ma la compagnia di navigazione statunitense non si ferma e ha già in cantiere la nuova nave Norwegian Luna, già completata per la parte esterna e messa per la prima volta in acqua. Norwegian Luna si sposterà ora nel bacino galleggiante precedentemente occupato da Norwegian Aqua per i lavori di allestimento interno in vista del suo debutto previsto per la primavera del 2026. David J. Herrera, president Norwegian Cruise Line, ha dichiarato: «Siamo profondamente grati a Fincantieri per la sua partnership e la sua esperienza nel dare vita a Norwegian Aqua, aprendo la strada alla continua crescita e al successo di Ncl. E con il varo di Norwegian Luna, stiamo già guardando avanti al prossimo capitolo dell'espansione della nostra flotta». Dopo una serie di crociere inaugurali in Europa, Norwegian Aqua intraprenderà un viaggio transatlantico da Southampton, Regno Unito, il 28 marzo 2025. La nave arriverà negli Stati Uniti il 4 aprile 2025, per due eventi inaugurali a Boston e New York City. Il 13 aprile 2025, la nave sarà ufficialmente battezzata a Miami in una cerimonia celebrativa con l'ambasciatore del marchio Ncl e padrino della Norwegian Aqua, l'attore Eric Stonestreet. Durante il suo primo anno di servizio, Norwegian Aqua salperà da Miami e Port Canaveral (Orlando), Florida, così come da New York City. Partendo dai porti della Florida, la nave offrirà brevi crociere verso le Bahamas e itinerari

Pessina, attirare la grande finanza nella logistica, nei porti e nelle infrastrutture

Mar 17, 2025 Genova - "La velocità con cui stanno cambiando gli scenari internazionali e i mercati è ormai palesemente incompatibile con i tempi della burocrazia e delle procedure amministrative, per non parlare dei veti incrociati. Nei prossimi mesi, e forse già nelle prossime settimane, anche il nostro sistema logistico e portuale si troverà a far fronte a stress che non hanno precedenti storici e che non si conciliano con le rigidità, non solo italiane, ma anche comunitarie, in tema di finanziamenti e priorità nella realizzazione delle grandi infrastrutture. È quindi necessaria una vera e propria rivoluzione che consenta agli investitori privati internazionali di trovare in Italia un terreno fertile". Ad affermarlo è Paolo Pessina, Presidente di Federagenti, che ribadendo anche alcune indicazioni provenienti dalla politica ha affermato la necessità di costruire un quadro di riferimento, anche normativo, per sciogliere nodi del sistema logistico e portuale che ormai si ripresentano da anni e talora da decenni. "La percezione che le grandi partite per il controllo del commercio mondiale, nonché delle risorse in termini di materie prime, si giochino su uno scacchiere globale sta accendendo anche per la grande finanza internazionale

i riflettori sul comparto della logistica, dei **porti** e delle grandi infrastrutture di trasporto. Ma per tradurre questo interesse in fatti concreti, in finanza di progetto in investimenti - prosegue il presidente di Federagenti - il Sistema Paese deve garantire certezza di tempi e di regole, nonché azzeramento di rischi amministrativi e giudiziari ed eliminazione di posizioni di monopolio nel controllo delle reti". "L'intervento di Blackrock, in partnership con uno dei maggiori Gruppi container del mondo - conclude Pessina - e quindi l'acquisto di quasi 50 terminal strategici, dimostra che le risorse per investire in questo settore e fargli compiere il salto di qualità esistono. Esistono anche nel sistema bancario e finanziario europeo e italiano. Ma non si può perdere tempo e lo Stato deve far pervenire alla comunità finanziaria internazionale un messaggio chiaro anche cambiando rotta sulla redditività delle grandi opere e sui tempi di ritorno degli investimenti, ad esempio attraverso quella formula del pay per use, che è di gran voga oggi nei Paesi anglosassoni, ma che, non lo dimentichiamo, ha consentito all'Italia, prima in Europa, di dotarsi di una rete autostradale.



Mar 17, 2025 Genova - "La velocità con cui stanno cambiando gli scenari internazionali e i mercati è ormai palesemente incompatibile con i tempi della burocrazia e delle procedure amministrative, per non parlare dei veti incrociati. Nei prossimi mesi, e forse già nelle prossime settimane, anche il nostro sistema logistico e portuale si troverà a far fronte a stress che non hanno precedenti storici e che non si conciliano con le rigidità, non solo italiane, ma anche comunitarie, in tema di finanziamenti e priorità nella realizzazione delle grandi infrastrutture. È quindi necessaria una vera e propria rivoluzione che consenta agli investitori privati internazionali di trovare in Italia un terreno fertile". Ad affermarlo è Paolo Pessina, Presidente di Federagenti, che ribadendo anche alcune indicazioni provenienti dalla politica ha affermato la necessità di costruire un quadro di riferimento, anche normativo, per sciogliere nodi del sistema logistico e portuale che ormai si ripresentano da anni e talora da decenni. "La percezione che le grandi partite per il controllo del commercio mondiale, nonché delle risorse in termini di materie prime, si giochino su uno scacchiere globale sta accendendo anche per la grande finanza internazionale i riflettori sul comparto della logistica, dei porti e delle grandi infrastrutture di trasporto. Ma per tradurre questo interesse in fatti concreti, in finanza di progetto in investimenti - prosegue il presidente di Federagenti - il Sistema Paese deve garantire certezza di tempi e di regole, nonché azzeramento di rischi amministrativi e giudiziari ed eliminazione di posizioni di monopolio nel controllo delle reti". "L'intervento di Blackrock, in partnership con uno dei maggiori Gruppi container del mondo - conclude Pessina - e quindi l'acquisto di quasi 50 terminal strategici, dimostra che le risorse per investire in questo settore e fargli compiere il salto di qualità esistono. Esistono anche nel sistema bancario e finanziario europeo e italiano. Ma non si può perdere tempo e lo Stato deve far

Ship 2 Shore

Focus

Nessuna novità da Verona, il Governo 'rumina' ancora: la sorpresa nell'uovo di Pasqua?

Riforma Portuale e designazioni dei presidenti delle 14 AdSP in scadenza ancora lungi dall'essere formalizzate: a LET Expo 2025 i rappresentanti dei dicasteri (a partire dal MIT) prendono tempo sulle decisioni fondamentali dal nostro inviato Angelo Scorza Verona - È rimasta infine delusa l'aspettativa - forse un po' ingenua; anche se il 'teatro' allestito era davvero promettente e di certo avrebbe fatto da cassa di risonanza notevole all'eventuale notizia - di chi pensava che, dalla 4 giorni scaligera, potessero scaturire anteprime, anticipazioni o addirittura (alcune) ufficializzazioni circa i due grandi temi su cui gli operatori impegnati nei porti (da gestori, da fornitori o da utenti di servizi sulle banchine), da tempo si rodono, sfogliando la margherita. Seppure presente sull'Adige come sempre con uno schieramento impressionante - e forse inaudito per una fiera di settore che di fatto è incrociata con un raduno di una lobby operativa ecumenica, quasi una convention aziendale allargata - il Governo non ha infatti voluto cogliere alcuna palla mediatica al balzo, ribadendo di essere invece tuttora al lavoro su due ordini di decisioni essenziali, ancor prima di strategiche, ma senza avere tuttora quagliato su delibere definitive. Restano dunque al palo l'agognata Riforma Portuale-ter (dopo quelle del 1994 e del 2016) e le ormai spasmodicamente attese designazioni dei presidenti delle 14 AdSP (in scadenza o scadute; mentre per altre 2 resta ancora un anno di tempo), rimanendo ancora questi temi lungi dall'essere formalizzati. A LET Expo 2025 i vari rappresentanti dei dicasteri planati a VeronaFiere, sia a livello di Governo centrale di massimo livello - i due vicepresidenti del Consiglio Tajani e Salvini - che di ministero direttamente competente (il MIT, con lo stesso Tajani e Rixi), sostanzialmente hanno preso tempo e glissato sulle insidiose sollecitazioni giunte da più parti, cercando di tenere ancora calma una piazza che invece fibrilla, è in subbuglio, legittimamente, da parecchio tempo, quasi esasperata in alcuni frangenti e ambiti nel vedere una clessidra amministrativa che scorre inesorabile. Secondo quanto declamato dai diversi palchi nei quali è stato interpellato, il Governo ha infatti chiesto la pazienza di attendere ancora qualche settimana per l'approvazione dei decreti e le nomine dei nuovi presidenti di AdSP. Che saranno direttamente conseguenti? parrebbe proprio di sì, anche se ci sarebbe stato ampiamente il tempo in alcuni casi di procedere già con nomine rese necessarie per avviare a fasi troppo statiche, inaccettabili per alcune dinamiche operative ed organizzative. Una situazione che, considerato come manchi un solo mese alla domenica pasquale (20 aprile), ha portato più di uno (anche tra fonti istituzionali) a ironizzare sul fatto che tali nominativi possano venire fuori come autentiche sorprese dall'uovo, augurandosi non si abbia una Pasqua di passione. Una incertezza che per altri versi ha seminato un po' di malumore e inquietudine da parte di chi, sotto sotto, pure essendo virtualmente delegittimato a tornare a sedere

Ship 2 Shore

Nessuna novità da Verona, il Governo 'rumina' ancora: la sorpresa nell'uovo di Pasqua?

03/17/2025 08:42

Riforma Portuale e designazioni dei presidenti delle 14 AdSP in scadenza ancora lungi dall'essere formalizzate: a LET Expo 2025 i rappresentanti dei dicasteri (a partire dal MIT) prendono tempo sulle decisioni fondamentali dal nostro inviato Angelo Scorza Verona - È rimasta infine delusa l'aspettativa - forse un po' ingenua; anche se il 'teatro' allestito era davvero promettente e di certo avrebbe fatto da cassa di risonanza notevole all'eventuale notizia - di chi pensava che, dalla 4 giorni scaligera, potessero scaturire anteprime, anticipazioni o addirittura (alcune) ufficializzazioni circa i due grandi temi su cui gli operatori impegnati nei porti (da gestori, da fornitori o da utenti di servizi sulle banchine), da tempo si rodono, sfogliando la margherita. Seppure presente sull'Adige come sempre con uno schieramento impressionante - e forse inaudito per una fiera di settore che di fatto è incrociata con un raduno di una lobby operativa ecumenica, quasi una convention aziendale allargata - il Governo non ha infatti voluto cogliere alcuna palla mediatica al balzo, ribadendo di essere invece tuttora al lavoro su due ordini di decisioni essenziali, ancor prima di strategiche, ma senza avere tuttora quagliato su delibere definitive. Restano dunque al palo l'agognata Riforma Portuale-ter (dopo quelle del 1994 e del 2016) e le ormai spasmodicamente attese designazioni dei presidenti delle 14 AdSP (in scadenza o scadute; mentre per altre 2 resta ancora un anno di tempo), rimanendo ancora questi temi lungi dall'essere formalizzati. A LET Expo 2025 i vari rappresentanti dei dicasteri planati a VeronaFiere, sia a livello di Governo centrale di massimo livello - i due vicepresidenti del Consiglio Tajani e Salvini - che di ministero direttamente competente (il MIT, con lo stesso Tajani e Rixi), sostanzialmente hanno preso tempo e glissato sulle insidiose sollecitazioni giunte da più parti, cercando di tenere ancora calma una piazza che invece fibrilla, è in subbuglio, legittimamente, da parecchio tempo, quasi esasperata in alcuni frangenti e ambiti nel vedere una clessidra amministrativa che scorre inesorabile. Secondo quanto declamato dai diversi palchi nei quali è stato interpellato, il Governo ha infatti chiesto la pazienza di attendere ancora qualche settimana per l'approvazione dei decreti e le nomine dei nuovi presidenti di AdSP. Che saranno direttamente conseguenti? parrebbe proprio di sì, anche se ci sarebbe stato ampiamente il tempo in alcuni casi di procedere già con nomine rese necessarie per avviare a fasi troppo statiche, inaccettabili per alcune dinamiche operative ed organizzative. Una situazione che, considerato come manchi un solo mese alla domenica pasquale (20 aprile), ha portato più di uno (anche tra fonti istituzionali) a ironizzare sul fatto che tali nominativi possano venire fuori come autentiche sorprese dall'uovo, augurandosi non si abbia una Pasqua di passione. Una incertezza che per altri versi ha seminato un po' di malumore e inquietudine da parte di chi, sotto sotto, pure essendo virtualmente delegittimato a tornare a sedere su certe poltrone già

Ship 2 Shore

Focus

su certe poltrone già frequentate (ma invece potrebbe farlo su altre di analogo valore), e dunque tiratosi, molto diplomaticamente, fuori dai giochi, in realtà, quantomeno in cuor suo, cova in una ulteriore (seconda, terza o in casi quasi paradossali, quarta) chiamata alla Presidenza di 'una qualunque Autorità di Sistema Portuale'. All'evento presso Casa ALIS, tra una sessione e l'altra di quelle messe in palinsesto nei 4 giorni, ci pare non mancasse proprio nessuno dei 16 presidenti uscenti (o già usciti; e in tali casi diventati commissari); e chissà quanti fra loro, senza probabilmente ammetterlo neanche sotto tortura, hanno mandato secondo i termini richiesti il loro CV (certamente 'pesante') a Roma, uno delle parecchie centinaia di aspiranti leader di enti portuali che paiono essere stati recapitati al ministero. A Verona il passatempo, sempre divertente, sebbene estenuante, del toto-nomine era giocato da più di uno stakeholder; ed anche chi è ventilato da più voci autorevoli di essere in pole-position - alla faccia di quelli che temono di essere bruciati anzitempo, secondo l'antico adagio che chi fa un nome preciso sulla stampa, lo fa perché lo si vuole estromettere - non faceva professione di modestia né si scansava scaramanticamente dalla predizione; solo pochi hanno bluffato, come da prassi. Per una propria linea editoriale, Ship2Shore preferisce lasciare questo esercizio fine a se stesso - ovvero, indicare oggi nomi 'dati per certi' - ad altre testate più abili nell'indagare tramite 'lingue profonde' abbarbicate nei corridoi di palazzo; o semplicemente più pronte, per carattere intrinseco di 'scoopetaro' incallito che ama 'spoilerare' e fare pronostici (ma anche a dare anticipazioni non sempre fondate, tanto per fare parlare di sé) a giocare le scommesse sui presidenti papabili prima ancora che il mazziere distribuisca le carte. Il tempo - spesso galantuomo - speriamo non troppo remoto, dirà chi ha fatto centro e chi invece no. Sia nella tavola rotonda che abbiamo avuto il privilegio di moderare, sia in altre dove protagonisti erano sempre altri vertici delle AdSP, le sensazioni ricavate su alcuni aspetti sono state nette. È certamente stato apprezzato il 'Giro d'Italia nei porti' che il Viceministro dei Trasporti sta compiendo indefessamente in queste settimane, per prendere maggiore coscienza delle realtà locali, per entrare meglio nel merito delle necessità territoriali contingenti e più stringenti. E, a tal proposito, chissà se dall'incontro previsto venerdì 21 marzo a Palazzo San Giorgio col cluster marittimo-portuale 'di casa sua' - che potrebbe idealmente essere la tappa conclusiva di tale tour portuale - Rixi vorrà, o più semplicemente, potrà, vuotare il sacco sulle due questioni irrisolte? In questo momento storico, che se non proprio una rivoluzione epocale, quantomeno è un giro di boa, sono diversi i punti che appassionano, e sui quali alla principale sessione sui porti del palinsesto veronese sono stati interpellati (in rigoroso ordine alfabetico): Andrea Agostinelli, Presidente AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio; Massimo Deiana, Presidente AdSP del Mare di Sardegna; **Francesco Di Sarcina**, Presidente AdSP del Mare di Sicilia Orientale; Federica Montaresi, Commissario AdSP del Mare Ligure Orientale; Pino Musolino, Commissario AdSP Mar Tirreno Centro-Settentrionale; Sergio Prete, Commissario AdSP del Mare Ionio; Patrizia Scarchilli, Direttore Generale MIT. Le tracce di discussione sottoposte ai 'magnifici 7' di questo panel erano le seguenti: il cluster marittimo-portuale

Ship 2 Shore

Focus

invoca presto una nuova governance stabile per sviluppare progetti sulle infrastrutture e potere investire i fondi resi disponibili dal PNRR entro il 2026; quale modello di schemi di governance e natura giuridica (spagnolo, nord-europeo, misto, Spa) sembra il più idoneo? In quale cabina di regia occorre fare il coordinamento tra porti di uno stesso sistema e tra sistemi portuali? Se la governance sarà (troppo) centralizzata, non c'è il rischio di creare un'altra sovrastruttura che burocratizza le decisioni? L'imminente designazione di 14 (su 16) vertici delle AdSP porrà fine al tormentone del toto-presidenti, ma su quali criteri dovrà avvenire: geografici (meglio un autoctono, che però potrebbe essere influenzato da conoscenze locali; o un 'forestiero', che tuttavia dovrebbe impiegare tempo a conoscere il territorio)? meritocratici, politici, di expertise? Al riguardo la proposta di istituire un Albo di esperti 'certificati' fatta dal Ministro Musumeci è sensata? A chi deve spettare la scelta del segretario generale (spoils system o no)? Ulteriori accorpamenti di porti hanno senso, e in caso sulla base di quali logiche? O è preferibile lasciare maggiore autonomia locale, com'era prima del 2016? Quali sfide sono le più urgenti da affrontare nei porti in questa fase di grande transizione tra: digitalizzazione, sostenibilità, efficienza, burocrazia, Intelligenza Artificiale, fiscalità (ZLS e ZES), fonti energetiche, cyber-terrorismo, forza lavoro ecc.? Quali sono i fronti di competitività che ci mettono sotto pressione nel confronto estero? Da dove provengono le minacce al posizionamento nel ranking internazionali degli scali italiani? Quali le direttrici di crescita tipologica più proficue (merci e/o passeggeri) e organizzativa? Viviamo una fase di grande tensione geopolitica globale: quale impatto è già visibile sui porti dalle guerre militari e commerciali (dazi e restrizioni alla libertà di impresa e delle ragioni di scambio)? Musolino concorda nel riferire che il settore dello shipping sta per affrontare un periodo di enormi cambiamenti e innovazioni 'disruptive': "Tutti dobbiamo dare il massimo per capire, studiare analizzare il 'presente prossimo venturo' ed essere pronti a cogliere le opportunità che il settore marittimo ci sta offrendo, soprattutto nelle nuove tecnologie, nella innovazione di processo, attraverso la transizione ecologica ed energetica, per continuare ad essere competitivi non solo come italiani ma poter gareggiare - e forse a volte vincere - nel confronto con i porti europei e mondiali. Il 'petrolio' dell'Italia è blu, il colore del mare che ci circonda e dalla blue economy possono arrivare enormi opportunità per tutti, se le sapremo cogliere" ha concluso il Commissario dell'AdSP del Mar Tirreno Centro-Settentrionale (Civitavecchia, Porti di Roma). In una precedente sessione, sempre sulle prospettive per la portualità italiana, si sono confrontati il Presidente dell'AdSP del Mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, Luciano Guerrieri, il Commissario dell'AdSP del Mare Adriatico Centro-Settentrionale, Daniele Rossi, il Commissario dell'AdSP del Mare Tirreno centrale, Andrea Annunziata, e il Commissario dell'AdSP del Mare Tirreno, Massimo Seno. "Il sistema Italia ha dimostrato di poter reggere perché essenziale negli scambi internazionali. La storia, come le crisi che abbiamo dovuto affrontare in questi anni, hanno provato che bisogna essere veloci nell'affrontare il cambiamento. Le stesse parole del Vicepremier Tajani, nel suo intervento e la strategia preannunciata

Ship 2 Shore

Focus

dal Governo per affrontare il nuovo ciclo economico, spingono a cercare nuovi mercati per sviluppare il traffico marittimo. Un approccio che condivido e che deve stimolare a guardare con ottimismo al futuro perché il mondo è alla ricerca di un equilibrio e il nostro Paese, fra i più importanti per la blue economy, è in grado di cogliere le occasioni che nasceranno grazie al lavoro che stiamo compiendo attraverso il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica, con l'indispensabile spirito proattivo che dobbiamo avere" ha detto il Presidente dorico, che resterà in carica un altro anno, rispetto a 14 colleghi in scadenza. "Anche il Viceministro delle Infrastrutture e Trasporti ci spinge a guardare al mercato, ad affrontare la necessaria evoluzione per favorire la crescita dell'intero sistema portuale nazionale in un'ottica di strategia e di coordinamento condivisa nelle azioni delle Autorità di sistema portuali. Ad Ancona siamo concentrati sul core business e lavoriamo per creare nuove opportunità di crescita; ci proponiamo come hub logistico per sviluppare la trasversalità fra Grecia e Spagna, Adriatico e Tirreno per favorire un collegamento europeo e i servizi necessari agli autotrasportatori che attraversano i due mari. Una sfida per integrare le infrastrutture del centro Italia con le rotte delle Autostrade del mare del Mediterraneo occidentale e orientale" ha concluso Garofalo.

Pessina (Federagenti): "Attirare la grande finanza nella logistica"

Il presidente nazionale degli agenti marittimi: "Gli investitori devono trovare in Italia un terreno fertile" **Genova** - L'Italia dev'essere in grado di "attirare la grande finanza nella logistica, nei porti e nelle infrastrutture, è indispensabile un immediato cambio di passo e un quadro normativo e amministrativo che garantisca gli investitori internazionali". È la priorità indicata al Governo e al Parlamento dal presidente di Federagenti Paolo Pessina, guida della Federazione nazionale degli agenti raccomandatori marittimi e mediatori marittimi. "La velocità con cui stanno cambiando gli scenari internazionali e i mercati è ormai palesemente incompatibile con i tempi della burocrazia e delle procedure amministrative, per non parlare dei veti incrociati - denuncia -. Nei prossimi mesi, e forse già nelle prossime settimane, anche il nostro sistema logistico e portuale si troverà a far fronte a stress che non hanno precedenti storici e che non si conciliano con le rigidità, non solo italiane, ma anche comunitarie, in tema di finanziamenti e priorità nella realizzazione delle grandi infrastrutture. È quindi necessaria una vera e propria rivoluzione che consenta agli investitori privati internazionali di trovare in Italia un terreno fertile". "La percezione che le grandi partite per il controllo del commercio mondiale, nonché delle risorse in termini di materie prime, si giochino su uno scacchiere globale sta accendendo anche per la grande finanza internazionale i riflettori sul comparto della logistica, dei porti e delle grandi infrastrutture di trasporto - sottolinea Pessina -. Ma per tradurre questo interesse in fatti concreti, in finanza di progetto e in investimenti, il sistema-Paese deve garantire certezza di tempi e di regole, nonché l'azzeramento di rischi amministrativi e giudiziari e l'eliminazione di posizioni di monopolio nel controllo delle reti "L'intervento di Blackrock, in partnership con uno dei maggiori gruppi container del mondo - conclude Pessina - e quindi l'acquisto di quasi 50 terminal strategici, dimostra che le risorse per investire in questo settore e fargli compiere il salto di qualità esistono. Esistono anche nel sistema bancario e finanziario europeo e italiano. Ma non si può perdere tempo e lo Stato deve far pervenire alla comunità finanziaria internazionale un messaggio chiaro".



Si consolida nel 2024 il commercio bilaterale dell'Italia con Malta: export +12% a 2,34 miliardi

Il saldo commerciale testimonia la centralità del "Made in Italy" **Genova** - Nel 2024, il commercio bilaterale tra Italia e Malta ha conosciuto un ulteriore consolidamento, con esportazioni italiane verso l'arcipelago che hanno raggiunto i 2,34 miliardi di euro (+11,9% sul 2023) e importazioni pari a 347 milioni di euro (+20,2%). Il saldo commerciale, ampiamente favorevole all'Italia (1,99 miliardi di euro), testimonia la solidità dei rapporti economici e la centralità dei prodotti "Made in Italy" nel mercato maltese. E' quanto si legge in una nota sul sito dell'Ambasciata d'Italia a La Valletta. Tra i settori di punta dei principali prodotti esportati, spiccano le navi e imbarcazioni, che nel 2024 hanno toccato un valore di 420 milioni di euro, in forte crescita rispetto all'anno precedente (un aumento di oltre il 70%). Particolarmente rilevanti anche i prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, passati da 344 a oltre 401 milioni di euro, sostenuti dalla costante domanda energetica di Malta. Nel comparto dei beni di consumo durevoli, si segnala una crescita nel comparto mobili fino a 90 milioni di euro, e le altre macchine di impiego generale che superano i 58 milioni di euro. Sul versante agroalimentare, i prodotti a base di carne raggiungono i 74 milioni di euro, mentre sotto la categoria "altri prodotti alimentari" sfiora i 55 milioni di euro, confermando la passione maltese per l'eccellenza gastronomica italiana. Per quanto riguarda i prodotti chimici di base e materie plastiche, si assiste a un leggero incremento, passando da 44 a 50 milioni di euro, mentre le bevande si attestano intorno ai 48 milioni di euro. In calo risultano invece i componenti elettronici, che da 74 milioni di euro nel 2023 scendono a 59 milioni nel 2024, pur restando un settore importante per la fornitura di dispositivi e schede elettroniche. Sul fronte delle importazioni maltesi in Italia, crescono in maniera significativa le navi e imbarcazioni, passate da circa 20 a 72 milioni di euro. Altri segmenti di interesse includono i medicinali e preparati farmaceutici che si attestano sui 49 milioni di euro, e i rifiuti, saliti a quasi 40 milioni di euro. Da notare anche l'andamento delle altre macchine per impieghi speciali, passate da 15 a 22 milioni di euro, e dei prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, arrivati a 19 milioni di euro. Nel settore chimico (201), l'import di base e fertilizzanti ha registrato un incremento da 4 a oltre 17 milioni di euro, a conferma di un mercato dinamico anche per i materiali di base. Tra gli altri comparti degni di nota figurano gli strumenti e forniture mediche e dentistiche con 15 milioni di euro, i pesci e prodotti della pesca con 13 milioni e gli "altri prodotti tessili", che sfiorano anch'essi i 13 milioni di euro.



03/17/2025 16:43

The Medi Telegraph
Si consolida nel 2024 il commercio bilaterale dell'Italia con Malta: export +12% a 2,34 miliardi

Il saldo commerciale testimonia la centralità del "Made in Italy" Genova - Nel 2024, il commercio bilaterale tra Italia e Malta ha conosciuto un ulteriore consolidamento, con esportazioni italiane verso l'arcipelago che hanno raggiunto i 2,34 miliardi di euro (+11,9% sul 2023) e importazioni pari a 347 milioni di euro (+20,2%). Il saldo commerciale, ampiamente favorevole all'Italia (1,99 miliardi di euro), testimonia la solidità dei rapporti economici e la centralità dei prodotti "Made in Italy" nel mercato maltese. E' quanto si legge in una nota sul sito dell'Ambasciata d'Italia a La Valletta. Tra i settori di punta dei principali prodotti esportati, spiccano le navi e imbarcazioni, che nel 2024 hanno toccato un valore di 420 milioni di euro, in forte crescita rispetto all'anno precedente (un aumento di oltre il 70%). Particolarmente rilevanti anche i prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, passati da 344 a oltre 401 milioni di euro, sostenuti dalla costante domanda energetica di Malta. Nel comparto dei beni di consumo durevoli, si segnala una crescita nel comparto mobili fino a 90 milioni di euro, e le altre macchine di impiego generale che superano i 58 milioni di euro. Sul versante agroalimentare, i prodotti a base di carne raggiungono i 74 milioni di euro, mentre sotto la categoria "altri prodotti alimentari" sfiora i 55 milioni di euro, confermando la passione maltese per l'eccellenza gastronomica italiana. Per quanto riguarda i prodotti chimici di base e materie plastiche, si assiste a un leggero incremento, passando da 44 a 50 milioni di euro, mentre le bevande si attestano intorno ai 48 milioni di euro. In calo risultano invece i componenti elettronici, che da 74 milioni di euro nel 2023 scendono a 59 milioni nel 2024, pur restando un settore importante per la fornitura di dispositivi e schede elettroniche. Sul fronte delle importazioni maltesi in Italia, crescono in maniera significativa le navi e imbarcazioni, passate da circa 20 a 72 milioni di euro. Altri segmenti di interesse includono i medicinali e preparati farmaceutici che si attestano sui 49